

# PIANO DI EMERGENZA

## DIGA DI PADULI

<i>Anno redazione PED</i>	<i>ATTO DI APPROVAZIONE GIUNTA REGIONE EMILIA-ROMAGNA</i>	<i>Versione</i>
2025	Approvato con Delibera di Giunta Regionale n. xxxx del xx/xx/202x	rev. 0

---

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>2</b>
2.1 Bacino del Torrente Enza .....	2
2.2 Diga di Paduli .....	5
2.3 Sismicità dell'area .....	8
<b>3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI.....</b>	<b>11</b>
3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento .....	11
3.2. Elementi esposti.....	14
3.3. Centri operativi di coordinamento.....	22
3.4. Aree e strutture di emergenza .....	24
3.5. Materiali e mezzi .....	25
3.6. Cartografie .....	25
<b>4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA.....</b>	<b>28</b>
4.1. Parametri di attivazione delle fasi .....	29
4.1.1. Rischio diga .....	29
4.1.2. Rischio idraulico a valle .....	31
4.2. Comunicazione per l'attivazione delle fasi.....	32
4.2.1. Enel Green Power Italia S.r.l. (Gestore).....	32
4.2.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale.....	35
<b>5. MODELLO D'INTERVENTO .....</b>	<b>36</b>
5.1 Enel Green Power Italia s.r.l. (Gestore).....	37
5.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale .....	40
5.3. Uffici Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Reggio Emilia e di Parma .....	42
5.4. ARPAE-SIMC - Centro Funzionale .....	44
5.5. Prefettura – UTG di Reggio Emilia e Prefettura UTG di Parma .....	45
5.6. Comuni (e Unioni di Comuni).....	47
5.7. Provincia di Reggio Emilia e Provincia di Parma .....	50
5.8. Consorzio della Bonifica Parmense.....	52
5.9. Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale .....	54
5.10. Agenzia Interregionale per il Fiume Po – AIPO - UO di Parma .....	56
5.11. Vigili del Fuoco .....	58
5.12. AUSL Reggio Emilia /Parma – 118 Emilia Ovest .....	59
5.13. Enti gestori di reti ed infrastrutture.....	60
5.14. Area geologia, suoli e sismica – Regione Emilia Romagna .....	62
5.15. Coordinamenti provinciali volontariato di Protezione civile di Reggio Emilia e Parma .....	63

<b>6.</b>	<b>INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....</b>	<b>64</b>
<b>7.</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>68</b>
7.1.	Normativa e provvedimenti nazionali .....	68
7.2.	Normativa e provvedimenti regionali e provinciali.....	69
<b>8.</b>	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>70</b>
Allegato 1.	Modello per le comunicazioni.....	71
Allegato 2.	Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni .....	74
Allegato 3.	Elementi esposti .....	75
Allegato 4.	Strutture operative.....	82
Allegato 5.	Aree logistiche per l'emergenza.....	91
Allegato 6.	Materiali e mezzi .....	102
Allegato 7.	Cartografia.....	107
Allegato 8.	Cancelli stradali .....	111

---

## SIGLE E ACRONIMI

Agenzia/ARSTePC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna – Settore coordinamento tecnico sicurezza territoriale e protezione civile

COR = Centro Operativo Regionale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna

USTPC - Reggio Emilia = Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia

ARPAE-SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

AIPO = Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

FCEM = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

DPC = Documento di Protezione Civile

PED = Piano di Emergenza Diga

## 1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano viene elaborato tenendo in considerazione quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga, approvato dalla Prefettura - UTG di Massa Carrara con Decreto Prefettizio n. 6422 del 13/02/2025. Il PED resta valido anche in caso di successive revisioni al DPC tali da non renderne necessario l’aggiornamento.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Paduli la quale, sia per altezza che per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”<sup>1</sup>.

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata dal collasso del manufatto regolatore, cosiddetto dam-break;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della diga prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

Il contenuto del presente Piano di Emergenza Diga rappresenta la situazione aggiornata al momento della stesura e approvazione del Documento con Deliberazione della Giunta regionale.

---

<sup>1</sup> opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi

---

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In questo capitolo si descrivono il bacino del torrente Enza e le caratteristiche generali della Diga di Paduli.

### 2.1 BACINO DEL TORRENTE ENZA

Il bacino dell'Enza ha una superficie complessiva di circa 890 km<sup>2</sup>, il cui 64% ricade in ambito montano.

Il torrente Enza nasce tra il passo del Giogo (1.262 m s.m.) e il monte Palerà (1.425 m s.m.), in prossimità del crinale tosco-emiliano, per poi scorrere verso valle delimitando il confine tra la Provincia di Parma e quella di Reggio nell'Emilia e sfociando infine nel Fiume Po tra Sorbolo Mezzani (PR) e Brescello (RE).

Dalla sorgente fino a Canossa il corso d'acqua si sviluppa in direzione nord-est, successivamente in direzione prevalentemente nord fino allo sbocco in pianura, dove forma una vasta conoide avente apice a San Polo d'Enza; quindi, prosegue arginato fino alla confluenza nel fiume Po, a Brescello. Dalla sorgente alla confluenza in Po l'alveo ha una lunghezza di circa 100 km.

Il bacino idrografico è delimitato a est dall'Alpe di Succiso, che lo separa da quello del Secchia e a ovest dal bacino del Parma. Si tratta di un territorio molto diversificato dal punto di vista morfologico, con zone di fondovalle a quote di 170 m s.m. e zone montane a circa 2.000 m s.m. Il corso dell'Enza definisce i limiti amministrativi delle Province di Parma e di Reggio Emilia, rispettivamente a ovest e a est. Riceve numerosi affluenti; i principali di sinistra sono i torrenti Cedra, Bardea, Termina e Masdone; quelli di destra i torrenti Liocca, Andrella, Lonza, Tassobbio e Cerezzola.

Nel bacino si trovano alcuni laghi naturali e artificiali; i più importanti naturali sono i laghi Ballano e Verde, mentre tra quelli artificiali il lago Paduli, poco a valle delle sorgenti dell'Enza; inoltre sono presenti piccoli invasi artificiali che alimentano le centrali idroelettriche di Rigoso, Rimagna, Isola Palanzano e Selvanizza. Nel complesso il volume di invaso è di circa 7,1 milioni di m<sup>3</sup> per una superficie di bacino pari a 10,7 km<sup>2</sup>.

#### Aspetti geomorfologici e litologici

La costituzione litologica è quella tipica della regione appenninica padana. Nella parte alta del bacino si denotano aree di calcari, arenarie, flysch e argille. La parte media del bacino è interessata da una vasta formazione arenacea, con intercalazioni marnose, e da una presenza alternata di argille e flysch; nella parte bassa prevale una litologia essenzialmente argillosa. Nella parte alta le diverse litologie presenti in aree ristrette, spesso contrapposte, favoriscono l'instaurarsi di movimenti franosi anche di cospicue dimensioni. Nella parte media del bacino, la presenza di arenarie tende a diminuire la potenziale degradabilità dei versanti, che tuttavia aumenta più a valle in corrispondenza delle litologie ad argille e flysch.

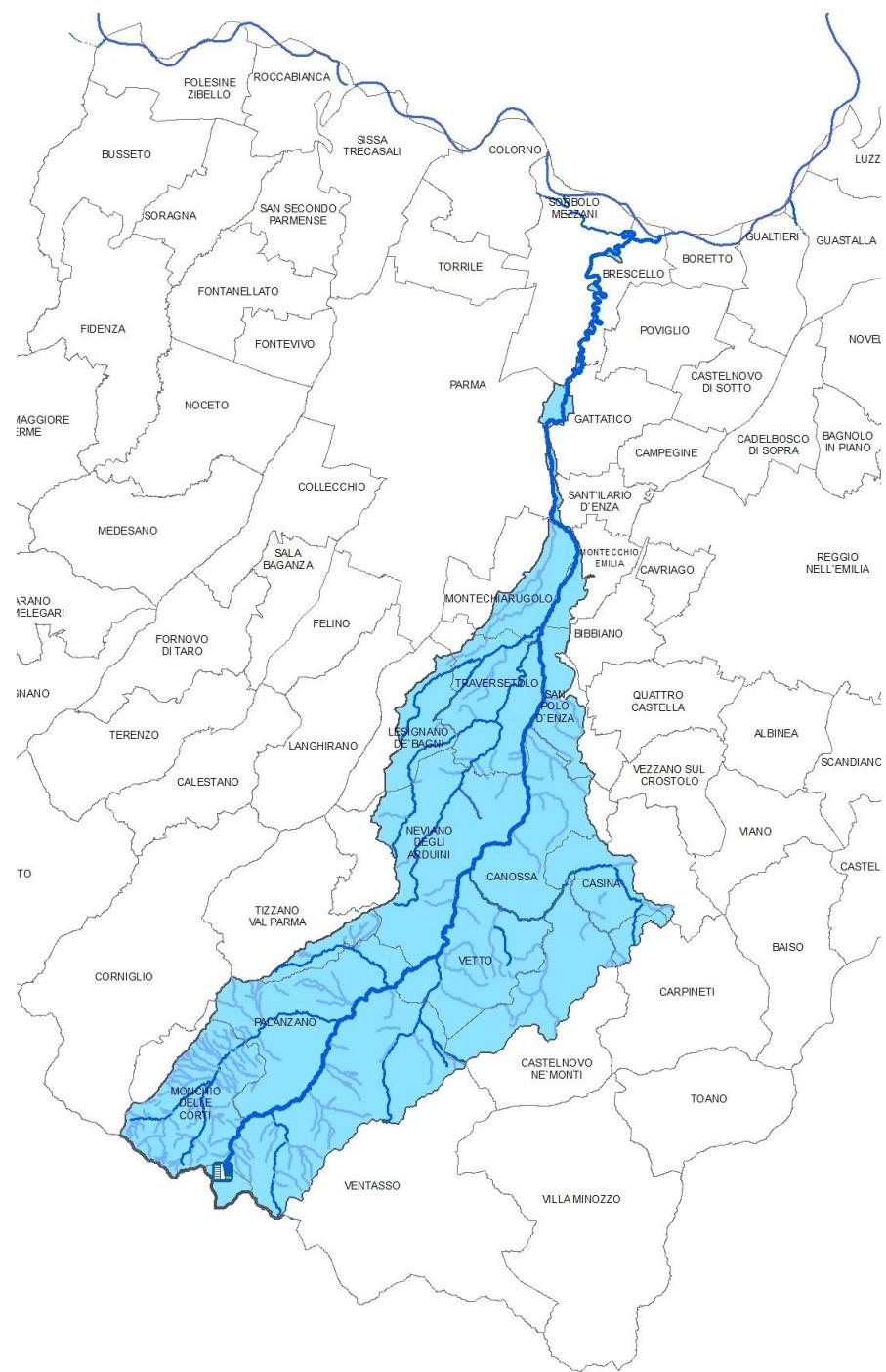
#### Aspetti idrologici

I bacini del massiccio centrale appenninico, di esposizione nord-ovest — sud-est, sono caratterizzati da rilievi non molto elevati, in genere a quota tra i 1.000 e 2.000 m s.m.; il regime pluviale è contraddistinto da elevata piovosità solo nelle zone prossime al crinale, dovuta alla

particolare intensità dei fronti, che per ragioni orografiche e per la vicinanza del mar Ligure tendono ad amplificare la loro azione; nella parte collinare e di pianura la piovosità è invece modesta.

L'Enza presenta caratteristiche di regime torrentizio con eventi di piena nei periodi autunnali e primaverili, di magra nel periodo invernale e di quasi secca nel periodo estivo. Le caratteristiche morfologiche e litologiche del bacino, la forma, l'acclività media dei versanti, implicano ridotti tempi di corriavazione, con rapida formazione delle piene ed elevati valori delle portate al colmo.

In relazione alle caratteristiche litologiche, alla morfologia generale e all'acclività dei versanti, il maggior contributo all'alimentazione delle portate solide è dato dalla parte media del bacino, compresa tra Selvanizza e Canossa. La tendenza al deposito si manifesta invece più a valle; quelli grossolani arrivano fino al ponte dell'autostrada A1, mentre quelli fini, di trasporto in sospensione, depositano nel tratto terminale.



**Figura 1** - Bacino torrente Enza - Inquadramento territoriale

## 2.2 DIGA DI PADULI

La Diga è situata in Toscana nel comune di Comano (MS), circa 500 m. a sud del confine con la regione Emilia-Romagna.

Lo sbarramento del Paduli, che dà vita al lago del “Lagastrello”, è stato costruito tra il 1906 e il 1911 per formare un’serbatoio della capacità di 3.37 Milioni di m<sup>3</sup> finalizzato alla regolazione stagionale dell’energia producibile nella sottostante centrale di Rimagna (PR).

La diga, realizzata in terra omogenea (prevalentemente da sabbie limose e limi sabbiosi), è caratterizzata dal dispositivo di tenuta, posto sul paramento di monte, nel seguito descritto: mantellate tipo “Reno”, riempite con pietrame calcareo e intasate a rifiuto con mastice bituminoso. Lo sbarramento ha andamento planimetrico rettilineo. Il paramento di valle, ricoperto con zolle erbose, a quota 1.151,00 m s.l.m. evidenzia una berma di larghezza pari a 4,40 m ed è completato da una serie di canalette sia longitudinali che trasversali, per la raccolta e l’allontanamento delle acque meteoriche superficiali.

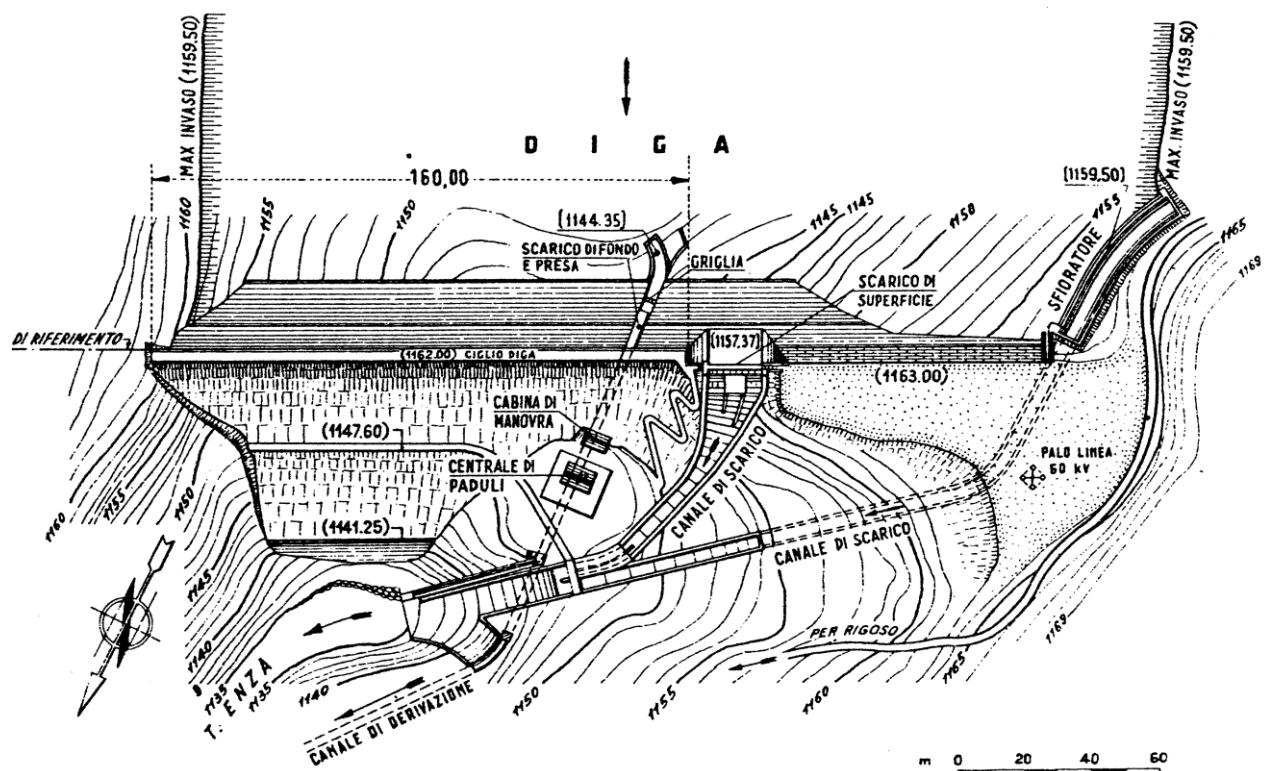
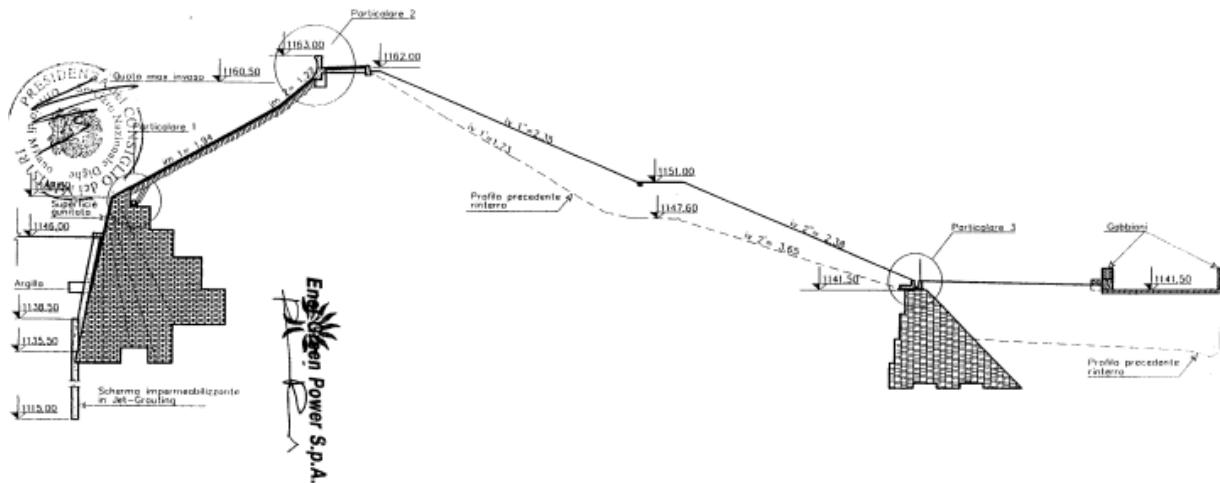


Figura 2 - Planimetria della diga e degli organi di scarico



**Figura 3 – sezione tipo a destra dello sfioratore**

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Massa-Carrara con Decreto Prefettizio n. 6422 del 13/02/2025.

### Caratteristiche generali

- Ente Concessionario: Enel Produzione S.p.A.
- Ente Gestore: Enel Green Power Italia S.r.l.
- Ufficio Tecnico per le Dighe di competenza: Milano
- Utilizzazione prevalente: Idroelettrico (regolazione stagionale)
- Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento: Comano
- Provincia: Massa-Carrara (Toscana)
- Corso d'acqua sbarrato: Torrente Enza
- Corsi d'acqua a valle: Torrente Enza
- Bacino idrografico: Fiume Po
- Periodo di costruzione: Fiume Po
- Stato dell'invaso: 1906 – 1911
- Tipologia diga: Esercizio normale
- Altezza diga ai sensi ai sensi L.584/94: 20,5 m
- Volume di invaso ai sensi L. 584/94:  $3,369 \times 10^6 \text{ m}^3$
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:  $3,64 \text{ km}^2$
- Superficie bacino idrografico allacciato:  $2,60 \text{ km}^2$
- Quota massima di regolazione: 1159,50 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso: 1160,50 m s.l.m.

### Dati tecnici

- Tipologia diga:
  - B.b.3 – diga di materiali sciolti, di terra, con struttura di tenuta esterna (D.M. 26.06.2014)
  - Bc. – diga di materiali sciolti con manto di tenuta in materiali artificiali (D.M. 24.03.1982)
- Altezza diga ai sensi ai sensi L.584/94: 20,5 m
- Volume di invaso ai sensi L. 584/94:  $3,369 \times 10^6 \text{ m}^3$
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:  $3,64 \text{ km}^2$
- Superficie bacino idrografico allacciato:  $2,60 \text{ km}^2$
- Quota massima di regolazione: 1159,50 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso: 1160,50 m s.l.m.

- Volume di laminazione compreso tra le quote massime di regolazione e invaso: 0,411 Mm<sup>3</sup>

#### **Portate caratteristiche degli scarichi**

- Portata massima dello scarico di superficie alla quota di massimo invaso: 144 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima dello scarico di fondo alla quota di massimo invaso: 5 m<sup>3</sup>/s

#### **Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia**

**di pertinenza idraulica (QMax):** 170 m<sup>3</sup>/s

**Portata di attenzione scarico diga (Qmin):** 90 m<sup>3</sup>/s

**Portata di attenzione scarico diga - soglie incrementali ( $\Delta Q$ ):** 50 m<sup>3</sup>/s

**Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle:** 15 m<sup>3</sup>/s

#### **Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di QMax, Qmin e $\Delta Q$ :**

Decreto Dirigenziale della Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Assetto Idrogeologico n. 851 - data adozione: 24.01.2019.

#### **Autorità idraulica a valle della diga:**

- Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord
- Regione Emilia-Romagna
  - o Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – UT Reggio Emilia (per la sponda in destra idraulica dal confine regionale fino a San Polo d'Enza);
  - o Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – UT Parma (per la sponda in sinistra idraulica dal confine regionale fino a Traversetolo);
  - o Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio Operativo di Parma (per entrambe le sponde da San Polo d'Enza/Traversetolo fino alla foce in fiume Po).

#### **Comuni con territori potenzialmente interessati dalle aree di allagamento:**

- Provincia di Reggio Emilia: Ventasso, Vetto, Canossa, San Polo d'Enza, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, Gattatico, Brescello.
- Provincia di Parma: Monchio delle Corti, Palanzano, Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo, Parma, Sorbolo Mezzani;

#### **Dighe a valle dello sbarramento:**

Diga del lago Ballano: a circa 4 km (in linea d'aria), in direzione NNO dalla diga di Paduli, è ubicata la diga di Ballano; le ipotetiche onde di piena artificiali (manovre sugli scarichi e ipotetico collasso) della diga di Ballano confluirebbero, attraverso il torrente Cedra, nel torrente Enza nei pressi della frazione Selvanizza del Comune di Palanzano (PR), al confine tra i comuni di Palanzano e Ventasso (RE), a circa 13 km (in linea d'aria) a valle delle dighe di Paduli e di Ballano.

---

### Altre opere idrauliche significative a valle dello sbarramento:

Traversa di Cerezola: La derivazione dal torrente Enza in località Cerezola, Comune di Canossa (RE), è una derivazione irrigua storica presente fin dagli anni '50 a servizio di un vasto areale agricolo sia in provincia di Reggio Emilia che in Provincia di Parma. La traversa si sviluppa trasversalmente al corso d'acqua del torrente Enza per una lunghezza approssimativa di 150 m e riveste una fondamentale funzione in termini di sicurezza idraulica del territorio e di soddisfacimento di esigenze irrigue ed idropotabili.

In corrispondenza della traversa, così come nel tratto immediatamente a monte della stessa, sono presenti infrastrutture di rilevanza strategica dal punto di vista degli approvvigionamenti irrigui e idropotabili per l'intera provincia di Reggio Emilia ed in particolare:

- Derivazione irrigua attraverso il Canale Ducale d'Enza a servizio di un ampio comprensorio irriguo posto a valle;
- Derivazione idropotabile in subalveo tramite galleria filtrante, posta un centinaio di metri a monte della traversa e in gestione a Ireti SPA, con funzione di alimentazione della rete acquedottistica dei Comuni di Quattro Castella e San Polo d'Enza.

La traversa non nasce con lo scopo di creare un invaso a monte ma unicamente per stabilizzare le quote di fondo alveo al fine di consentire, in qualsiasi periodo dell'anno, la derivazione delle acque a scopi irrigui.

La traversa originaria è in calcestruzzo e caratterizzata da una struttura a cavalletto nella parte centrale e da una struttura a mensola nella parte verso la provincia di Parma. All'estremità della traversa, presso la sponda reggiana, è presente un edificio sghiaiatore e l'opera di presa.

L'opera di presa è ubicata in sponda reggiana, nelle immediate adiacenze dell'edificio sghiaiatore, con bocche di presa poste perpendicolarmente alla traversa costituite da tre luci della larghezza di 2 m ed altezza di 1.90 m presidiate da paratoie piane. Le tre bocche immettono le acque derivate in una vasca di calma con funzioni di sghiaiatura e dissabbiatura.

Il 02 gennaio 2024 sono iniziati i lavori di rifunzionalizzazione dell'infrastruttura, con lo scopo di rendere più efficienti le derivazioni esistenti, recuperare e ampliare la capacità di invaso, mettere in sicurezza le strutture e le reti esistenti.

Casse di espansione dell'Enza: All'altezza dei comuni di Montechiarugolo (PR) e di Montecchio (RE) sono inoltre presenti le casse di espansione dell'Enza, aventi volume complessivo di invaso di circa 12 milioni di m<sup>3</sup>. Le due casse d'espansione sono realizzate fuori linea, all'esterno dell'alveo in adiacenza alla sponda sinistra (lato parmense), per la loro la tipologia "in derivazione" l'invaso delle casse avviene senza che venga eseguita nessuna manovra. Restano escluse dall'applicazione della normativa sulle dighe.

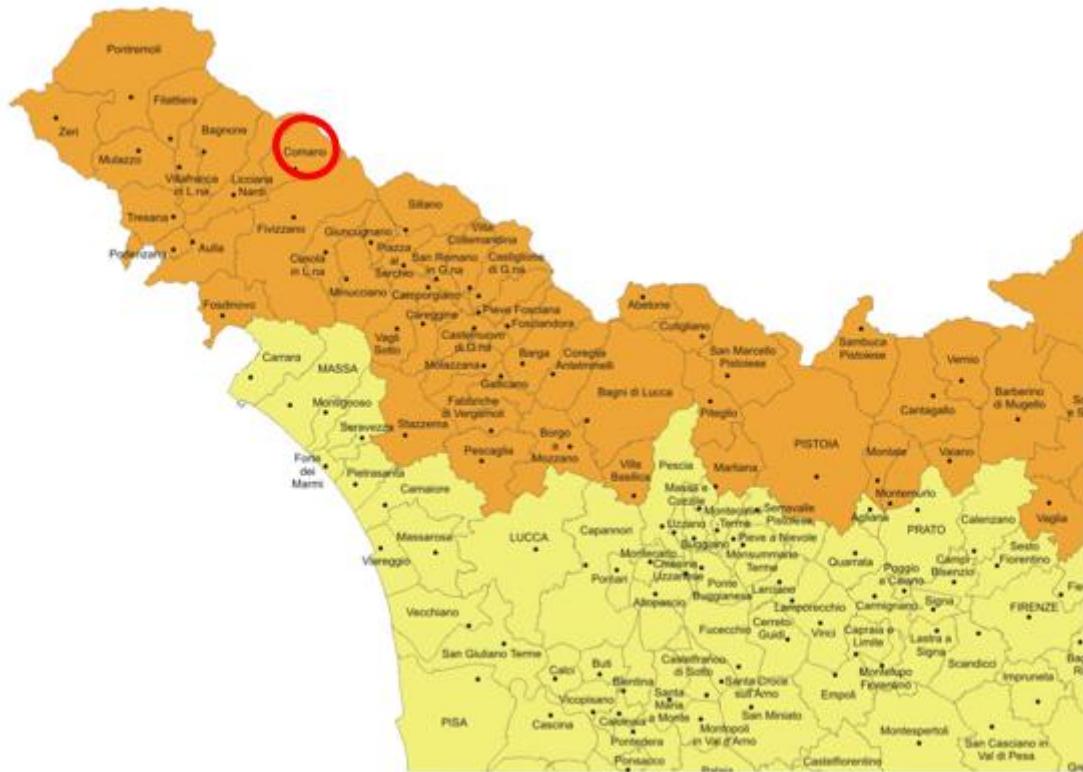
## 2.3 SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta

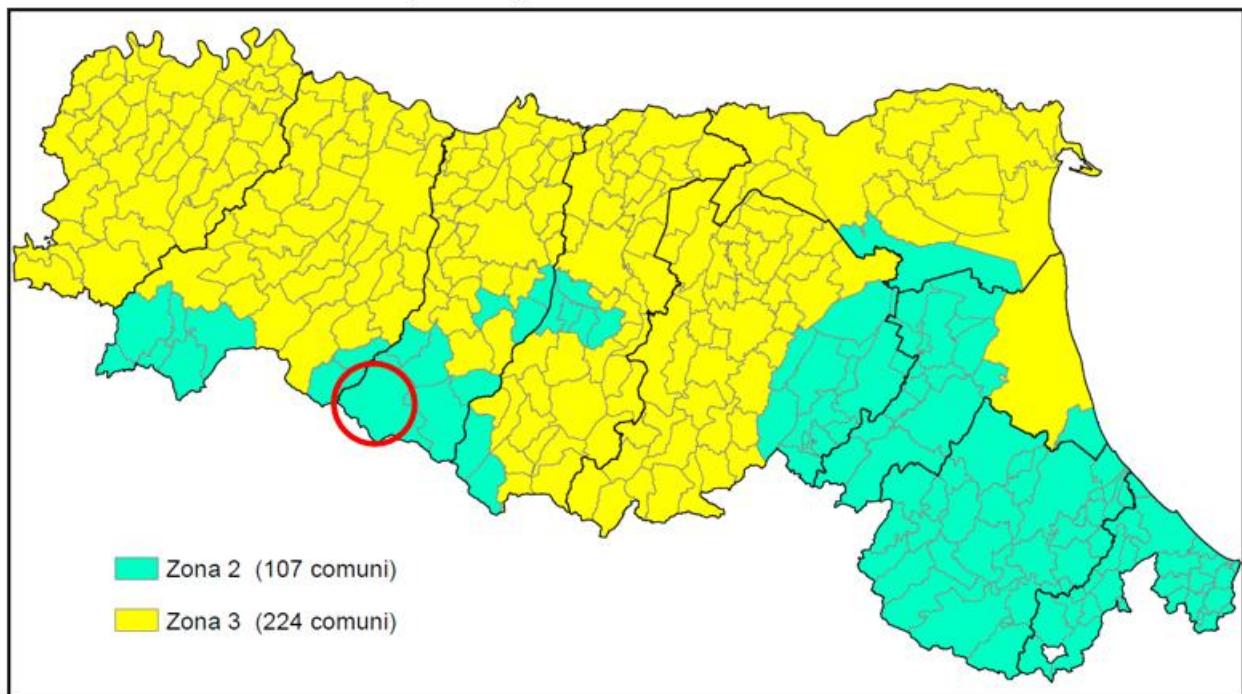
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

Il Comune di Comano, in provincia di Massa Carrara, in cui è ubicata la diga, come evidenziato dalla sottostante mappa di riclassificazione sismica della Regione Toscana (DGRT n. 421 del 26.05.2014), è ascritto in zona 2, a sismicità media, ossia in un territorio in cui sono possibili forti terremoti con un valore dell'azione sismica, espresso in termini di accelerazione massima su roccia, di 0.25 g.



**Figura 4** - Classificazione sismica dei Comuni della Regione Toscana (DGRT n. 421 del 26.05.2014)

La zona dell'Emilia – Romagna direttamente confinante, in cui inizia l'alveo a valle della diga, come evidenziato dalla sottostante mappa di riclassificazione sismica della Regione Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), è ascritta in zona 2 a sismicità media, ossia in un territorio in cui sono possibili forti terremoti con un valore dell'azione sismica, espresso in termini di accelerazione massima su roccia, di 0.25 g.



**Figura 5** - Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (DGR 1164/2018)

## 3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

### 3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

Ai sensi della normativa sono definiti i requisiti degli studi che i concessionari devono predisporre per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguenti a piene artificiali per manovre degli organi di scarico e piene artificiali per ipotetico collasso della diga.

Enel Green Power Italia S.r.l., gestore della diga, ha commissionato gli studi suddetti a Ismes.

Ad oggi, relativamente alla Diga di Paduli, gli scenari non sono stati aggiornati rispetto alle prime versioni elaborate negli anni 1988 e 1991. In particolare, sono disponibili i due studi:

1. “Calcolo del Profilo delle onde di piena artificiali a valle della diga di Paduli” elaborato nel settembre 1988 da Ismes (R. Provenghi, rivisto da P. Molinaro, approvato da G. Giuseppetti, approvato per il rilascio da M. Fanelli);

2. “Diga di Paduli - Calcolo dell’onda di sommersione conseguente all’ipotetico collasso dell’opera di ritenuta ai sensi della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici numero 352 del 4/12/1987” elaborato nel novembre 1991 da Ismes (C. Casale, rivisto da P. Molinaro, approvato da G. Giuseppetti, approvato per il rilascio da M. Fanelli);

Gli studi di cui sopra descrivono le caratteristiche del serbatoio artificiale, dell’alveo e delle zone a valle dello sbarramento e analizzano la propagazione delle onde di piena nei due scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- rilascio della massima portata degli organi di scarico;
- ipotetico collasso della diga.

#### SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

Le aree cartografate per lo scenario di massima portata degli scarichi (Allegato 7) sono quelle riportate nello studio Ismes (settembre 1988).

La simulazione di rilascio della massima portata degli organi di scarico interessa un’area che si estende dalla diga di Paduli (comune di Comano, MS) alla confluenza del t. Enza con il t. Bardea (Comune di Palanzano – loc. Ranzano, PR), per una lunghezza di circa 20,8 Km.

La geometria dell’alveo è stata dedotta dalle carte topografiche disponibili e mediante rilievo diretto di un congruo numero di sezioni trasversali. In particolare, il torrente Enza è stato diviso in 7 sezioni per un totale di 20,8 km dalla diga alla confluenza con il torrente Bardea (PR).

Le onde di piena artificiali conseguenti all’apertura degli scarichi dell’impianto possono essere suddivise, ai fini del calcolo del loro profilo, nelle seguenti due parti:

- a) il fronte, a carattere ripido;
- b) il corpo, assimilabile ad una corrente unidimensionale gradualmente variata.

Nel caso in esame, in considerazione delle particolari caratteristiche dell’alveo (elevate pendenze e scabrezze), si è adottata la forma semplificata del modello di calcolo nota come modello cinematico.

---

Tale modello ammette l'esistenza di una relazione biunivoca tra portata e altezza d'acqua, nota come scala di deflusso.

I calcoli sono stati eseguiti su elaboratore elettronico mediante i codici TABSEZ e CINEO11. Il codice TABSEZ determina le scale di deflusso, relative a tutte le sezioni rilevate, secondo il metodo di Lotter, particolarmente adatto per i corsi d'acqua naturali. Il codice CINEO1 determina il profilo dell'onda di piena e calcola i tempi di propagazione del fronte.

Il modello di calcolo dell'onda di piena, in caso di massima portata degli scarichi, ha ipotizzato due casi di apertura degli scarichi:

1. Apertura dei soli scarichi profondi, per una portata massima complessiva  $Q1 = 4.80 \text{ m}^3/\text{s}$ ;
2. Apertura degli scarichi di superficie unitamente agli scarichi profondi, per una portata massima complessiva  $Q2 = 15.20 \text{ m}^3/\text{s}$ .

Per ciascun caso è stato effettuato il calcolo dell'onda di piena.

La portata è stata mantenuta costante per tutta la durata dello scarico e pari al suo valore massimo, trascurando così, a vantaggio della sicurezza, lo svaso del serbatoio e gli effetti di laminazione dell'onda.

Sulla base di questi presupposti, lo studio ha dato i seguenti risultati<sup>2</sup>:

1. Con  $Q1 = 4.80 \text{ m}^3/\text{s}$ : l'onda di piena dovuta al massimo rilascio degli scarichi si propagherebbe in 50 minuti con una velocità di 1,44 m/s fino alla confluenza con il t. Liocca (sez. s3), in 2h45min con una velocità di 0,93 m/s fino alla confluenza con il t. Cedra, (sez. s5) ed in 4 ore con una velocità di 1,19 m/s fino alla confluenza con il t. Bardea (sez. s5A);
2. Con  $Q2 = 15.00 \text{ m}^3/\text{s}$ : l'onda di piena dovuta al massimo rilascio degli scarichi si propagherebbe in 25 minuti con una velocità di 2,08 m/s fino alla confluenza con il t. Liocca (sez. s3), in 2 ore con una velocità di 1,45 m/s fino alla confluenza con il t. Cedra, (sez. s5) ed in ca 3 ore con una velocità di 1,57 m/s fino alla confluenza con il t. Bardea (sez. finale s5A);

### SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Le aree cartografate per lo **scenario di ipotetico collasso** (Allegato 7) sono quelle riportate nello studio Ismes (novembre 1991).

La simulazione di collasso della diga interessa un'area che si estende dalla diga (Comune di Comano, MS) fino alla sezione d'alveo posta a ca 76 km di distanza, in loc. Sorbolo a Levante (Comune di Brescello, RE).

Le caratteristiche geometriche delle zone interessate sono state dedotte dalle carte topografiche I.G.M. in scala 1:25000. In particolare, sono state rilevate le curve di livello della valle, e attraverso queste sono state determinate le sezioni trasversali utilizzate poi nel calcolo. Si ritiene opportuno evidenziare che, come peraltro riportato nello Studio sopracitato, a causa della ricostruzione della geometria dell'alveo tramite questa modalità, senza l'esecuzione di specifici rilievi, "possono

---

<sup>2</sup> Per i dettagli vd. tabelle del cap. 6.

sfuggire dettagli di un certo rilievo per il deflusso locale dell'onda di piena”.

Per tener conto delle diverse caratteristiche idrauliche dell'alveo a valle della diga, sono stati attribuiti al coefficiente di scabrezza di Manning i valori di seguito riportati:

- $n = 0.040$  per i primi 15 km del t. Enza;
- $n = 0.035$  fino alla stazione di Sorbolo.

I casi storici di rottura di dighe in terra hanno messo in luce che il fenomeno ha in generale un'evoluzione graduale. La Commissione per la pianificazione degli interventi di protezione civile in caso di collasso di opere di sbarramento indica di adottare per le dighe in terra l'ipotesi di rottura graduale; si suppone che l'ipotetica rottura interessi la struttura nella sezione più sfavorevole.

In base ai dati geometrici e fisici della diga si è ottenuto un idrogramma di piena da cui si nota come la crescita della portata sia graduale e al colmo si raggiunga il valore di circa  $2200 \text{ m}^3/\text{s}$ . Tale valore risulta più che cautelativo se confrontato con quelli osservati in analoghi casi reali di rottura di dighe in terra.

Il calcolo della propagazione dell'onda di sommersione è stato effettuato mediante il codice di calcolo STREAM, in grado di simulare una corrente a superficie libera in condizioni di moto vario.

Sulla base dei precedenti presupposti, il modello ha calcolato che l'onda di piena dovuta al collasso della Diga di Paduli si propagherebbe in<sup>3</sup>:

- 27 minuti con una velocità di  $12,27 \text{ m/s}$  e  $2194 \text{ m}^3/\text{s}$  di portata fino alla confluenza con il t. Liocca (sez. 12);
- 58 minuti con una velocità di  $7 \text{ m/s}$  e  $2178 \text{ m}^3/\text{s}$  di portata fino alla confluenza con il t. Cedra - loc. Selvanizza, PR (sez. 22);
- 2h50min con una velocità di  $3,6 \text{ m/s}$  e  $1156 \text{ m}^3/\text{s}$  di portata fino a San Polo d'Enza / Traversetolo (sez. 48);
- 4h30min con una velocità di  $3 \text{ m/s}$  e  $630 \text{ m}^3/\text{s}$  di portata fino a Sant'Ilario d'Enza / Parma (sez. 58);
- 5h50min con una velocità di  $4,8 \text{ m/s}$  e  $158 \text{ m}^3/\text{s}$  di portata fino alla sezione finale presso Sorbolo a Levante, Brescello, RE (sez. 65).

Relativamente a tale studio si rileva che, come specificato ad inizio capoverso, esso non risulta in grado di tenere conto di opere in alveo (attraversamenti) e della presenza di ostacoli locali alla corrente (eventuali restringimenti localizzati, presenza di ostacoli al deflusso, in particolare in zone abitate); inoltre, si rappresenta che nel tratto di valle del torrente Enza, in cui sono presenti arginature continue sia in sponda destra che in sponda sinistra, sono presenti alcune aree in cui lo scenario di dambreak interessa fasce ristrette esterne agli argini maestri; tale fatto è ragionevolmente da imputarsi ad errori grafici di trasposizione/digitalizzazione dello scenario dalle carte topografiche IGM 1:25.000.

Alla luce delle criticità dello scenario sopra evidenziate, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Ufficio di Reggio Emilia, con nota prot. 04/07/2025.0048716 ha richiesto alla

---

<sup>3</sup> Per i dettagli vd. tabelle del cap. 6.

---

Direzione Generale per le dighe, infrastrutture idriche ed elettriche di promuovere presso il Gestore, ai sensi del punto 3 della Direttiva PCM 8 luglio 2014, l'aggiornamento degli scenari. Con nota in atti prot. n. 51360 del 17/07/2025 la Direzione Generale per le dighe, infrastrutture idriche ed elettriche ha richiesto al Gestore Enel Green Power Italia S.r.l. l'aggiornamento delle onde di piena originate da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento in oggetto.

Considerata la necessità di procedere comunque, in attesa dell'elaborazione di scenari aggiornati, all'approvazione del PED, si è provveduto ad integrare lo scenario di collasso attualmente a disposizione con le mappe del Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) relative alle aree allagabili con scenario di tipo M P2 (Medium Probability Hazard - TR fra 100 e 200 anni) del Reticolo secondario collinare montano e del Reticolo principale, considerando solamente la sezione relativa al T. Enza e alle foci dei principali affluenti. Nella cartografia (allegato 7) del PED le aree sono rappresentate in modo distinguibile.

### **3.2. ELEMENTI ESPOSTI**

Per la definizione degli elementi esposti si fa riferimento all'elenco del paragrafo 2.3. *L'individuazione dei rischi e la definizione dei relativi scenari* di cui all'Allegato Tecnico della Direttiva del PCM 30 aprile 2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” ed al catalogo dati di protezione civile

Gli elementi rappresentati provengono dal Database Regionale per la pianificazione di Protezione civile (costruito su specifiche del DPC), che, a sua volta, è alimentato da dati provenienti dalle fonti direttamente responsabili della manutenzione del singolo dato, da Database settoriali regionali e da integrazioni fornite dai Comuni ed Enti gestori delle reti in seguito a specifici censimenti.

Alla luce delle incertezze relative allo studio dello scenario di Collasso evidenziate nel paragrafo precedente, gli elementi esposti saranno pertanto quelli ricadenti nelle aree coinvolte dallo scenario di collasso e nelle mappe del PGRA delle aree allagabili con scenario di tipo M P2 del Reticolo secondario collinare montano e del Reticolo principale.

Dall'analisi effettuata, nel territorio della Regione Emilia-Romagna risultano essere presenti elementi esposti nello scenario di massima portata degli scarichi esclusivamente gli attraversamenti stradali (ponti), illustrati in cartografia (allegato 7).

Sono state individuate le seguenti categorie di elementi esposti:

- Edifici;
- Ponti e sottopassi;
- Elementi delle infrastrutture di rete sensibili;
- Aziende sottoposte ad AIA;
- Allevamenti;
- Impianti sportivi.

Tutti gli elementi esposti al rischio all'interno dell'estensione dell'inviluppo degli scenari, così come classificati nel DBTR RER, sono elencati, in dettaglio per Comune, nell'Allegato 3 e rappresentati in cartografia (allegato 7). Di seguito si riporta un riepilogo:

**Ambito territoriale di Reggio Emilia**

<b>ELEMENTI ESPOSTI</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>scenario COLLASSO</b>	<b>scenario PGRA</b>
<b>Brescello</b>	//	//
<b>Canossa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 31 edifici (di cui 2 industriali)</li> <li>• 30 Popolazione esposta</li> <li>• 1 allevamento equidi</li> <li>• Traversa di Cerezzola CBEC;</li> <li>• Impianto acquedotto Ireti di trattamento con potabilizzatore e cloratore;</li> <li>• Derivazione idropotabile Ireti;</li> <li>• Ditta Viappiani Legno</li> <li>• Ditta Tecni Color Group s.r.l.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 78 edifici generici ( di cui 1 industriale) + 110 manufatti edilizi</li> <li>• popolazione esposta: 32 + circa 40 / 50 frequentatori laghi lontra, soprattutto al sabato e alla domenica</li> <li>• 1 allevamento ovicaprini + 1 equidi</li> <li>• Laghi lontra</li> <li>• Cerez Bay (aperto solo d'estate)</li> <li>• Capannone autofficina Cherubini</li> <li>• Cabina della Telecom</li> <li>• Cabina primaria trasformazione AT</li> </ul>
<b>Gattatico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 7 edifici</li> <li>• 6 popolazione esposta</li> <li>• cava per estrazione inerti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 19 edifici (di cui abitazioni, autorimesse, opifici, magazzini, capannoni)</li> <li>• 44 popolazione esposta</li> <li>• Cava per estrazione inerti, vivaio, ditta autotrasporti</li> </ul>
<b>Montecchio Emilia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 edifici</li> <li>• 1 impianto sportivo</li> <li>• 1 frantoio (lavoraz. inerti)</li> <li>Parco Enza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 edifici generici + 18 manufatti edilizi</li> <li>• 13 popolazione esposta</li> <li>• 1 impianto sportivo</li> <li>• Parco Enza</li> </ul>
<b>San Polo d'Enza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 63 edifici (di cui 6 industriali)</li> <li>• 134 popolazione esposta</li> <li>• 1 impianto sportivo</li> <li>• 1 allevamento equidi</li> <li>• 1 impianto idroelettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 90 edifici generici + 39 manufatti edilizi</li> <li>• 101 popolazione esposta</li> <li>• 1 piscina+ 1 stadio atletica/calcio+ 1 campo tennis + 1 laghi pesca sportiva</li> <li>• 2 allevamenti equidi</li> </ul>
<b>Sant'Ilario d'Enza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 16 edifici</li> <li>• 24 popolazione esposta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 edificio residenziale + 3 edifici generici</li> <li>• 4 popolazione esposta</li> </ul>
<b>Ventasso</b>	//	//
<b>Vetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 edifici (di cui 4 produttivi)</li> <li>• popolazione esposta: 3 gestori ristorante al civico 10/a di Via dell'Enza (aperto solo d'estate)</li> <li>• ristorante al civico 10/a di Via dell'Enza (aperto solo d'estate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 17 edifici generici + 4 manufatti edilizi</li> <li>• popolazione esposta: 12 + dipendenti ditta Italcer</li> <li>• 1 azienda AIA (Italcer) + 1 impianto idroelettrico + 1 depuratore</li> </ul>

**Tabella 1** – sintesi elementi esposti Ambito territoriale di Reggio Emilia

**Ambito territoriale di Parma**

<b>ELEMENTI ESPOSTI</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>scenario COLLASSO</b>	<b>scenario PGRA</b>
<b>Monchio delle Corti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 edifici</li> </ul>	//
<b>Montechiarugolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 edifici abitati</li> <li>• 5 popolazione esposta</li> <li>• ippodromo (n.5 edifici)</li> <li>• n.1 ristorante presso l'Ippodromo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 edifici</li> <li>• 10 popolazione esposta</li> <li>• ippodromo (n.5 edifici)</li> <li>• n.1 ristorante presso l'Ippodromo</li> </ul>
<b>Neviano degli Arduini</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 centralina idroelettrica a valle del ponte di Cedogno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 edifici (mulini)</li> <li>• 4 popolazione esposta</li> <li>• Campo pozzi IREN</li> <li>• Deposito attrezzi agricoli</li> </ul>
<b>Palanzano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 edificio</li> <li>• Rudere di un Molino Abbandonato</li> <li>• 2 centralina idroelettrica</li> <li>• 1 depuratore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 11 Manufatti edili 2 Abitazioni</li> <li>• 3 Ponti</li> <li>• 5 popolazione esposta</li> <li>• 3 attività commerciali</li> </ul>
<b>Parma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 centralina idroelettrica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 82 Fabbricati 28 Civici (18 con residenti)</li> <li>• 41 popolazione esposta</li> <li>• 2 allevamenti</li> <li>• 3 Ponti 1 Sottopasso 4 attività commerciali</li> </ul>
<b>Sorbolo Mezzani</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 7 edifici</li> <li>• 31 popolazione esposta</li> <li>• cimitero via d'enza</li> </ul>	//
<b>Traversetolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 edifici</li> <li>• 3 popolazione esposta</li> <li>• 1 impianto sportivo</li> <li>• 2 allevamenti equidi</li> <li>• 1 frantoio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 edifici</li> <li>• 20 popolazione esposta</li> <li>• 2 laghi da pesca</li> <li>• 3 allevamenti</li> <li>• 1 frantoio</li> </ul>

**Tabella 2** - sintesi elementi esposti Ambito territoriale di Parma

Di seguito si riporta il riepilogo dei dati presenti nell'allegato 3 relativi alla popolazione residente e domiciliata ricadente nell'inviluppo degli scenari delle aree allagabili.

POPOLAZIONE RESIDENTE/DOMICILIATA			
COMUNE	scenario COLLASSO	scenario PGRA	TOT
<b>Brescello</b>	0	0	<b>0</b>
<b>Canossa</b>	16	28	<b>44</b>
<b>Gattatico</b>	0	25	<b>25</b>
<b>Montecchio Emilia</b>	0	13	<b>13</b>
<b>San Polo d'Enza</b>	33	101	<b>134</b>
<b>Sant'Ilario d'Enza</b>	24	4	<b>28</b>
<b>Ventasso</b>	0	0	<b>0</b>
<b>Vetto</b>	0	12	<b>12</b>
<b>TOT</b>	<b>73</b>	<b>183</b>	<b>256</b>

**Tabella 3** - sintesi popolazione residente/domiciliata esposta Ambito territoriale di Reggio Emilia

POPOLAZIONE RESIDENTE/DOMICILIATA			
COMUNE	scenario COLLASSO	scenario PGRA	TOT
<b>Monchio delle Corti</b>	0	0	<b>0</b>
<b>Montechiarugolo</b>	5	10	<b>15</b>
<b>Neviano degli Arduini</b>	0	0	<b>0</b>
<b>Palanzano</b>	0	2	<b>2</b>
<b>Parma</b>	0	41	<b>41</b>
<b>Sorbolo Mezzani</b>	31	0	<b>31</b>
<b>Traversetolo</b>	3	20	<b>23</b>
<b>TOT</b>	<b>39</b>	<b>73</b>	<b>112</b>

**Tabella 4** - sintesi popolazione residente/domiciliata esposta Ambito territoriale di Parma

Nel contesto del Piano di Emergenza relativo alla Diga di Paduli, sono state inoltre valutate le interferenze esistenti fra le infrastrutture dei Servizi essenziali e l'inviluppo degli scenari delle aree allagabili.

#### Servizio distribuzione gas

- Dai Documenti forniti da SNAM S.p.A., a valle della Diga, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, sono presenti interferenze tra l'inviluppo degli scenari delle aree allagabili ed alcune condotte di distribuzione del gas naturale. Di seguito le interferenze, suddivise per Comune, da monte verso valle:
  1. Da Comune di Canossa (loc. Ciano d'Enza) a Comune di Traversetolo (loc. Ariana): Presenza di un metanodotto a rilevanza regionale che percorre in subalveo in t. Enza;
  2. Comune di Traversetolo (loc. Rivalta) e Comune di San Polo d'Enza (loc. Pieve): attraversamento interrato del t. Enza da parte di un metanodotto a rilevanza regionale;

---

3. Comune di Montechiarugolo (circa a 600 m a sud del centro abitato) e Comune di Montecchio Emilia (loc. Braglia): attraversamento interrato del t. Enza da parte di un metanodotto a rilevanza nazionale;
4. Comune di Parma (circa a 200 m a valle dell'abitato di Martorano) e Comune di Sant'Ilario d'Enza (loc. Castellana): attraversamento interrato del t. Enza da parte di un metanodotto a rilevanza regionale;
5. Comune di Parma e Comune di Gattatico (in corrispondenza della linea ferroviaria storica): attraversamento interrato del t. Enza da parte di un metanodotto a rilevanza regionale;
6. Comune di Sorbolo Mezzani e Comune di Brescello (a monte del Ponte sulla SP 62R): attraversamento interrato del t. Enza da parte di un metanodotto a rilevanza regionale;

Relativamente ai metanodotti SNAM sopra elencati, si fa riferimento alle procedure interne SNAM, che vengono precauzionalmente attivate ogni qualvolta si presentino situazioni che possano, anche solo potenzialmente, compromettere l'affidabilità e la sicurezza degli impianti di trasporto del gas naturale. La gestione del Pronto Intervento sugli impianti Snam Rete Gas è garantita da un'efficace struttura organizzativa che, sulla base di opportune procedure operative e normative interne, garantisce le corrette e tempestive azioni. Tale procedura prevede, a fronte di possibili inconvenienti, l'attivazione immediata, in qualsiasi ora del giorno (24 ore su 24) e per tutti i giorni dell'anno, di un dispositivo organizzativo/logistico in grado di reperire rapidamente personale addestrato all'uopo, idonee e materiali, il tutto costantemente monitorato dal Dispacciamento SNAM sito in San Donato Milanese (MI).

Il numero verde predisposto da Snam Rete Gas, dedicato al servizio di Pronto intervento, a cui far pervenire eventuali segnalazioni in merito a problematiche connesse con l'attività di trasporto gas è lo 800.970.911.

- Dai Documenti forniti da IRETI GAS S.p.A., a valle della Diga, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, sono presenti interferenze tra l'inviluppo degli scenari delle aree allagabili ed alcune condotte di distribuzione del gas naturale. Di seguito le interferenze, suddivise per Comune, da monte verso valle:
  1. Comune di Neviano degli Arduini (tra le località Montroni e Cedogno): presenza di un metanodotto di Media Pressione parallelo al t. Enza;
  2. Comuni di Neviano degli Arduini (loc. Cedogno) e Vetto (loc. Buvolo): attraversamento in sub-alveo del torrente Enza da parte di un metanodotto di Media Pressione;
  3. Tra i Comuni di Vetto e Canossa (a nord della loc. Buvolo): presenza di un metanodotto di Bassa Pressione;
  4. Comune di Canossa, tra le località Fornace e Vico: presenza di un metanodotto di Media Pressione parallelo al t. Enza;
  5. Comune di San Polo d'Enza (loc. San Polo d'Enza - ponte SP513R): presenza di un metanodotto di Bassa Pressione;
  6. Comune di Montecchio Emilia (loc. Croce): presenza di un metanodotto di Bassa Pressione;
  7. Comune di Sant'Ilario d'Enza (loc. Chiavicone): presenza di un metanodotto di Bassa Pressione;

8. Comune di Sant'Ilario d'Enza (loc. Case Ponte Enza): presenza di un metanodotto di Bassa Pressione;

9. Comune di Parma (loc. il Moro): presenza di un metanodotto di Bassa Pressione;

Relativamente alle reti di distribuzione gas gestiti da IRETI GAS S.p.A. sopra elencati, si fa riferimento alle procedure interne, che vengono precauzionalmente attivate ogni qualvolta si presentino situazioni che possano, anche solo potenzialmente, compromettere l'affidabilità e la sicurezza delle reti e degli impianti del Servizio Distribuzione Gas.

Il numero verde predisposto da IRETI GAS S.p.A., dedicato al servizio di Pronto intervento, a cui far pervenire eventuali segnalazioni in merito a problematiche connesse con l'attività di trasporto gas è lo 800.010.020.

### Servizio Idrico Integrato

#### Servizio fognatura e depurazione

- Dai Documenti forniti da IRETI S.p.A. (per l'ambito territoriale di Parma) e Iren Acqua Reggio S.r.l. (per l'ambito territoriale di Reggio Emilia), a valle della Diga, sono presenti interferenze tra l'inviluppo degli scenari delle aree allagabili ed alcune condotte e/o impianti relativi al Servizio fognatura e depurazione. Di seguito le interferenze, suddivise per Comune, da monte verso valle:

1. Comune di Palanzano (loc. Selvanizza): presenza di un impianto di depurazione (fossa imhoff) e di una condotta fognaria (mista);

2. Comune di Palanzano (loc. Palazzo): presenza di un impianto di depurazione (fossa imhoff) e di una condotta fognaria (mista);

3. Comune di Neviano degli Arduini (tra le località Vignetta e Ceretolo): presenza di un impianto di depurazione (fossa imhoff) e di una condotta fognaria (mista);

4. Comune di Vetto (loc. Buvolo): presenza di un impianto di depurazione (fossa imhoff) e di una condotta fognaria (mista);

5. Comune di Canossa (loc. Ciano d'Enza): presenza di un impianto di sollevamento e di una condotta fognaria (mista);

6. Comune di San Polo d'Enza (loc. San Polo d'Enza): presenza di una vasca di laminazione e di una condotta fognaria (bianca);

7. Comune di Montechiarugolo (loc. Castello): presenza di un impianto di sollevamento e di una condotta fognaria (nera+mista);

#### Servizio acquedotto

- Dai Documenti forniti da IRETI S.p.A. (per l'ambito territoriale di Parma) e Iren Acqua Reggio S.r.l. (per l'ambito territoriale di Reggio Emilia), a valle della Diga, sono presenti interferenze tra l'inviluppo degli scenari delle aree allagabili ed alcune condotte e/o impianti relativi al Servizio acquedotto. Di seguito le interferenze, suddivise per Comune, da monte verso valle:

1. Comune di Palanzano (loc. Palazzo) e Comune di Ventasso (loc. Taviano): attraversamento del torrente Enza da parte della rete di distribuzione con presenza di una valvola di regolazione pressione;

---

2. Comune di Neviano degli Arduini (loc. Vignetta): presenza di un impianto composto da pozzi, scarichi e condotte;
3. Comune di Vetto (loc. Cantoniera): presenza rete di distribuzione parallela al t. Enza;
4. Tra i Comuni di Vetto e Canossa (a nord della loc. Buvolo): presenza rete di distribuzione parallela al t. Enza;
5. Comune di Canossa (loc. Currada): presenza rete di distribuzione alle abitazioni;
6. Comune di Canossa (tra le località Cerezzola e Ciano d'Enza): presenza rete di distribuzione parallela al t. Enza;
7. Comune di Canossa (a monte della Traversa di Cerezzola - loc. Dirotte - Cerezzola): presenza di un impianto di captazione in alveo con sistema di pompaggio;
8. Comune di Canossa (loc. Fornace): presenza di un impianto di trattamento con potabilizzatore e cloratore;
9. Comune di Traversetolo (in corrispondenza di Ciano d'Enza): presenza rete di distribuzione parallela al t. Enza;
10. Comune di San Polo d'Enza (nei quartieri a monte ed a valle dell'imbocco del ponte per Traversetolo): presenza rete di distribuzione alle abitazioni;
11. Comune di Traversetolo (in corrispondenza del ponte per San Polo d'Enza): presenza rete di distribuzione alle abitazioni;
12. Comune di San Polo d'Enza (loc. Cornacchia): presenza rete di distribuzione alle abitazioni;
13. Comune di Montechiarugolo (loc. Tortiano): presenza rete di distribuzione alle abitazioni;
14. Comune di Sant'Ilario d'Enza (loc. Chiavicone): presenza rete di distribuzione alle abitazioni;
15. Comune di Sant'Ilario d'Enza (loc. Case Ponte Enza): presenza rete di distribuzione alle abitazioni;
16. Comune di Parma (loc. il Moro): presenza rete di distribuzione alle abitazioni.
17. Comune di Gattatico (in corrispondenza di Casaltone): presenza rete di distribuzione;
18. Comune di Brescello (loc. Ponte sulla SP 62R): presenza rete di distribuzione a servizio di idrante generico.

Relativamente alle reti di acquedotto e fognatura gestiti da IRETI S.p.A e da Iren Acqua Reggio S.r.l. sopra elencati, si fa riferimento alle procedure interne, che vengono precauzionalmente attivate ogni qualvolta si presentino situazioni che possano, anche solo potenzialmente, compromettere l'affidabilità e la sicurezza delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

I numeri verde dedicati al servizio di Pronto intervento, a cui far pervenire eventuali segnalazioni in merito a problematiche connesse con le reti e gli impianti del Servizio Idrico Integrato sono:

1. Per l'ambito territoriale di Reggio Emilia: Iren Acqua Reggio S.r.l. - 800.977.910.
2. Per l'ambito territoriale di Parma: IRETI S.p.A - 800.038.038

### Servizio distribuzione energia elettrica

- Dai Documenti forniti da E-Distribuzione S.p.A., a valle della Diga, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, sono presenti interferenze tra l'inviluppo degli scenari delle aree allagabili ed alcune linee di media tensione. Di seguito le interferenze, suddivise per Comune, da monte verso valle:
  1. Comune di Palanzano (loc. Nirone): presenza di un elettrodotto interrato e di una cabina di media tensione;
  2. Comune di Palanzano: presenza di un sostegno a elettrodotto aereo (44.3972308,10.2086274) e di una cabina di media tensione (44.39769803,10.20914392);
  3. Comune di Palanzano: presenza di un sostegno a elettrodotto aereo (44.4014906,10.2133745);
  4. Comune di Vetto: presenza di un elettrodotto interrato e di una cabina di media tensione (44.4920466,10.3317885);
  5. Comune di Vetto (loc. Cantoniera): presenza di un elettrodotto aereo di media tensione con sostengo, di un elettrodotto interrato di media tensione e di una cabina di media tensione;
  6. Comune di Neviano degli Arduini (loc. Vignetta): presenza di una cabina di media tensione;
  7. Comune di Vetto (loc. Buvolo): presenza di una cabina di media tensione;
  8. Tra i Comuni di Vetto e Canossa (a nord della loc. Buvolo): presenza di un elettrodotto aereo con sostengo;
  9. Comune di Canossa (loc. Fornace): presenza di un elettrodotto interrato e di una cabina di media tensione;
  10. Comune di Canossa (loc. Ciano d'Enza): presenza di una cabina di media tensione (44.5924471,10.4047006), e di sostegni ad elettrodotto aereo (44.5930825,10.4045435; 44.59427222,10.40511559; 44.6002626,10.4035997; 44.6079113,10.4048081);
  11. Comune di San Polo d'Enza: presenza di una cabina di media tensione (44.6220031,10.4113293) e del relativo elettrodotto interrato;
  12. Comune di Traversetolo (loc. Ariana): presenza di due cabine di media tensione (44.6259762,10.4095502) e del relativo elettrodotto interrato;
  13. Comune di Traversetolo (loc. Ariana, a valle della cava): presenza di svariati sostegni ad elettrodotto aereo di media tensione;
  14. Comune di Traversetolo (loc. Ariana, a valle della cava): presenza di una cabina di media tensione (44.6303309,10.4082472);
  15. Tra i Comuni di Traversetolo (44.6306206,10.4113077) e San Polo d'Enza (44.631287,10.419251): presenza di sostegni ad elettrodotto aereo di media tensione che attraversa il t. Enza;
  16. Tra i Comuni di Traversetolo (44.6337693,10.4163288) e San Polo d'Enza (44.6329125,10.4195566): presenza di sostegni ad elettrodotto aereo di media tensione che attraversa il t. Enza;

---

- 17. Comune di San Polo d'Enza (loc. Barcaccia): presenza di una cabina di media tensione (44.659979,10.419030), di un palo di sezionamento e di sostegni ad elettrodotto aereo;
- 18. Comune di Montechiarugolo: presenza di sostegno - nodo rigido (44.6984490,10.4292519) e di palo di sezionamento (44.6992842,10.4308469);
- 19. Comune di Montecchio Emilia: presenza di una cabina di media tensione (44.7185960,10.4513188) e del relativo elettrodotto interrato;
- 20. Comune di Montechiarugolo e Comune di Sant'Ilario d'Enza (loc. Chiavicone): presenza di sostegni ad elettrodotto aereo di media tensione che attraversa il t. Enza;
- 21. Comune di Sant'Ilario d'Enza (loc. Ghiara): presenza di una cabina di media tensione (44.7476684,10.4282971);
- 22. Comune di Gattatico (loc. Case Ponte Enza): presenza di 2 cabine di media tensione (44.7639007,10.4292795; 44.7662345,10.4296953) e di sostegni ad elettrodotto aereo;
- 23. Comune di Gattatico (loc. Case Ponte Enza): presenza di una cabina di media tensione (44.76940501,10.43032865) e del relativo elettrodotto interrato;
- 24. Comune di Gattatico (a monte dell'Autostrada A1): presenza di una cabina di media tensione (44.7998106,10.4387923) e di sostegni ad elettrodotto aereo;
- 25. Comune di Sorbolo Mezzani e Comune di Brescello (a monte del Ponte sulla SP 62R): presenza di sostegni ad elettrodotto aereo di media tensione che attraversa il t. Enza;

- Dai documenti forniti da Terna S.p.A., a valle della Diga, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, risultano interferire con gli scenari di collasso - PGRA sette linee aeree di alta tensione, di cui solamente i seguenti elementi possono essere potenzialmente coinvolti dagli allagamenti:

1. Comune di Traversetolo (loc. Rivalta) e Comune di San Polo d'Enza (loc. Pieve): in sinistra e destra idraulica presenza di tralicci di sostegno alla dorsale che attraversa il t. Enza;
2. Comune di Parma (a monte dell'Autostrada A1): presenza di tralicci di sostegno alla dorsale che attraversa il t. Enza.

Si segnala inoltre in Comune di Canossa (loc. Ciano d'Enza) la presenza di una cabina primaria di trasformazione AT in corrispondenza dell'arrivo della linea Terna (44.595978, 10.406114).

### **3.3. CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO**

I centri operativi di coordinamento rappresentano uno degli elementi strategici fondamentali della pianificazione di protezione civile per la gestione dell'emergenza, attraverso il puntuale monitoraggio della situazione e delle risorse. Il piano di emergenza riporta, quindi, l'indicazione dell'ubicazione e dell'organizzazione dei centri operativi di coordinamento, strutturati in funzioni di supporto, nonché degli eventuali centri operativi periferici ad esso afferenti.

L'assetto organizzativo dei diversi livelli di coordinamento, in caso di eventi prevedibili comporta l'attivazione progressiva del relativo centro operativo di coordinamento e delle funzioni di supporto, secondo specifiche fasi operative, tenendo conto che una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste.

Nell’Allegato 4 si riporta l’elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche:

### **CCS - Centro Coordinamento Soccorsi<sup>4</sup>**

Organo di supporto al Prefetto per l’individuazione delle strategie generali d’intervento nell’ambito delle operazioni di protezione civile.

Il CCS è attivato, in caso di necessità, dal Prefetto che assume nell’immediatezza dell’evento, in raccordo con il Presidente della Giunta regionale e coordinandosi con l’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale. Il CCS può essere ospitato presso il Centro Unificato di Protezione Civile presso il quale attivare anche la SOPI. È presieduto dal Prefetto di Reggio Emilia (o da un funzionario delegato), per la provincia di Reggio Emilia, e dal Prefetto di Parma (o da un funzionario delegato), per la provincia di Parma.

### **SOPI -Sala Operativa Provinciale Integrata<sup>4</sup>**

La Sala Operativa Provinciale Integrata attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008.

Le SOPI hanno sede presso i Centri Unificati di protezione civile di Reggio-Emilia e Parma e sono organizzate secondo le funzioni di supporto che possono essere attivate in tutto o in parte a seconda dell’evento:

- Unità di coordinamento
- Rappresentanze delle strutture operative
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità e assistenza Sociale
- Logistica materiali e mezzi
- Telecomunicazioni d’emergenza
- Accessibilità e mobilità
- Servizi essenziali
- Attività aeree e marittime

---

<sup>4</sup> Per l’ambito territoriale di Reggio Emilia, le modalità di attivazione, composizione, organizzazione e funzionamento del CCS e della SOPI sono definite nel documento *Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Reggio Emilia per la costituzione del "Centro coordinamento soccorsi" e della "Sala operativa provinciale integrata"*, sottoscritto in data 13/03/2023 dal Prefetto di Reggio Emilia e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, e nel relativo allegato *Composizione e modalità di attivazione del C.C.S. e della S.O.P.I.*

Per l’ambito territoriale di Parma le modalità di attivazione, composizione, organizzazione e funzionamento del CCS e della SOPI sono definite nel documento *Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Parma per la costituzione del "Centro coordinamento soccorsi" e della "Sala operativa provinciale integrata"*, sottoscritto in data 10/02/2023 dal Prefetto di Parma e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, così come modificate – integrate nell’ambito del *Piano provinciale e d’ambito di protezione civile di Parma* approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1709 del 27/10/2025.

---

- Tecnica e di valutazione
- Censimento danni e rilievo agibilità
- Volontariato
- Rappresentanza beni Culturali
- Stampa e Comunicazione
- Supporto Amministrativo e Finanziario
- Continuità amministrativa

### **CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile.**

Il CUP è la struttura permanente per la gestione della protezione civile a livello provinciale, in emergenza ed in tempo ordinario.

### **COC - Centro Operativo Comunale**

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell’intera struttura comunale e può chiedere l’intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. La sede e l’organizzazione della struttura di coordinamento costituiscono nel loro insieme il COC, strutturato in funzioni di supporto e attivato dal Sindaco con apposita ordinanza.

L’attivazione delle funzioni di supporto può essere progressiva in relazione all’evento. Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale.

### **COR - Centro Operativo Regionale**

È il presidio permanente dell’Agenzia, organizzato in una Sala Operativa, ha la funzione di raccordo tecnico e operativo fra i centri di coordinamento sul territorio, le sedi operative regionali ed il Dipartimento nazionale della protezione civile.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento provinciale di Volontariato di Protezione Civile, Emergenza Territoriale 118 Emilia Ovest.

## **3.4. AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA**

Le aree logistiche per l’emergenza sono le aree di attesa, le aree e i centri di assistenza, le aree di ammassamento soccorritori e risorse. Queste aree sono state individuate dai singoli Comuni in sede di pianificazione di protezione civile, ivi comprese le procedure di accesso all’utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

Nell’Allegato 5 si riporta l’elenco delle aree e strutture d’emergenza fruibili in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. e alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

Le aree di cui all'allegato 5 vengono verificate dai Comuni e meglio specificate nei loro piani comunali di protezione civile. In caso di evento o in fase previsionale, la fruibilità di ciascun'area, inoltre, andrà nuovamente verificata.

### 3.5. MATERIALI E MEZZI

Nel piano è necessaria l'individuazione e la definizione della gestione dei poli logistici/magazzini per i beni di pronto impiego, necessari all'assistenza alla popolazione con le modalità di attivazione per la distribuzione degli stessi verso le aree di emergenza.

Collaborando con i referenti del Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile è stata prodotta una banca dati delle attrezzature utili in caso di emergenze di tipo idraulico.

Nella tabella dell'Allegato 6 è riportato l'elenco e l'ubicazione delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

### 3.6. CARTOGRAFIE

In allegato 7 sono riportate le cartografie:

- Tav. 1 – Carta di inquadramento generale - scala 1: 50.000;
- Tav. 2 – Carta di inquadramento territoriale - scala 1: 25.000;
- Tav. 3 – Carta di dettaglio (legenda + 47 stralci) -- scala 1:5.000.

Nella **carta di inquadramento generale** (TAV 1), redatta su base DBTR, sono presenti i seguenti elementi:

- L'estensione dell'inviluppo degli scenari delle aree allagabili determinate da onde di piena artificiali per manovra degli scarichi e delle aree allagabili determinate dall'onda di sommersione (vedi capitolo 3.1), forniti dal gestore della diga; in aggiunta sono state rappresentate le mappe del PGRA delle aree allagabili con scenario di tipo M P2 del Reticolo secondario collinare montano e del Reticolo principale;
- Strutture operative di livello provinciale, in particolare:
  - o SOPI (Sala Operativa Provinciale Integrata), CCS (Centro Coordinamento Soccorsi), Aree ammassamento soccorritori e risorse;
- Strutture operative e aree logistiche per l'emergenza come da pianificazioni comunali (Cap. 3.3 e 3.4), in particolare:
  - o strutture operative (VV.F., Polizia, Carabinieri), da database regionali
  - o COC (Centri Operativi Comunali), CS (Centri sovracomunali), rilevati dalle pianificazioni comunali;
  - o Centrali operative 118, da database regionali;
  - o Zone atterraggio elicotteri, da database regionali;
  - o infrastrutture di trasporto, da Open Street Map;
  - o località abitate, da Database Topografico Regionale;

---

- Stazioni meteo (idrometri e pluviometri), da ARPAE;
- Confini amministrativi;
- Riquadri di dettaglio delle tavole in scala 1:25.000 e 1:5.000;

Nella **carta di inquadramento territoriale** (TAV 2), redatta su base DBTR, sono presenti i seguenti elementi:

- L'estensione dell'inviluppo degli scenari delle aree allagabili determinate da onde di piena artificiali per manovra degli scarichi e delle aree allagabili determinate dall'onda di sommersione (vedi capitolo 3.1), forniti dal gestore della diga; in aggiunta sono state rappresentate le mappe del PGRA delle aree allagabili con scenario di tipo M P2 del Reticolo secondario collinare montano e del Reticolo principale;
- Strutture operative di livello provinciale, in particolare:
  - o SOPI (Sala Operativa Provinciale Integrata), CCS (Centro Coordinamento Soccorsi), Aree ammassamento soccorritori e risorse;
- Strutture operative e aree logistiche per l'emergenza come da pianificazioni comunali (Cap. 3.3 e 3.4), in particolare:
  - o strutture operative (VV.F., Polizia, Carabinieri), da database regionali
  - o COC (Centri Operativi Comunali), CS (Centri sovracomunali), CA (centri di assistenza), rilevati dalle pianificazioni comunali;
  - o Aree di ammassamento e assistenza, rilevate dalle pianificazioni comunali;
  - o Ospedali e punti di primo intervento, da database regionali;
  - o Zone atterraggio elicotteri, da database regionali;
  - o Cancelli stradali (chiusure stradali) in caso di scenario;
  - o infrastrutture di trasporto, da Open Street Map;
  - o località abitate, da Database Topografico Regionale;
- Stazioni meteo (idrometri e pluviometri), da ARPAE;
- Confini amministrativi;
- Riquadri di dettaglio delle tavole in scala 1:5.000;

Nella **carta di dettaglio** (TAV 3), redatta su base DBTR, sono presenti i seguenti elementi:

- L'estensione dell'inviluppo degli scenari delle aree allagabili determinate da onde di piena artificiali per manovra degli scarichi e delle aree allagabili determinate dall'onda di sommersione (vedi capitolo 3.1), forniti dal gestore della diga; in aggiunta sono state rappresentate le mappe del PGRA delle aree allagabili con scenario di tipo M P2 del Reticolo secondario collinare montano e del Reticolo principale;
- Strutture operative e aree logistiche per l'emergenza come da pianificazioni comunali (Cap. 3.3 e 3.4), in particolare:
  - o strutture operative (VV.F., Polizia, Carabinieri), da database regionali

- COC (Centri Operativi Comunali), CS (Centri sovracomunali), CA (centri di assistenza), Aree di attesa, rilevati dalle pianificazioni comunali;
- Aree di ammassamento e assistenza, rilevate dalle pianificazioni comunali;
- Ospedali e punti di primo intervento, da database regionali;
- Zone atterraggio elicotteri, da database regionali;
- Cancelli stradali (chiusure stradali) in caso di scenario;
- infrastrutture di trasporto, da Open Street Map;
- località abitate, da Database Topografico Regionale;
- Stazioni meteo (idrometri e pluviometri), da ARPAE;
- Elementi esposti (a rischio):
  - Edifici (DBTR);
  - Ponti interessati dagli scenari (Open Street Map);
  - Strutture zootecniche (fonte: banca dati anagrafe nazionale zootecnica);
  - Impianti sportivi;
  - Impianti AIA;
  - Depuratori;
  - Elementi delle infrastrutture di rete sensibili;
  - Altri elementi esposti;
- Confini amministrativi;

## 4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia ARSTePC.

### Legenda tabelle

$h$  = livello d'acqua nel serbatoio

$Q_s$  = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

$Q_{tot}$  = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$QA_{max}$  = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

$Q_{min}$  = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga

## 4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI

### 4.1.1. Rischio diga

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	PIENA	$h > 1159,50$ m s.l.m. (quota massima di regolazione) <b>e</b> portata rilasciata $> 15 \text{ m}^3/\text{s}$
	SISMA	Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.
VIGILANZA RINFORZATA	METEO	Si teme o presume il superamento di $h = 1160,50$ m s.l.m. (Quota di massimo invaso), ovvero in occasione di apporti idrici che comportino lo scarico di una portata complessiva scaricata = <b>70 mc/s</b>
	SISMA	I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano: 1. Anomali comportamenti di cui sotto 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: •pericolo di rilascio incontrollato di acqua •pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde
	OSSERVAZIONI	Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico
	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile
	ALTRI EVENTI	Altri eventi anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PERICOLO	METEO	<p><b><math>h &gt; 1160,50</math> m s.l.m.</b></p> <p>(Quota di massimo invaso)</p>
	SISMA	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
	ALTRI EVENTI	Filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
COLLASSO	RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA	Al manifestarsi di <b>fenomeni di collasso</b> , anche parziali, o comunque alla <b>comparsa di danni all'impianto di ritenuta</b> o di <b>dissesto</b> interessanti gli argini e/o l'alveo (sifonamenti nel terreno di fondazione) che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un <b>evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni</b> .

#### 4.1.2. Rischio idraulico a valle

RISCHIO IDRAULICO A VALLE		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
<b>PREALLERTA</b>	METEO	<p>L'attivazione della fase avviene “in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata”.</p> <p>La comunicazione dell'attivazione avviene se</p> $Q_s > 15 \text{ m}^3/\text{s}$ <p>In caso di PREALLERTA, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata di <math>15 \text{ m}^3/\text{s}</math> che le eventuali significative variazioni della portata scaricata.</p>
<b>ALLERTA</b>	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq Q_{\text{min}} 90 \text{ m}^3/\text{s}$ <p>quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera superano il valore di <math>Q_{\text{min}}</math> (portata di attenzione scarico diga) pari a <math>90 \text{ m}^3/\text{s}</math>.</p> <p>In caso di ALLERTA, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a <math>90 \text{ m}^3/\text{s}</math> (<math>Q_{\text{min}}</math>), il gestore comunicherà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di <math>50 \text{ m}^3/\text{s}</math> (<math>\Delta Q</math>);</li> <li>- il presunto raggiungimento della portata <math>Q_{\text{Amax}} = 170 \text{ m}^3/\text{s}</math>.</li> </ul>

La fase di Preallerta per rischio idraulico a valle verrà comunicata solamente al superamento di una portata scaricata pari o superiore a  **$15 \text{ m}^3/\text{s}$** , ossia alla “soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione” (vedi par. 2.2).

## 4.2. COMUNICAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DELLE FASI

Per ciascuna fase di allerta, il Documento di Protezione Civile stabilisce il flusso delle comunicazioni da diramare e/o ricevere e il modello attraverso il quale tali comunicazioni vengono effettuate.

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate ai soggetti interessati tra cui l’Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna.

L’Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014, è responsabile dell’allertamento degli Enti e soggetti per il territorio a valle della Diga.

Il Gestore invia all’Agenzia le comunicazioni di attivazione delle fasi ad un indirizzo di posta elettronica dedicato e secondo la procedura già condivisa tra il Gestore e l’Agenzia con **nota prot. n. 70304 del 02/10/2025**. La procedura contiene specifiche istruzioni tecniche che dovranno essere rispettate in sede di invio del messaggio dal Gestore all’Agenzia, al fine di consentire l’inoltro automatico ed immediato della comunicazione del Gestore a tutti gli Enti e le strutture operative indicate nell’allegato 2 del Piano. Le comunicazioni del Gestore all’Agenzia sono sempre precedute da una telefonata.

**Ai fini dell’invio delle comunicazioni previste dal presente Piano sono utilizzati i medesimi contatti forniti e aggiornati dai soggetti interessati per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della DGR.1761/2020 e s.m.i.**

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate da Enel Green Power Italia S.r.l., gestore della diga, e dall’Agenzia ARSTePC, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell’Allegato 1 del presente piano.

### 4.2.1. Enel Green Power Italia S.r.l. (Gestore)

Le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate agli enti interessati tramite un modello, secondo le disposizioni indicate nel Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura di Massa-Carrara con Decreto Prefettizio n. 6422 del 13/02/2025.

Nella comunicazione dell’attivazione di ciascuna fase, il gestore riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell’invaso
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

Con analogo modello, il gestore comunica l’evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l’avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal gestore ai soggetti, agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Si riportano esclusivamente gli Enti e le Strutture competenti per la Regione Emilia-Romagna, demandando alla lettura del DPC l’approfondimento sugli Enti e le Strutture della Regione Toscana che ricevono le comunicazioni del gestore della diga.

## Rischio DIGA

In caso di *Rischio Diga*, il gestore invia la comunicazione ai seguenti soggetti, utilizzando il “Modello per le comunicazioni” riportato nell’Allegato 1:

- Prefettura - UTG di Reggio Emilia (tranne in caso di *PREALLERTA*);
- Prefettura - UTG di Parma (tranne in caso di *PREALLERTA*);
- UTD di Milano;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile – COR;
- Autorità idraulica a valle:
  - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – UT Reggio Emilia e UT Parma;
  - Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio Operativo di Parma;
- Centro Funzionale della Regione Emilia-Romagna: ARPAE-SIMC CFD

In caso di *PERICOLO* e di *COLLASSO*, tale comunicazione viene inviata anche al Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Per la sola fase di *COLLASSO* il gestore:

- attua la procedura prevista dalle Indicazioni operative **IT-Alert**: informa immediatamente il Dipartimento della Protezione civile;
- invia la comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall’evento.

In caso di **contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”**, il Gestore applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

In caso di **sisma** il gestore comunica subito all’UTD di Milano, per il tramite dell’Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull’entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

---

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi all'UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

L'UTD di Milano invia la nota tecnica del Gestore sull'esito dei controlli a

- Dipartimento della Protezione Civile;
- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - COR
- Prefettura – UTG di Parma
- Prefettura – UTG di Reggio Emilia

### **Rischio IDRAULICO A VALLE**

In caso di *Rischio Idraulico a valle*, il gestore invia la comunicazione ai seguenti soggetti, utilizzando il “Modello per le comunicazioni” riportato nell’Allegato:

- Prefettura - UTG di Reggio Emilia (tranne in caso di *PREALERTA*);
- Prefettura - UTG di Parma (tranne in caso di *PREALERTA*);
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Autorità idraulica a valle:
  - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – UT Reggio Emilia e UT Parma;
  - Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio Operativo di Parma;
- Centro Funzionale della Regione Emilia-Romagna: ARPAE-SIMC CFD
- DG Dithe/UTD di Milano

In caso di *PREALERTA*, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata **di 15 m<sup>3</sup>/s** che le eventuali significative variazioni della portata scaricata.

In caso di *ALERTA*, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **90 m<sup>3</sup>/s** (Qmin), il gestore comunicherà l’eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di **50 m<sup>3</sup>/s** ( $\Delta Q$ ).

Durante la fase di *ALERTA* per rischio idraulico a valle, al presunto raggiungimento della portata  $Q_{Amax} = 170 \text{ m}^3/\text{s}$ , il gestore effettuerà, specifica comunicazione.

Per tale comunicazione si utilizzerà il modello di comunicazione allegato al Documento di Protezione Civile di cui sopra e verrà trasmessa a tutti i soggetti della rubrica.

In caso di **contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”**, il Gestore applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

#### 4.2.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l’Agenzia ARSTePC – COR provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti (allegato 2):

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura – UTG di Reggio Emilia
- Prefettura – UTG di Parma
- Ufficio territoriale dell’Agenzia di Reggio Emilia (USTPC – RE)
- Ufficio territoriale dell’Agenzia di Parma (USTPC – PR)
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po U.O. di Parma
- AIPO Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio
- Area geologia, suoli e sismica (RER)
- Consorzio di Bonifica Emilia Centrale
- Consorzio della Bonifica Parmense
- Provincia di Reggio Emilia
- Provincia di Parma
- Comuni di: Ventasso, Vetto, Canossa, San Polo d’Enza, Montecchio Emilia, Sant’Ilario d’Enza, Gattatico, Brescello
- Comuni di: Monchio delle Corti, Palanzano, Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo, Parma, Sorbolo Mezzani
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Gruppo Provinciale Carabinieri Forestali di Modena e Reggio Emilia
- Gruppo Provinciale Carabinieri Forestali di Parma
- Centrale Operativa 118 Emilia-Ovest.
- Coordinamento provinciale del Volontariato di Reggio Emilia
- Comitato provinciale del Volontariato di Parma
- ENEL/E-Distribuzione S.p.A.
- IRETI S.p.A. (Gestore Servizio Idrico Integrato, Provincia di Parma)
- IRETI GAS S.p.A. (Gestore Servizio Distribuzione Gas nelle Province di Parma e Reggio Emilia)
- Iren Acqua Reggio S.r.l. (Gestore Operativo Servizio Idrico Integrato in Provincia di Reggio Emilia)
- SNAM S.p.A. (distretto territorialmente di competenza)
- TERNA S.p.A. (distretto territorialmente di competenza)
- RFI Direzione regionale
- FER Ferrovie Emilia-Romagna s.r.l.
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- Autostrade per l’Italia S.p.A.
- ANAS S.p.A.

## 5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura di Massa-Carrara con Decreto Prefettizio n. 6422 del 13/02/2025.

Il modello di intervento individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale [AllertaMeteo](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it) della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia ARSTePC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale [AllertaMeteo](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it) della Regione Emilia-Romagna

Per quanto concerne le azioni attuate dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani comunali di protezione civile, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

Si precisa inoltre che, in riferimento alle azioni illustrate nel presente modello di intervento, per “presidio territoriale” si intendono il “presidio territoriale idrogeologico” e il “presidio territoriale idraulico” così come disposto ai paragrafi 2.2.1. e 2.2.2. del Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, approvato con DGR 1761/2020 (e s.m.i.).

Le comunicazioni relative all'attivazione delle fasi per rischio diga e rischio idraulico a valle hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile di mettere in atto specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi, che progressivamente saranno necessarie per fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale secondo le diverse fasi, che costituiscono una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione.

## 5.1 ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L. (GESTORE)

Il Gestore della diga, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA PIENA	Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, gli Uffici territoriali dell’Agenzia di Reggio Emilia e Parma e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione
	Attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli eventuali effetti dei fenomeni in atto
	Comunica tempestivamente agli Uffici territoriali dell’Agenzia di Reggio Emilia e Parma e alle Prefetture - UTG di Reggio Emilia e Parma l’eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
PREALLERTA SISMA	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili
	Comunica tempestivamente a UTD Milano la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica a UTD Milano gli <b>esiti complessivi dei controlli</b> sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi
In caso di attivazione della fase successiva, invia contestualmente le due comunicazioni: gli esiti complessivi dei controlli e la comunicazione di attivazione della fase	

<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate</b>
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	<b>In caso di sisma</b> , integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti
	Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate</b>
	Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti del fenomeno in corso
	Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, <b>con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore</b> e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze
	Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati
<b>COLLASSO</b>	<b>Prosegue le azioni della fase di PERICOLO</b>
	Attua la procedura prevista dalle Indicazioni operative <b>IT-Alert: informa immediatamente</b> il Dipartimento della Protezione civile l'attivazione della fase di collasso.
	Informa <b>immediatamente</b> dell'attivazione della fase, tutti i soggetti interessati compresi i Comuni, specificando l'evento e la possibile evoluzione.

## RISCHIO IDRAULICO A VALLE

<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, gli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Al superamento <b>di 15 m<sup>3</sup>/s</b> di portata scaricata, comunica l'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, alla portata che si prevede di scaricare o scaricata, ai soggetti di cui al par. 4.2.1.
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata <b>Q<sub>min</sub></b> di <b>90m<sup>3</sup>/s</b>
	Comunica tempestivamente agli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma e alle Prefetture - UTG di Reggio Emilia e Parma l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
<b>ALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate</b>
	Comunica l'attivazione della fase e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento della portata <b>Q<sub>min</sub></b> di <b>90m<sup>3</sup>/s</b>
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri Enti, comunica tempestivamente tali attività agli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma ed a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti
	Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni dei livelli o delle portate scaricate, e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali <b>ΔQ pari a 50 m<sup>3</sup>/s</b> e il presunto raggiungimento della portata <b>Q<sub>Max</sub> = 170 m<sup>3</sup>/s</b> , unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.

## 5.2. AGENZIA ARSTEPC – CENTRO OPERATIVO REGIONALE

<b>RISCHIO DIGA</b>	
	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore, allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza
	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore.
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione agli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni con ARPAE-SIMC CF e con gli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
<b>PREALLERTA</b>	Riceve dagli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma e/o dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni
	Riceve dagli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi territoriali e dei Centri di Coordinamento
	Riceve dagli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta degli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma ovvero di Enti e Strutture Operative a supporto degli interventi necessari per la gestione dell'evento.
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto

<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate</b>
	Si interfaccia con ARPAE-SIMC CF, con il Gestore e con gli Uffici territoriali dell’Agenzia di Reggio Emilia e Parma per valutare l’intensità dell’evento ed i possibili effetti sul territorio
<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate</b>
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l’analisi dello scenario di evento in atto
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO se non già attuate</b>
	Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
	<b>Azioni della fase di PERICOLO se non già attuate</b>
	Riceve dal Dipartimento della Protezione civile comunicazione dell’effettivo invio del messaggio del Sistema di Allarme Pubblico - <b>IT-Alert</b> ai territori dei Comuni interessati dal collasso come elencati nel Documento di Protezione civile.
	Qualora l’evento assuma le caratteristiche di cui all’art. 7 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 1/2018, sentiti gli Uffici territoriali dell’Agenzia di Reggio Emilia e Parma, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALLERTA</b>	In considerazione dell’evoluzione dell’evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione agli Uffici territoriali dell’Agenzia Reggio Emilia e Parma
	Qualora l’evento assuma le caratteristiche di cui all’art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentiti gli Uffici territoriali dell’Agenzia di Reggio Emilia e Parma, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita

### 5.3. UFFICI SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI REGGIO EMILIA E DI PARMA *Autorità Idrauliche nel tratto di monte dal confine regionale fino al Ponte sulla SP513R tra San Polo d'Enza e Traversetolo.*

Nel tratto sopra indicato l'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Reggio Emilia è Autorità Idraulica per la sponda in destra idraulica del t. Enza, l'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Parma è Autorità Idraulica per la sponda in sinistra idraulica del t. Enza.

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, Gestore, la Prefettura di competenza e l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Riceve da Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni, e ne dà comunicazione al COR.
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	In quanto Autorità idraulica, attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale in funzione delle modalità organizzative del Servizio, dandone comunicazione al COR
	Mantiene un flusso di comunicazioni con il COR, il Gestore della diga e i Centri di Coordinamento locali ove attivati anche al fine di un supporto tecnico
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
	Predisponde, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della SOPI se attivati
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di competenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con la Sala operativa regionale

<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
	Valuta l'eventuale attivazione tempestiva di azioni di contrasto in relazione all'evoluzione della situazione in atto
	Mantiene i contatti con i Comuni interessati ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza
	Garantisce le attività di presidio territoriale in funzione delle modalità organizzative del Servizio, dandone comunicazione al COR, anche attraverso l'apertura del Centro Unificato di protezione civile
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di <b>PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
	In quanto Autorità idraulica, attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il proprio servizio territoriale relativamente ai tratti di competenza in funzione delle modalità organizzative dandone comunicazione al COR.
<b>ALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA</b>
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di competenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con la Sala operativa regionale

## 5.4. ARPAE-SIMC - CENTRO FUNZIONALE

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e della rete radar meteorologica regionale
	Comunica tempestivamente al Gestore e all’Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale informazioni sull’eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
	Garantisce supporto al Gestore e al sistema regionale di protezione civile relativamente all’evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto
	Effettua l’aggiornamento degli scenari d’evento attesi sulla base delle informazioni ricevute dal gestore e dalla situazione meteo prevista e in atto.
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
	Supporta le strutture competenti nella valutazione degli scenari di allagamento
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di <b>PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALLERTA</b>	Mantiene il presidio h24

## 5.5. PREFETTURA – UTG DI REGGIO EMILIA E PREFETTURA UTG DI PARMA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sull’evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con l’Ufficio territoriale dell’Agenzia di competenza ed il COR
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell’attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l’eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Riceve comunicazioni dell’insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza e adotta, coordinandosi con l’Ufficio territoriale dell’Agenzia di competenza, ogni misura atta a fronteggiare l’evento in atto
	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b> Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), anche in composizione ristretta
<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b> Valuta l’attivazione e l’impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l’attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali e ai Centri di coordinamento locali
	Riceve comunicazioni dell’insorgere di criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia, Vigili del Fuoco, Forze dell’ordine) e adotta ogni misura necessaria a garantire l’efficacia degli eventuali interventi di soccorso tecnico urgente e di assistenza alla popolazione.
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b> Assume nell’immediatezza dell’evento la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell’art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, con l’Agenzia ARSTePC e l’Ufficio territoriale dell’Agenzia di competenza

## RISCHIO IDRAULICO A VALLE

<b>PREALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
<b>ALLERTA</b>	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>

## 5.6. COMUNI (E UNIONI DI COMUNI)

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione a tale tipologia di rischio
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia locale del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale di propria competenza e alle eventuali attività di assistenza alla popolazione
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza ed alla Prefettura - UTG di competenza
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza ed alla Prefettura - UTG di competenza
	Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio sull' evento in atto e sulle necessarie misure di autoprotezione da adottare per i fenomeni previsti
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
	Attivano, se necessario, le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza, per il supporto alle attività di gestione dell'evento
	Mantengono un flusso di comunicazioni con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di competenza l'insorgenza di eventuali criticità

<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio sull'evento in atto e sulle necessarie misure di autoprotezione da adottare per i fenomeni previsti. Valutano se necessaria l'emissione di ordinanze di evacuazione. Predispongono la messa in sicurezza delle persone fragili.
<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
	Richiedono, se necessario, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza il concorso del volontariato, mezzi e materiali, per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di competenza e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza in merito alle misure attuate per fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata
	Attivano le azioni di sorveglianza della rete viaria coinvolta da un eventuale allagamento provocato dall'onda di piena conseguente al collasso
	Predispongono la messa in sicurezza e l'evacuazione delle persone disabili
	Ordinano l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito dei ponti e delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
<b>COLLASSO</b>	Ordinano l'evacuazione della popolazione residente, delle attività produttive e degli allevamenti posti in aree a rischio potenzialmente interessate dagli scenari di evento emanando le necessarie ordinanze
	Provvedono ad attivare i cancelli stradali (di cui all'allegato 8) al fine di interdire l'accesso alle aree a rischio e a presidiare i percorsi alternativi, richiedendo se necessario alla Prefettura – UTG di competenza il supporto di altre Forze di Polizia
	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di competenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza

## RISCHIO IDRAULICO A VALLE

PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza e alla Prefettura - UTG di competenza
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile o individuati diversamente
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di competenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza
	Verificano lo stato della viabilità comunale, coordinandosi con la polizia locale, e provvedono, se non già fatto, ad attivare i cancelli ed a presidiare i percorsi alternativi individuati

## 5.7. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E PROVINCIA DI PARMA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza, la Prefettura - UTG di competenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Se necessario, richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Informa periodicamente il proprio ufficio stampa affinché predisponga specifici comunicati stampa per avvisare gli organi di informazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto e alle condizioni della viabilità
	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Provvede a inviare personale per attivare il monitoraggio dei punti critici della viabilità di competenza, a partire dal presidio dei ponti, per valutare le eventuali chiusure stradali necessarie, dando comunicazione alla Prefettura UTG di competenza e all'Ufficio Territoriale dell'Agenzia di competenza, del contatto telefonico dei referenti sul posto e dei provvedimenti attuati o che si intende attuare.

<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di competenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza
	Emette ordinanza per la chiusura al transito dei ponti e delle strade provinciali che possono essere interessate dall'evento (vedi allegato 8)
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
	Presidia la rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Mette in atto tutte le misure necessarie a contrastare l'evento e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di competenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALLERTA</b>	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>
	Provvede a inviare personale per attivare il monitoraggio dei punti critici della viabilità di competenza, a partire dal presidio dei ponti, per gestione di eventuale interdizione al traffico, dando comunicazione alla Prefettura UTG di competenza e all'Ufficio Territoriale dell'Agenzia di competenza, del contatto telefonico dei referenti sul posto e dei provvedimenti attuati o che si intende attuare.

## 5.8. CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Parma e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Parma e agli altri enti interessati
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Parma se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b> Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Parma, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Parma ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Parma e ad ARPAE-SIMC CF

<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni.
	Richiede all’Ufficio territoriale dell’Agenzia di Parma, se ritenuto necessario, l’attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l’evento in atto
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALERTA</b>	In considerazione dell’evoluzione dell’evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>

## 5.9. CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Reggio Emilia e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Reggio Emilia e agli altri enti interessati
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Reggio Emilia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b> Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Reggio Emilia, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Reggio Emilia ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Reggio Emilia e ad ARPAE-SIMC CF

<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni.
	Richiede all’Ufficio territoriale dell’Agenzia di Reggio Emilia, se ritenuto necessario, l’attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l’evento in atto
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALERTA</b>	In considerazione dell’evoluzione dell’evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>

---

## 5.10. AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – AIPO - UO DI PARMA

*Autorità idraulica dal Ponte sulla SP513R tra San Polo d'Enza e Traversetolo alla foce in fiume Po*

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<p>Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, gli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati</p>
	<p>In quanto Autorità idraulica, attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, agli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma e agli altri enti interessati</p>
	<p>Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico e di servizio di piena</p>
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<p><b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b></p> <p>Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati</p> <p>Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con gli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati</p> <p>Comunica tempestivamente alle Prefetture - UTG di Reggio Emilia e Parma ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità</p> <p>Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato</p> <p>Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, agli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma e ad ARPAE-SIMC CF</p>

<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni.
	Richiede all’Ufficio territoriale dell’Agenzia di competenza, se ritenuto necessario, l’attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l’evento in atto
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALLERTA</b>	In considerazione dell’evoluzione dell’evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, agli Uffici territoriali dell’Agenzia di Reggio Emilia e Parma e ad ARPAE-SIMC CF

## 5.11. VIGILI DEL FUOCO

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Comunicano tempestivamente alla Prefettura di competenza ed all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza eventuali segnalazioni di criticità in atto pervenute al comando Provinciale.
	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Forniscono supporto al COR se richiesto dall'Agenzia
	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento, del CCS e della SOPI se attivati
<b>PERICOLO</b>	Predispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Richiedono, se ritenuto necessario, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza, per il tramite della Prefettura o direttamente in CCS/SOPI, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
<b>COLLASSO</b>	Dispongono immediatamente l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALLERTA</b>	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>

## 5.12. AUSL REGGIO EMILIA /PARMA – 118 EMILIA OVEST

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Segnala tempestivamente alla rispettiva Prefettura - UTG eventuali criticità in atto
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
	Fornisce supporto ai Comuni nella predisposizione delle attività di evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALERTA</b>	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC

## 5.13. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

<b>RISCHIO DIGA</b>	
	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
<b>PREALLERTA</b>	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati le Prefettura - UTG di Reggio Emilia e Parma, i Sindaci interessati e gli Uffici territoriali dell'Agenzia di Reggio Emilia e Parma sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Richiedono all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di competenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
<b>PERICOLO</b>	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture

<b>COLLASSO</b>		<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
		Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
		Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>		
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>	
<b>ALLERTA</b>	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA</b> e <b>PERICOLO RISCHIO DIGA</b>	
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture	
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione	

---

## 5.14. AREA GEOLOGIA, SUOLI E SISMICA – REGIONE EMILIA ROMAGNA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE-SIMC CF
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme ad ARPAE-SIMC CF e all’Agenzia ARSTePC
<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALLERTA</b>	In considerazione dell’evoluzione dell’evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA</b> Fornisce supporto al COR, se richiesto dall’Agenzia ARSTePC

## 5.15. COORDINAMENTI PROVINCIALI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI REGGIO EMILIA E PARMA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
<b>PERICOLO</b>	<b>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate</b>
<b>COLLASSO</b>	<b>Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate</b>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA</b>
<b>ALLERTA</b>	<b>Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate</b>
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di <b>VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA</b>
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

## 6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riportano alcuni dati estratti dagli studi Ismes: “Calcolo del Profilo delle onde di piena artificiali a valle della diga di Paduli” (settembre 1988) e “Diga di Paduli - Calcolo dell'onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta ai sensi della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici numero 352 del 4/12/1987” (novembre 1991):

Sezione n.	Località	Comune	Progressiva	Tempo	Portata	Velocità
			mt	hh:mm	m <sup>3</sup> /s	m/s
S1	Piede Diga	Comano (MS)	0	00:00	4,8	2,41
S2	Confluenza t. Sanguinara	Monchio delle Corti (PR)	4.400	00:31	4,8	2,2
S3	Confluenza t. Liocca	Palanzano (PR) / Ventasso (RE)	6.400	00:50	4,8	1,44
S4A	Vaestano	Palanzano (PR)	10.700	01:30	4,8	1,79
S5	Confluenza t. Cedra	Palanzano (PR) / Ventasso (RE)	15.700	02:45	4,8	0,93
S5A	Confluenza t. Bardea	Palanzano (PR)	20.800	04:00	4,8	1,19

**Tabella 5** - *Tempi indicativi di propagazione dell'onda di piena dovuta alla massima portata dei rilasci della diga con  $Q1=4,80 \text{ m}^3/\text{s}$  -Sezioni e dati estrapolati dallo studio di Ismes (1988).*

Sezione n.	Località	Comune	Progressiva	Tempo	Portata	Velocità
			mt	hh:mm	m <sup>3</sup> /s	m/s
S1	Piede Diga	Comano (MS)	0	00:00:20	15	2,97
S2	Confluenza t. Sanguinara	Monchio delle Corti (PR)	4.400	00:25	15	2,82
S3	Confluenza t. Liocca	Palanzano (PR) / Ventasso (RE)	6.400	00:40	15	2,08
S4A	Vaestano	Palanzano (PR)	10.700	01:15	15	2,37
S5	Confluenza t. Cedra	Palanzano (PR) / Ventasso (RE)	15.700	02:00	15	1,45
S5A	Confluenza t. Bardea	Palanzano (PR)	20.800	02:54	15	1,57

**Tabella 6** - *Tempi indicativi di propagazione dell'onda di piena dovuta alla massima portata dei rilasci della diga con  $Q_2=15$  m<sup>3</sup>/s -Sezioni e dati estrapolati dallo studio di Ismes (1988).*

Sezione n.	Località	Comune	Progressiva	Tempo	Portata	Velocità
			mt	hh:mm	m <sup>3</sup> /s	m/s
1	Piede Diga	Comano (MS)	0	00:00	2.194	4,87
12	Confluenza t. Liocca	Palanzano (PR) / Ventasso (RE)	6.313	00:27	2.194	12,27
22	Confluenza t. Cedra (Selvanizza)	Palanzano (PR) / Ventasso (RE)	15.346	00:58	2.178	6,97
31	Vetto (ca 400m. a monte del Ponte del Pomello)	Vetto (RE)	26.121	01:30	1.775	5,44
48	Ponte sulla SP513R	Traversetolo (PR) / San Polo d'Enza (RE)	45.957	02:50	1.156	3,61
54	La Fratta / Borgo Enza (SP 28)	Montechiarugolo (PR) / Montecchio Emilia (RE)	53.940	03:45	834	2,55
58	Ponte Enza / Il Moro (SS 9)	Parma (PR) / Sant'Ilario d'Enza (RE)	61.940	04:30	630	2,98
62	Casaltone	Parma (PR)	69.940	05:10	407	2,96
64	Ponte di Sorbolo	Sorbolo Mezzani (PR) Brescello (RE)	73.940	05:37	239	2,32
65	Sorbolo a Levante	Brescello (RE)	75.940	05:50	158	4,85

**Tabella 7 - Tempi indicativi di propagazione dell'onda di piena in caso di collasso – Sezioni e dati estrapolati dallo studio Ismes (1991)**

Si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco (art.12 della L. 265/1999 e D. Lgs 1/2018 e s.m.i.) ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del D.Lgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di protezione civile comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della già menzionata attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnalistica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento.

A tal fine i Sindaci dovranno censire con accuratezza le aree ove possano manifestarsi criticità e sensibilizzare la popolazione ad evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive di corsi d'acqua in piena, sottopassi stradali, scantinati, etc...

Nondimeno, si ritiene opportuno non solo prevedere un ampio e sistematico coinvolgimento della popolazione, a mezzo di incontri, assemblee pubbliche, conferenze, etc.., ma anche verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

---

## 7. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/02/2013 (G.U. n. 97 del 26 aprile 2013) "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"
- "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001
- "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021

- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile – 19 gennaio 2024 – Adozione delle “Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante ‘Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile’

## 7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 “Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile”
- Delibera di Giunta Regionale n. 1761 del 30 novembre 2020 “Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 962/2018.”
- Delibera di Giunta Regionale n. 1103 del 04 luglio 2022 “Pianificazione regionale di Protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al Codice di Protezione civile e approvazione dello schema di “Accordo per la costituzione in presenza di emergenze di protezione civile di un Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)”
- Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 20 febbraio 2023 “Approvazione dei documenti “Schema per la predisposizione dei Piani di Protezione civile a livello provinciale/città metropolitana e d’ambito e Servizio dei dati geografici Indirizzi pianificazione provinciale”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2278 del 22 dicembre 2023 “Approvazione del primo stralcio del Piano regionale di Protezione civile e delle indicazioni metodologiche sulla realizzazione delle carte regionali delle aree a pericolosità incendi di interfaccia e delle aree di potenziale distacco valanghe - PRA (Potential Release Areas)”.
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Massa-Carrara Emilia n. 6422 del 13/02/2025 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Paduli;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1709 del 27/10/2025 “Approvazione Piano di protezione civile provinciale e d’ambito – Provincia di Parma”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1711 del 27/10/2025 “Approvazione Piano di protezione civile provinciale e d’ambito – Provincia di Reggio-Emilia”;

---

## 8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia
8. Cancelli stradali

**Allegato 1.**  
**Modello per le comunicazioni**

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di cui all’Allegato 1.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

**Sezione 1. Elenco dei destinatari**

**Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta**

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

**Sezione 3. Valori attuali**

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

**Sezione 4. Valori di riferimento**

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

**Sezione 5. Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti - motivo del rientro della fase**

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

**Sezione 6. Esito dei controlli**

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

DIGA	N. ARCH.
ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA

( <sup>1</sup> )	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura: UTG di Massa-Carrara			
	Prefettura: UTG di Parma			
	Prefettura: UTG di Reggio nell'Emilia			
	Direzione Generale Dige Roma			
	Ufficio Tecnico Dige di Milano			
	Protezione Civile della Regione Toscana			
1	Protezione Civile Regione Emilia Romagna: Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile			
	Centro Funzionale della Regione Toscana: CF di Monitoraggio Meteo Idrologico – Idraulico			
	Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPAE (ARPAE SIMC CF)			
	Autorità idraulica Regione Toscana: Genio Civile Toscana Nord			
	Autorità idraulica Regione Emilia Romagna: Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – UT sicurezza territoriale e protezione civile Parma / UT sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia.			
	Autorità idraulica Regione Emilia Romagna: Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) – Ufficio operativo di Parma			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Provincia di Massa-Carrara			
	Provincia di Parma			
	Provincia di Reggio nell'Emilia			
	Comune di Comano			
	Unione di Comuni Montana Lunigiana			
	Comune di Monchio delle Corti			
	Comune di Palanzano			
	Comune di Neviano degli Arduini			
	Comune di Traversetolo			
	Comune di Montechiarugolo			
	Comune di Parma			
	Comune di Sorbolo Mezzani			
	Comune di Ventasso			
	Comune di Vetto			
	Comune di Canossa			
	Comune di San Polo d'Enza			
	Comune di Montecchio Emilia			
	Comune di Sant'Ilario d'Enza			
	Comune di Gattatico			
	Comune di Brescello			

(1) barrare le caselle di interesse

2

“RISCHIO DIGA” (barrare se per SISMA

FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

“RISCHIO IDRAULICO A VALLE”

FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3

Valori attuali

Quota invaso attuale		msm
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m <sup>3</sup> /s
di cui da soglie libere		m <sup>3</sup> /s
di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m <sup>3</sup> /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m <sup>3</sup> /s
di cui ...		m <sup>3</sup> /s
di cui ...		m <sup>3</sup> /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento

Quota massima di regolazione	1159,50	msm
Quota di massimo invaso	1160,50	msm
Portata massima transitabile in alveo Q <sub>Am</sub>	170	m <sup>3</sup> /s
Portata di attenzione Q <sub>min</sub>	90	m <sup>3</sup> /s
Soglie incrementali ΔQ	50	m <sup>3</sup> /s
Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione	15	m <sup>3</sup> /s

5

Note MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE

6

ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO \_\_\_\_\_

Nome Cognome	Funzione	Firma

---

**Allegato 2.**  
**Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni**

L’Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014, è responsabile dell’allertamento degli Enti e delle strutture operative indicate nel PED, al fine dell’attuazione delle attività di competenza previste dal Piano. L’Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna trasmette le comunicazioni ricevute dal Gestore agli enti e alle strutture operative indicate.

**Ai fini dell’invio delle comunicazioni previste dal presente Piano sono utilizzati i medesimi contatti forniti e aggiornati dai soggetti interessati per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della DGR.1761/2020 e s.m.i.**

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura – UTG di Reggio Emilia
- Prefettura – UTG di Parma
- Ufficio territoriale dell’Agenzia di Reggio Emilia (USTPC – RE)
- Ufficio territoriale dell’Agenzia di Parma (USTPC – PR)
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po U.O. di Parma
- AIPO Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio
- Area geologia, suoli e sismica (RER)
- Consorzio di Bonifica Emilia Centrale
- Consorzio della Bonifica Parmense
- Provincia di Reggio Emilia
- Provincia di Parma
- Comuni di: Ventasso, Vetto, Canossa, San Polo d’Enza, Montecchio Emilia, Sant’Ilario d’Enza, Gattatico, Brescello
- Comuni di: Monchio delle Corti, Palanzano, Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo, Parma, Sorbolo Mezzani
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Gruppo Provinciale Carabinieri Forestali di Modena e Reggio Emilia
- Gruppo Provinciale Carabinieri Forestali di Parma
- Centrale Operativa 118 Emilia-Ovest.
- Coordinamento provinciale del Volontariato di Reggio Emilia
- Comitato provinciale del Volontariato di Parma
- ENEL/E Distribuzione S.p.A.
- IRETI S.p.A. (Gestore Servizio Idrico Integrato, Provincia di Parma)
- IRETI GAS S.p.A. (Gestore Servizio Distribuzione Gas nelle Province di Parma e Reggio Emilia)
- Iren Acqua Reggio S.r.l. (Gestore Operativo Servizio Idrico Integrato in Provincia di Reggio Emilia)
- SNAM S.p.A. (distretto territorialmente di competenza)
- TERNA S.p.A. (distretto territorialmente di competenza)
- RFI Direzione regionale
- FER Ferrovie Emilia-Romagna s.r.l.
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- Autostrade per l’Italia S.p.A.
- ANAS S.p.A

### **Allegato 3. Elementi esposti**

Alla luce delle incertezze relative allo studio dello scenario di Collasso evidenziate nel paragrafo 3.1, gli elementi esposti saranno pertanto quelli ricadenti nelle aree coinvolte dallo scenario di collasso e nelle mappe del PGRA delle aree allagabili con scenario di tipo M P2 del Reticolo secondario collinare montano e del Reticolo principale.

Dall'analisi effettuata, nel territorio della Regione Emilia-Romagna risultano essere presenti elementi esposti nello scenario di massima portata degli scarichi esclusivamente gli attraversamenti stradali (ponti), illustrati in cartografia (allegato 7).

I dati qui presenti sono aggiornati alla data di redazione del piano.

Nelle tabelle seguenti sono elencati gli elementi esposti individuati, a cui si aggiungono:

- **19** ponti stradali
- **3** ponti ferroviari

n.b. buona parte dei ponti si trova sul confine provinciale tra Reggio Emilia e Parma.

Si demanda ai Comuni ed ai relativi piani comunali di protezione civile, l'identificazione degli specifici e puntuali elenchi di tutti gli elementi esposti ricadenti nei due scenari e della popolazione potenzialmente interessata. Questo in particolare ai fini dell'allertamento, in quanto attività in capo alle Amministrazioni comunali.

## Ambito territoriale di Reggio Emilia

### SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

COMUNE	TIPOLOGIA ELEMENTO ESPOSTO				
	Edifici	Popolazione esposta	Impianti sportivi	Allevamenti	Altro
<b>Brescello</b>	0	0	0	0	
<b>Canossa</b>	31 (di cui 2 industriali)	30	0	1 equidi;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traversa di Cerezzola CBEC</li> <li>• impianto acquedotto Ireti di trattamento con potabilizzatore e cloratore;</li> <li>• Derivazione idropotabile Ireti;</li> <li>• Ditta Viappiani Legno</li> <li>• Ditta Tecni Color Group s.r.l.</li> </ul>
<b>Gattatico</b>	7	6	0	0	• Cava per estrazione inerti
<b>Montecchio Emilia</b>	4	0	1	0	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 frantoio (lavoraz. inerti)</li> <li>• Parco Enza</li> </ul>
<b>San Polo d'Enza</b>	63 (di cui 6 industriali)	134	1	1 equidi	• 1 impianto idroelettrico
<b>Sant'Ilario d'Enza</b>	16	24	0	0	-
<b>Ventasso</b>	0	0	0	0	-
<b>Vetto</b>	12 (di cui 4 produttivi)	3 gestori del ristorante al civico 10/a di Via dell'Enza (aperto solo d'estate)	0	0	• ristorante al civico 10/a di Via dell'Enza (aperto solo d'estate)

COMUNE	NUMERO RESIDENTI E DOMICILIATI (scenario COLLASSO)	NUMERO IMMOBILI SEDE DI ABITAZIONE PRINCIPALE DI PROPRIETARIO O DI UN TERZO	NUMERO IMMOBILI SEDE DI ABITAZIONI SECONDARIE
<b>Brescello</b>	0	0	0
<b>Canossa</b>	16	10	11
<b>Gattatico</b>	0	0	0
<b>Montecchio Emilia</b>	0	0	0
<b>San Polo d'Enza</b>	33	9	4
<b>Sant'Ilario d'Enza</b>	24	10	6
<b>Ventasso</b>	0	0	0
<b>Vetto</b>	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>73</b>	<b>29</b>	<b>21</b>

#### SCENARIO PGRA

COMUNE	TIPOLOGIA ELEMENTO ESPOSTO				
	Edifici	Popolazione esposta	Impianti sportivi	Allevamenti	Altro
<b>Brescello</b>	1 generico 1 manufatto edilizio (non abitati)	0	0	0	-
<b>Canossa</b>	78 generici (di cui 1 industriale) 110 manufatti edilizi	32 + circa 40 / 50 frequentatori laghi lontra, soprattutto al sabato e alla domenica	0	1 ovicaprini 1 equidi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laghi lontra</li> <li>• Cerez Bay (aperto solo d'estate)</li> <li>• Capannone autofficina Cherubini</li> <li>• Cabina della Telecom</li> <li>• Cabina primaria trasformazione AT</li> </ul>
<b>Gattatico</b>	19 (di cui abitazioni, autorimesse, opifici, magazzini, capannoni)	44	0	0	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cava per estrazione inerti</li> <li>• 1 vivaio</li> <li>• 1 ditta trasporti</li> </ul>
<b>Montecchio Emilia</b>	12 generici + 18 manufatti edilizi	13	1	0	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Enza</li> </ul>
<b>San Polo d'Enza</b>	90 generici + 39 manufatti edilizi	101	1 piscina+ 1 stadio atletica/calcio+ 1 campo tennis + 1 laghi pesca sportiva	2 equidi	-

COMUNE	TIPOLOGIA ELEMENTO ESPOSTO				
	Edifici	Popolazione esposta	Impianti sportivi	Allevamenti	Altro
<b>Sant'Ilario d'Enza</b>	1 residenziale + 3 edifici generici	4	0	0	-
<b>Ventasso</b>	0	0	0	0	-
<b>Vetto</b>	17 generici + 4 manufatti edilizi	12 + dipendenti ditta Italcer	0	0	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 azienda AIA (Italcer)</li> <li>• 1 impianto idroelettrico</li> <li>• 1 depuratore</li> </ul>

COMUNE	NUMERO RESIDENTI E DOMICILIATI (scenario PGRA)	NUMERO IMMOBILI SEDE DI ABITAZIONE PRINCIPALE DI PROPRIETARIO O DI UN TERZO	NUMERO IMMOBILI SEDE DI ABITAZIONI SECONDARIE
<b>Brescello</b>	0	0	0
<b>Canossa</b>	28	12	2
<b>Gattatico</b>	25	10	0
<b>Montecchio Emilia</b>	13	6	0
<b>San Polo d'Enza</b>	101	29	0
<b>Sant'Ilario d'Enza</b>	4	1	0
<b>Ventasso</b>	0	0	0
<b>Vetto</b>	12	7	0
<b><u>Totale</u></b>	<b>183</b>	<b>65</b>	<b>2</b>

**Ambito territoriale di Parma**

**SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO**

COMUNE	TIPOLOGIA ELEMENTO ESPOSTO				
	Edifici	Popolazione esposta	Impianti sportivi	Allevamenti	Altro
<b>Monchio delle Corti</b>	2	0 (nessun residente)	0	0	-
<b>Montechiarugolo</b>	2 (abitazioni)	5 (residenti)	0	ippodromo (n.5 edifici – numero persone presenti non disponibile)	<ul style="list-style-type: none"> <li>n.1 ristorante presso l'Ippodromo</li> </ul>
<b>Neviano degli Arduini</b>	0	0	0	0	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 centralina idroelettrica a valle del ponte di Cedogno</li> </ul>
<b>Palanzano</b>	1	0	0	0	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rudere di un mulino abbandonato</li> <li>2 centraline idroelettriche</li> <li>1 depuratore</li> </ul>
<b>Parma</b>	0	0	0	0	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 centralina idroelettrica</li> </ul>
<b>Sorbolo Mezzani</b>	7	31	0	0	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cimitero via d'Enza</li> </ul>
<b>Traversetolo</b>	12	3	1	2 equidi	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 frantoio</li> </ul>

COMUNE	NUMERO RESIDENTI E DOMICILIATI (scenario COLLASSO)	NUMERO IMMOBILI SEDE DI ABITAZIONE PRINCIPALE DI PROPRIETARIO O DI UN TERZO	NUMERO IMMOBILI SEDE DI ABITAZIONI SECONDARIE
<b>Monchio delle Corti</b>	0	0	0
<b>Montechiarugolo</b>	5	2	0
<b>Neviano degli Arduini</b>	0	0	0
<b>Palanzano</b>	0	0	0
<b>Parma</b>	0	0	0
<b>Sorbolo Mezzani</b>	31	5	2
<b>Traversetolo</b>	3	2	1
<b><u>Totale</u></b>	<b><u>39</u></b>	<b><u>9</u></b>	<b><u>3</u></b>

## SCENARIO PGRA

COMUNE	TIPOLOGIA ELEMENTO ESPOSTO				
	Edifici	Popolazione esposta	Impianti sportivi	Allevamenti	Altro
<b>Monchio delle Corti</b>	0	0	0	0	-
<b>Montechiarugolo</b>	n.4 (residenze)	10	0	ippodromo (n.5 edifici – numero persone presenti non disponibile)	• n.1 ristorante presso l'Ippodromo
<b>Neviano degli Arduini</b>	2: Molino di Cedogno (porzione) e Molino di Bazzano	4	0	0	• Campo pozzi IREN • Deposito attrezzi agricoli
<b>Palanzano</b>	11 Manufatti edili 2 Abitazioni 3 Ponti	5	0	0	• 3 Attività Commerciali
<b>Parma</b>	82 Fabbricati 28 Civici (18 con residenti)	21 Nuclei Familiari (41 Residenti)	0	2 Allevamenti	• 3 Ponti • 1 Sottopasso • 4 attività commerciali
<b>Sorbolo Mezzani</b>	0	0	0	0	-
<b>Traversetolo</b>	6 edifici	20	2 (laghi da pesca)	1 equidi+ 1 bovini + 1 ovicaprini	• 1 frantoio

COMUNE	NUMERO RESIDENTI E DOMICILIATI (scenario PGRA)	NUMERO IMMOBILI SEDE DI ABITAZIONE PRINCIPALE DI PROPRIETARIO O DI UN TERZO	NUMERO IMMOBILI SEDE DI ABITAZIONI SECONDARIE
<b>Monchio delle Corti</b>	0	0	0
<b>Montechiarugolo</b>	10	4	0
<b>Neviano degli Arduini</b>	0	0	0
<b>Palanzano</b>	2	1	1
<b>Parma</b>	41 Residenti (21 Nuclei familiari)	18 Fabbricati	10 Fabbricati
<b>Sorbolo Mezzani</b>	0	0	0
<b>Traversetolo</b>	20	6	<b>14</b>
<b><u>Totale</u></b>	<b><u>73</u></b>	<b><u>29</u></b>	<b><u>25</u></b>

**Allegato 4.**  
**Strutture operative**

**Ambito territoriale di Reggio Emilia**

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>
<b>CCS - Centro Coordinamento Soccorsi</b>	Il CCS è attivato, in caso di necessità, dal Prefetto che assume nell'immmediatezza dell'evento, in raccordo con il presidente della Giunta regionale e coordinandosi con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale. Il CCS può essere ospitato presso il Centro Unificato di Protezione Civile presso il quale attivare anche la SOPI.
<b>SOPI - Sala Operativa Provinciale Integrata</b>	La SOPI ha sede presso il Centro Unificato Provinciale in Via della Croce Rossa, 3, 42122 Reggio Emilia RE, 0522/585911
<b>CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile</b>	Il CUP ha sede presso Via della Croce Rossa, 3, 42122 Reggio Emilia RE
<b>COC - Centro Operativo Comunale</b>	COC di Ventasso: Palazzo Municipale Via Della Libertà 36 COC di Vetto: Palazzo del Municipio, Piazza Caduti di Legoreccio 1 COC di Canossa: Palazzo del Municipio, Piazza Matteotti 28 COC di San Polo d'Enza: Palazzo del Municipio, Piazza IV Novembre 1 COC di Montecchio Emilia: Palazzo del Municipio, Piazza della Repubblica 1 COC di Sant'Ilario d'Enza: Palazzo Municipio, Via Roma 84 COC di Gattatico: Palazzo Municipio, Piazza Alcide Cervi 34 COC di Brescello: Palazzo Municipio, Piazza Matteotti 12
<b>Polizia Locale</b>	Polizia Locale dei Comuni di Ventasso e Vetto: Servizio Associato PL Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (RE) – Via Dante Alighieri 5, 42035 Castelnovo ne' Monti (RE) – 0522/610218, 329/2505365 Polizia Locale dei Comuni di Canossa, San Polo d'Enza, Montecchio, Sant'Ilario d'Enza, Gattatico: Comando Polizia Locale dell'Unione Val d'Enza (RE) – Via Don Pasquino Borghi 8, 42027 Montecchio Emilia (RE) – 0522/865048 Polizia Locale del Comune di Brescello: Corpo Unico di Polizia Locale dell'Unione Bassa Reggiana: Via F. Cavallotti, 35, 42041 Brescello (RE), 800.841214
<b>COR – Centro Operativo Regionale</b>	Il COR ha sede presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna – Viale Silvani, 6 - Bologna

<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<p>Comando provinciale dei VVF: via Canalina, 8, 42123 Reggio nell'Emilia (RE) – tel. 115 / 0522.5381</p> <p>Distaccamento Volontari di Collagna: Piazza Martiri della Resistenza 18, Municipalità di Collagna - 42037 Ventasso, 0522/89.74.38</p> <p>Distaccamento di Castelnovo ne' Monti: Via Bellessere 2, 42035 Castelnovo ne' Monti – tel. 115 / 0522.611211</p> <p>Distaccamento di Sant'Ilario d'Enza: Via Federico Fellini 6 - 42049 Sant'Ilario d'Enza (RE)</p>
<b>CARABINIERI</b>	<p>Comando provinciale dei Carabinieri, Corso Benedetto Cairoli 8, 42121 Reggio Emilia – 112 / 0522.325490</p> <p>Stazione di Ventasso - Collagna: Via Caroli 1, 42032 Ventasso, 0522/897116</p> <p>Stazione di Ventasso – Ramiseto: Via Campogrande 26, 42032 Ventasso, 0522/719001</p> <p>Stazione di San Polo d'Enza: Via Frassati 3, 42020 San Polo d'Enza - 0522/873143</p> <p>Stazione di Montecchio Emilia: Via Caduti dell'arma 4, 42027 Montecchio Emilia, 0522/864129</p> <p>Stazione di Sant'Ilario d'Enza: Viale Podgora 14, 42049 Sant'Ilario D'Enza, 0522/672222</p> <p>Stazione di Gattatico: Via Rodari 4, 42043 Gattatico, 0522/678113</p> <p>Stazione di Brescello: Via Salvador Allende 5, 42041 Brescello, 0522/687126</p>
<b>CARABINIERI FORESTALI</b>	<p>Gruppo Carabinieri Forestale Modena e Reggio Emilia, Piazza Giacomo Matteotti, 13 - 41121 Modena (MO) – tel. 0592-25100</p> <p>Reparto Carabinieri Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano - Nucleo Carabinieri Forestale - Busana: via nazionale Sud, 42032 Ventasso RE</p>
<b>118 / Sanità</b>	<p>Centrale Operativa Unica 118 - Emilia Ovest, Strada del Taglio 8/B, 43126 Parma, 118/0521.934099</p> <p>Emergenza Territoriale 118 Reggio Emilia: Viale Risorgimento, 80, 42123 Reggio Emilia RE, 0522.295222</p>
<b>VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<p><b>Coordinamento provinciale del volontariato:</b></p> <p>Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile di Reggio Emilia presso Via della Croce Rossa, 3, 42122 Reggio Emilia RE, 0522.555733</p>

### Ambito territoriale di Parma

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
<b>CCS - Centro Coordinamento Soccorsi</b>	Il CCS è attivato, in caso di necessità, dal Prefetto che assume nell'immmediatezza dell'evento, in raccordo con il presidente della Giunta regionale e coordinandosi con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale. Il CCS può essere ospitato presso il Centro Unificato di Protezione Civile presso il quale attivare anche la SOPI.
<b>SOPI - Sala Operativa Provinciale Integrata</b>	La SOPI ha sede presso Strada del Taglio 6, 43126 Parma PR,
<b>CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile</b>	Il CUP ha sede presso Strada del Taglio 6, 43126 Parma PR,
<b>COC - Centro Operativo Comunale</b>	COC di Monchio delle Corti: Municipio – Largo Martiri della Libertà 3, Monchio delle Corti PR COC di Palanzano: Municipio – Piazza Cardinal Ferrari 1, Palanzano PR COC di Neviano degli Arduini: Municipio – Piazza IV Novembre 1, Neviano degli Arduini PR COC di Traversetolo: Municipio – Piazza Vittorio Veneto 30, Traversetolo PR COC di Montechiarugolo: Sede Polizia Locale – Piazza Rivasi 4, Montechiarugolo PR COC di Parma: CUP - strada del Taglio 6, Parma COC di Sorbolo Mezzani: Municipio Sorbolo – Via Gruppini 4, Sorbolo Mezzani PR
<b>Polizia Locale</b>	Polizia Locale dei Comuni di Monchio delle Corti, Palanzano, Neviano degli Arduini: Corpo di Polizia Locale dell'Unione Montana Appennino Parma Est, Centrale Operativa Via Cascinapiano, 19/1, 43013 Langhirano PR, 0521.857577 Polizia Locale dei Comuni di Traversetolo e Montechiarugolo: Corpo Unico di Polizia Locale Unione Pedemontana Parmense - via Donella Rossi 1 - 43035 Felino (PR), 0521 833030 Polizia Locale del Comune di Parma: Comando Polizia Locale Comune di Parma, Strada del Taglio, 8/A, 43126 Parma PR, 0521.218000 Polizia Locale del Comune di Sorbolo: Polizia Locale Unione Bassa Est Parmense, Via Cavour, 9 - 43052 Colorno (PR), 0521 313708
<b>COR – Centro Operativo Regionale</b>	Il COR ha sede presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna – Viale Silvani, 6 - Bologna

<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	Comando provinciale dei VVF: via Chiavari 11/A, 43125 Parma, 115/0521.953211 Distaccamento di Langhirano: Via Cascinapiano 104, 43013 Langhirano, 0521/358652
<b>CARABINIERI</b>	Comando provinciale dei Carabinieri, Strada delle Fonderie, 10, 43125 Parma, 112/ 0521.5371 Stazione di Palanzano: Strada Carbogna 26, 43025 Palanzano, 0521/897220 Stazione di Neviano degli Arduini: Via Domenico Ugolotti 6, 43024 Neviano Degli Arduini, 0521/843134 Stazione di Traversetolo: Piazza Dalla Chiesa 1, 43029 Traversetolo, 0521/842602 Stazione di Montechiarugolo - Monticelli Terme: Via Ponticelle 9 /Bis, 43022 Montechiarugolo, 0521/658154 Stazione di Parma - Centro: Strada Garibaldi 20, 43100 Parma, 0521/229770 Stazione di Sorbolo: Piazza Della Libertà 2, 43055 Sorbolo Mezzani, 0521/694227
<b>CARABINIERI FORESTALI</b>	Gruppo Carabinieri Forestale di Parma: Strada Macedonio Melloni 4, 43121 Parma, 0521.235808 Stazione CC Forestale di Monchio delle Corti: Via Parco dei Cento Laghi, 4 – Monchio delle Corti PR, 0521-896055 Reparto Carabinieri Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano: via nazionale Sud, 42032 Ventasso RE
<b>118 / Sanità</b>	Centrale Operativa Unica 118 - Emilia Ovest, Strada del Taglio 8/B, 43126 Parma, 118/0521.934099
<b>VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>Coordinamento provinciale del volontariato:</b> Comitato delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile di Parma presso Strada del Taglio 6, 43126 Parma PR,

## FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS/SOPI)

### Ambito territoriale di Reggio Emilia

In occasione di emergenze che per intensità, estensione, durata dell'evento richiedano un'organizzazione del C.C.S. e della S.O.P.I. per funzioni di supporto, le stesse sono definite in sede di convocazione. L'organizzazione indicata di seguito è tratta dal documento *Composizione e modalità di attivazione del C.C.S. e della S.O.P.I.*, che costituisce allegato all'*Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Reggio Emilia per la costituzione del "Centro coordinamento soccorsi" e della "Sala operativa provinciale integrata"*, sottoscritto in data 13/03/2023 dal Prefetto di Reggio Emilia e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Tale organizzazione potrà essere modificata, integrata e/o subire variazioni a seguito di esigenze specifiche.

<b>Funzione</b>	<b>Referente</b>	<b>Enti e strutture operative afferenti alla funzione</b>
<b>Unità di coordinamento</b>	Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia Ufficio territoriale STPC di Reggio Emilia	Referenti funzioni di supporto.
<b>Rappresentanze delle strutture operative</b>	Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia Comando prov.le Vigili del Fuoco di Reggio Emilia	Vigili del Fuoco; Forze Armate; Forze di Polizia; SAER; Altri referenti Strutture operative convocate nel C.C.S.
<b>Assistenza alla Popolazione</b>	Ufficio territoriale STPC di Reggio Emilia	Ufficio Territoriale STPC-RE; Enti locali territorialmente interessati; Coordinamento prov.le del Volontariato; Associazioni di categoria interessate; Eventuali altri.
<b>Sanità e assistenza Sociale</b>	Azienda USL di Reggio Emilia	Azienda USL di Reggio Emilia 118-Servizio Emergenza e Urgenza e soggetti/enti convenzionati; Sanità Presidi Ospedalieri; Dipartimento Sanità Pubblica; Enti locali territorialmente interessati; Forze Armate; Volontariato sociale; Eventuali altri.
<b>Logistica materiali e mezzi</b>	Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia	Ufficio territoriale STPC di Reggio Emilia; Coordinamento prov.le del Volontariato; Forze Armate; Vigili del Fuoco; Eventuali altri.
<b>Telecomunicazioni d'emergenza</b>	Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia	TELECOM; TIM; WIND TRE; VODAFONE; Forze Armate; Coordinamento prov.le del Volontariato; A.R.I.

Funzione	Referente	Enti e strutture operative afferenti alla funzione
<b>Accessibilità e mobilità</b>	Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia (Coordinatore C.O.V.)	Provincia di Reggio Emilia; Sezione Polizia Stradale di Reggio Emilia; ANAS; Direzione Autostrada AI Milano-Napoli; RFI – SETA – FER ; Eventuali altri.
<b>Servizi essenziali</b>	Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia Comando prov.le Vigili del Fuoco di Reggio Emilia	Agenzia Regionale STPC; IRETI S.p.A; IREN Ambiente; ENEL; TERNA; Eventuali altri gestori.
<b>Attività aeree</b>	Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia	ENAC; Forze Armate;
<b>Tecnica e di valutazione</b>	Comando prov.le Vigili del Fuoco di Reggio Emilia Ufficio territoriale STPC di Reggio Emilia	Ufficio territoriale STPC-RE; Vigili del Fuoco; AIPO Consorzio di Bonifica Emilia Centrale; Eventuali altri.
<b>Censimento danni e rilievo agibilità</b>	Regione Emilia-Romagna – Servizio Geologico Ufficio territoriale STPC di Reggio Emilia	Ufficio territoriale STPC-RE; Vigili del Fuoco.
<b>Volontariato</b>	Ufficio territoriale STPC di Reggio Emilia Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia	Ufficio Territoriale STPC-RE; Coordinamento prov.le del Volontariato; SAER. Eventuali altri.
<b>Rappresentanza beni Culturali</b>	Soprintendenza archeologica dei beni artistici e culturali	Regione Emilia-Romagna; Provveditorato OO.PP.; Soprintendenza Beni culturali; Eventuali altri.
<b>Stampa e Comunicazione</b>	Prefettura–U.t.G. di Reggio Emilia	Enti Locali territorialmente interessati; Organi di informazione; Eventuali altri.
<b>Supporto Amministrativo e Finanziario</b>	Ufficio territoriale STPC di Reggio Emilia Provincia di Reggio Emilia	Ufficio Territoriale STPC-RE; Regione Emilia-Romagna; Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri.
<b>Continuità amministrativa</b>	Ufficio territoriale STPC di Reggio Emilia Provincia di Reggio Emilia	Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri.

IRETI S.p.A ha segnalato che, all'interno della funzione Servizi Essenziali, è opportuno inserire, al posto di "IRETI S.p.A", le varie società del gruppo che, a seguito di riorganizzazioni aziendali, gestiscono differenti servizi:

- IRETI S.p.A. (Gestore Servizio Idrico Integrato, Provincia di Parma);
- IRETI GAS S.p.A. (Gestore Servizio Distribuzione Gas nelle Province di Parma e Reggio Emilia);
- Iren Acqua Reggio S.r.l. (Gestore Operativo Servizio Idrico Integrato in Provincia di Reggio Emilia).

### Ambito territoriale di Parma

In occasione di emergenze che per intensità, estensione, durata dell'evento richiedano un'organizzazione del C.C.S. e della S.O.P.I. per funzioni di supporto, le stesse sono definite in sede di convocazione. L'organizzazione indicata di seguito è tratta dal documento *Composizione e modalità di attivazione del C.C.S. e della S.O.P.I.*, che costituisce allegato all'*Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Parma per la costituzione del "Centro coordinamento soccorsi" e della "Sala operativa provinciale integrata"*, sottoscritto in data 10/02/2023 dal Prefetto di Parma e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, così come modificata – integrata nell'ambito del Piano provinciale e d'ambito di protezione civile di Parma approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1709 del 27/10/2025. Tale organizzazione potrà essere modificata, integrata e/o subire variazioni a seguito di esigenze specifiche.

FUNZIONE	REFERENTE	ENTI E STRUTTURE OPERATIVE AFFERENTI ALLA FUNZIONE
<b>Unità di coordinamento</b>	Prefetto o suo delegato	Referenti funzioni di supporto
<b>Rappresentanze delle Strutture Operative</b>	Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma o suo delegato	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma Questura di Parma Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Parma Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Parma Polizia Stradale AUSL di Parma ARPAE SAER -CNSAS Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile Altre strutture operative convocate nel C.C.S.
<b>Assistenza alla popolazione (incluse colonne mobili extra RER)</b>	Dirigente Ufficio territoriale STPC di Parma o suo delegato	Ufficio territoriale STPC-PR Enti locali territorialmente interessati Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile Associazioni di categoria interessate Eventuali altri
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	Direttore generale AUSL di Parma o suo delegato	AUSL di Parma 118 Centrale Operativa Emilia Ovest e soggetti/enti convenzionati Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma Enti locali territorialmente interessati Associazioni di Volontariato sociale Eventuali altri
<b>Logistica, materiali e mezzi</b>	Dirigente Ufficio territoriale STPC di Parma o suo delegato	Ufficio Territoriale STPC-PR Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile Questura di Parma Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Parma Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Parma Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma Eventuali altri

FUNZIONE	REFERENTE	ENTI E STRUTTURE OPERATIVE AFFERENTI ALLA FUNZIONE
<b>Telecomunicazioni d'emergenza</b>	Dirigente Ufficio territoriale STPC di Parma o suo delegato	Ufficio Territoriale STPC-PR Questura di Parma Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Parma Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Parma Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma Ufficio territoriale STPC-PR Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile Operatori di telefonia A.R.I. Eventuali altri
<b>Accessibilità e mobilità</b>	Prefetto o suo delegato	Prefettura-U.T.G. di Parma (Coordinatore C.O.V.) Questura di Parma Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Parma Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Parma Sezione Polizia Stradale di Parma Polizie locali R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana Provincia di Parma ANAS Società Autostrade (A1) – Direzione II tronco (MI) e III tronco (BO) SALT – Tronco Autocisa (A15) TEP Eventuali altri
<b>Servizi essenziali</b>	Dirigente Ufficio territoriale STPC di Parma o suo delegato	Ufficio Territoriale STPC-PR Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma Questura di Parma Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Parma IREN S.p.A Emiliambiente S.p.A. Montagna 2000 S.p.A. ENEL TERNA Eventuali altri
<b>Tecnica e di valutazione</b>	Dirigente Ufficio territoriale STPC di Parma o suo delegato	Ufficio territoriale STPC-PR Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma AIPO Consorzio di Bonifica Parmense Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Eventuali altri

FUNZIONE	REFERENTE	ENTI E STRUTTURE OPERATIVE AFFERENTI ALLA FUNZIONE
<b>Censimento danni e rilievo dell'agibilità</b>	FASE 0: Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma o suo delegato  FASE 1: Dirigente Regione Emilia-Romagna – Servizio Geologico Ufficio Territoriale STPC di Parma o suo delegato	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma Regione Emilia-Romagna – Servizio Geologico Ufficio territoriale STPC-PR Eventuali altri
<b>Volontariato</b>	Dirigente Ufficio territoriale STCP di Parma o suo delegato	Ufficio Territoriale STPC-PR Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile SAER -CNSAS Eventuali altri
<b>Rappresentanza dei Beni Culturali</b>	Soprintendente S.A.B.A.P. o suo delegato	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (S.A.B.A.P.) Provveditorato interregionale per la Lombardia e l'Emilia-Romagna Regione Emilia-Romagna Eventuali altri
<b>Stampa e Comunicazione</b>	Prefetto o suo delegato	Prefettura–U.T.G. di Parma Enti Locali territorialmente interessati Organi di informazione Eventuali altri
<b>Supporto amministrativo, finanziario e continuità amministrativa</b>	Presidente della Provincia di Parma o suo delegato	Ufficio Territoriale STPC di Parma Regione Emilia-Romagna Provincia di Parma Enti locali territorialmente interessati Eventuali altri

**Allegato 5.**  
**Aree logistiche per l'emergenza**

Nella successiva tabella si riportano le aree logistiche di supporto fruibili nel caso si verifichino gli scenari di riferimento, rilevate dai piani comunali di protezione civile dei Comuni.

**Ambito territoriale di Reggio Emilia**

<b>COC di riferimento</b>	<b>TIPO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>LOCALITA</b>	<b>INDIRIZZO</b>
COC di Ventasso	Aree di attesa	Campo sportivo	Taviano	via Enza
		Parcheggio	Cereggio	via dei pozzi
		Parcheggio	Ramiseto	Via Baisi
		Parcheggio	Succiso	via caduti XXV novembre
	Aree di accoglienza	Area Ricovero Cervarezza	Cervarezza	via della Resistenza - Cervarezza
		Impianti sportivi comunali	Ramiseto	strada stadio
		Complesso sportivo via Papa Giovanni XXIII	Collagna	via Papa Giovanni XXIII
		Campo Sportivo via Provinciale	Ligonchio	via Provinciale
		Area Ricovero Talada	Talada	via Talada
		Complesso sportivo via Canedoli	Busana	via Spini
	Arearie di ammassamento di livello comunale	//	//	//
	Centri di assistenza	//	//	//
COC di Vetto	Aree di attesa	Parcheggio Sole di Sopra	Sole di Sopra	via Sole di Sopra
		Piazza Marconi	Vetto	Piazza Marconi
		Piazza Nobili / via degli Alpini	Vetto	Piazza Nobili
	Aree di accoglienza	Parcheggio di via Teggia - Rosano	Rosano	Via Teggia
		Campo sportivo Comunale	Vetto	via Valle dei cavalieri - SP 57
	Arearie di ammassamento di livello comunale	//	//	//
	Centri di assistenza	//	//	//
COC di Canossa	Aree di attesa	Parcheggio	Ciano D'Enza	Via Martiri Di Via Fani, 11
		Parco Pubblico	Ciano D'Enza (Ca' Nova)	Via Tebaldo Di Canossa
		Parcheggio	Ciano D'Enza	Piazza Matilde Di Canossa
		Piazza/Parcheggio	Ciano D'Enza	Piazza Giacomo Matteotti
		Area Ghiaiata	Currada	Sp513R (Località Currada)

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Canossa		Parcheggio	Ciano D'Enza	Sp513R (Ciano D'Enza)
		Campo Sportivo	Cerredolo Dei Coppi	Sp54 (Località Cerredolo Dei Coppi)
		Parcheggio		Via Cavandoli, 32
		Parcheggio	Canossa	Località Castello Di Canossa, 5
		Parco Dei Pioppi "Francesco Palagatti"	Ciano D'Enza	Via Fornaciari, 14
		Parco Pubblico	Cerezzola	Località Cerezzola
	Aree di accoglienza	Campo Sportivo	Ciano D'Enza	Via Moro
		Campo Sportivo Di Ciano D'Enza	Ciano D'Enza	Via Dei Caduti In Russia
		Campo Sportivo Di Ciano D'Enza	Ciano D'Enza	Via Dei Caduti In Russia
	Arene di ammassamento di livello comunale	Parcheggio	Ciano D'Enza	Via Del Conchello
	Centri di assistenza	Palestra Comunale Scolastica	Ciano D'Enza	Via Val D'Enza Nord
		Centro Sportivo Di Ciano D'Enza	Ciano D'Enza	Via Vico
COC di San Polo d'Enza	Aree di attesa	Area Verde	san Polo d'Enza sud	Via G. Chierici
		Area Verde	san Polo d'Enza sud	Via Le Rosse
		Area Verde	san Polo d'Enza sud	Via P. G. Frassati
		Area Verde	san Polo d'Enza sud	Via Ambrogine
		Parcheggio Scuole "F.Petrarca"	Centro	Via Petrarca
		Area Verde	Centro	Via Don Minzoni
		Parcheggio	Centro	Piazza Marconi
		Area Verde	san Polo d'Enza nord	Via Enrico Rubaltelli
		Area Verde	san Polo d'Enza nord	Via Fosse Ardeatine
		Parco Pubblico Alberelli	san Polo d'Enza nord	Via Don Lorenzo Milani
	Aree di accoglienza	Parcheggio Supermercato "Sigma"	Pontenuovo	Via Rampognana
		Parcheggio Chiesa Oratorio	Barcaccia	Via Fratelli Cervi
		Campo Sportivo Attrezzato	Barcaccia	Via Fratelli Cervi
	Aree di ammassamento di livello comunale	Campi Sportivi Dell'Oratorio Parrocchiale	san Polo d'Enza sud	Via G. Frassati
		Nuova mensa scuole medie	San Polo d'Enza	via H. Camara

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di San Polo d'Enza	Centri di assistenza	Oratorio (E18)	Centro	Via G. Frassati
		Nuova mensa scuole medie	San Polo d'Enza	Via H. Camara
		Centro Sportivo (E28)	Barcaccia	Via Fratelli Cervi
COC di Montecchio Emilia	Arete di attesa	Area Verde Rotonda	Montecchio E.	Via Ulderico Levi
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Ulderico Levi, 2
		Campo Sportivo Centro Sportivo Silvio D'Arzo	Montecchio E.	Via Delle Scienze
		Campo Sportivo Comunale	Montecchio E.	Via Dante Alighieri, 1
		Parco Urbano Ex Frantoio Ccpl	Montecchio E.	Via G. Bertani
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Leonello D'Este, 1
		Parcheggio Privato	Montecchio E.	Via Industria
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Iv Novembre, 20
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Albert Einstein
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Fratelli Cervi (Sp 28)
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Giovanni Falcone
		Parco Pubblico	Montecchio E.	Str. Per Barco, 1
		Parco Pubblico	Montecchio E.	Via G. Verdi
		Parco Pubblico	Montecchio E.	Via Carnevale
COC di Montecchio Emilia	Arete di accoglienza	Parco Pubblico	Montecchio E.	Via L.Reverberi
		Parcheggio Supermercato Coop	Montecchio E.	Via Delle Scienze
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Umberto Saba, 4
		Parcheggio	Montecchio E.	Str. Bassa, 3
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Sante Conti, 7
		Parcheggio	Montecchio E.	Piazza Del Mercato Nuovo
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Antonio Meucci
COC di Montecchio Emilia	Arete di accoglienza	Area Verde	Montecchio E.	Via Industria
		Area Verde Comunale	Montecchio E.	Via Delle Scienze
		Parco Pubblico	Montecchio E.	Via Don Gaetano Chierici
		Campo Sportivo Del Centro "Silvio D'Arzo"	Montecchio E.	Via Delle Scienze
		Campo Sportivo Comunale (Centro Sportivo L. Notari)	Montecchio E.	Via Dante Alighieri
		Area Di Lottizzazione	Montecchio E.	Via Landini
			Montecchio E.	Via F.Lli Cervi

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Montecchio Emilia	Aree di ammassamento di livello comunale	Area Sportiva Parrocchiale Villa Aiola	Villa Aiola	Strada Montegrappa
		Parcheggio	Montecchio E.	Via F.Lli Cervi
		Parcheggio	Montecchio E.	Sp 12
		Parcheggio	Montecchio E.	Via Delle Scienze
		Parcheggio	Montecchio E.	Strada Per Barco
		Magazzino Comunale/Deposito (Cm3)	Montecchio E.	Strada San Rocco
		Edificio Destinato A Magazzino	Montecchio E.	Sp 12
	Centri di assistenza	Oratorio "Casa Della Carità" (E39)	Montecchio E.	Via E. Franchini
		Palestra Scolastica "Edmondo De Amicis" (E15)	Montecchio E.	Via Xxv Aprile
		Centro Sportivo "Silvio D'Arzo" (E01)	Montecchio E.	Via Delle Scienze
		Palazzetto Dello Sport (E23)	Montecchio E.	Via F.Lli Cervi
		Centro Sociale Anziani Marabù (E26)	Montecchio E.	Via F.Lli Cervi
		Scuola secondaria di primo Grado "Jacopo Zannoni"	Montecchio E.	Via F.Lli Cervi
COC di Sant'Ilario d'Enza	Aree di attesa	Parcheggio Supermercato Conad	Sant'Ilario D'Enza	Via V. Guidetti
		Parco Pubblico "Che Guevara"	Sant'Ilario D'Enza	Via Remo Bertani
		Campo Sportivo Attrezzato "Sporting Club S.Ilario"	Sant'Ilario D'Enza	Viale Podgora, 5
		Parcheggio	Sant'Ilario D'Enza	Via Val D'Enza
		Parcheggio Stazione	Sant'Ilario D'Enza	Via Antonio Gramsci
		Parco Pubblico E Campi Sportivi "Lelio Poletti"	Sant'Ilario D'Enza	Viale Della Resistenza
		Parco Pubblico	Sant'Ilario D'Enza	Via S. Allende
	Aree di accoglienza	Area Verde Con Campi Attrezzati	Sant'Ilario D'Enza	Via Della Pace
		Parco Di San Rocco	Sant'Ilario D'Enza	Strada Montello
		"Parco Dell'Amicizia Tra I Popoli"	Sant'Ilario D'Enza	Via Podgora
		Spazio Verde A Servizio Del Complesso Scolastico	Sant'Ilario D'Enza	Via Val D'Enza
		Parcheggio	Sant'Ilario D'Enza	Via Podgora
		Parcheggio	Sant'Ilario D'Enza	Via Pier Paolo Pasolini

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Sant'Ilario d'Enza	CAMPING	Campo Sportivo E Parco Pubblico "G.Verdi"	Sant'Ilario D'Enza	Via Carso
		Campo Sportivo Di Allenamento	Sant'Ilario D'Enza	Via Val D'Enza
		Campo Sportivo Attrezzato "Cima"	Sant'Ilario D'Enza	Via Toscanini
		Area Deposito	Sant'Ilario D'Enza	Via S. Allende
	Arearie di ammassamento di livello comunale	Area Libera (Campo)	Sant'Ilario D'Enza	Via Fellini
	Centri di assistenza	Circolo Arci Calerno (E42)	Calerno	Via Rivasi
		Centro Sportivo Polivalente (E08)	Sant'Ilario D'Enza	Via F.Lli Cervi
		Circolo Parco Di San Rocco (E22)	Sant'Ilario D'Enza	Strada Montello
		Centro Sportivo Tennis (E31)	Sant'Ilario D'Enza	Via Piave
COC di Gattatico	Arearie di attesa	Parcheggio	(Vicino A Caprara Di Campegine)	Via Fratelli Cervi (Istituto Cervi)
		Area Verde	Case Ponte Enza	Via Ponte (Case Ponte Enza)
		Parcheggio	Nocetolo	Piazza Efrem Caggiati (Nocetolo)
		Pista Polifunzionale Parrocchiale	Nocetolo	Via Camillo Benso Conte Di Cavour (Nocetolo)
		Parco Pubblico	Praticello	Via Cicalini
		Area Verde	Praticello	Via A. Gramsci (Praticello)
		Parcheggio - Area Verde	Praticello	Via A. Campanini (Praticello)
		Campo Sportivo Della Chiesa	Praticello	Via Libertà, 5 (Praticello)
		Area Verde	Praticello	Via Giacomo Leopardi,
		Parco Pubblico	Praticello	Via Papa Giovanni Xxiii (Praticello)
		Area Verde	Praticello	Via I Maggio (Praticello)
		Parcheggio	Praticello	Via Ii Giugno (Praticello)
		Parcheggio	Praticello (Z. Ind.)	Via Giuseppe Verdi (Gattatico)
		Parcheggio	Praticello (Z. Ind.)	Via Giuseppe Verdi (Gattatico)
		Parcheggio	Praticello (Z. Ind.)	Via Giuseppe Verdi
		Parcheggio	Praticello (Z. Ind.)	Via Antonio Vivaldi (Gattatico)
		Parcheggio	Praticello (Z. Ind.)	Via Bergamina, 1 (Gattatico)

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Gattatico		Parcheggio	Praticello (Z. Ind.)	Via Don Lorenzo Milani
		Parcheggio	Praticello (Z. Ind.)	Via Antonio Vivaldi (Gattatico)
		Area Verde	Taneto	Via Oreste Lizzadri (Taneto)
		Parcheggio	Taneto	Via G. Di Vittorio (Taneto)
		Parcheggio	Taneto	Via Don Minzoni (Taneto)
		Parcheggio - Area Verde	Taneto	Via C. Preti, 25 (Taneto)
		Parcheggio	Taneto	Via G. Donati (Taneto)
		Parcheggio	Taneto	Via M. Tonelli (Taneto)
		Piazza Di Taneto	Taneto	Via Livio Bertozi 2 (Taneto)
		Area Verde Circolo Ricreativo	Taneto	Via Fratelli Rosselli (Taneto)
Aree di accoglienza		Area Verde	(Vicino A Caprara Di Campegine)	Via F.Lli Cervi
		Area Verde Del Circolo Ricreativo Di Olmo	Olmo	Via Isonzo
		Parco Pubblico	Praticello	Via Piave
		Campo Da Calcio Di Via Piave	Praticello	Via Piave
		Campo Da Calcio Di Via Piave	Praticello	Via Piave
		Campo Da Calcio Di Via Piave	Praticello	Via Piave
		Campo Da Calcio Praticello	Praticello	Via Valle
		Parcheggio Vicino Al Fuori Orario	Taneto	Via Don Minzoni (Taneto)
		Campo Sportivo Parrocchiale Di Taneto	Taneto	Via Massimo Tonelli
		Campo Da Calcio Di Taneto (Scolastico)	Taneto	Via G. Di Vittorio
		Campo Da Calcio Di Taneto (Scolastico)	Taneto	Via G. Di Vittorio
	Arete di ammassamento di livello comunale	Parco Pubblico - Parcheggio	Praticello	Via Piave
Centri di assistenza		//	//	//

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Brescello	Aree di attesa	Piazzale Bisi	Brescello	via Don Sturzo - via Alberici
		area verde centro sociale	Lentigione	via bacchi mellini
		campo sportivo	Sorbolo a Levante	Via viottolo dei Bacchi
		parco Nenni	Brescello	via 7 f.lli Cervi
		parco Guareschi	Brescello	via della Repubblica
		area feste	Ghiarole	via Ghiarole
	Aree di accoglienza	impianti sportivi	Lentigione	via Bacchi Mellini - via Petrarca
		campo sportivo	Sorbolo a Levante	via viottolo dei Bacchi
		centro sportivo comunale	Brescello	via Don Sturzo - via alberici
	Arene di ammassamento di livello comunale	//	//	//
	Centri di assistenza	//	//	//

**Ambito territoriale di Parma**

<b>COC di riferimento</b>	<b>TIPO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>LOCALITA</b>	<b>INDIRIZZO</b>
COC di Monchio delle Corti	Aree di attesa	Parcheggio Casarola	Casarola	
		Campo sportivo Lugagnano Alto	Lugagnano	Fraz. Lugagnano Alto
		Parcheggio campo sportivo/cimitero	Monchio Delle Corti	
		Parcheggio Palazzetto dello Sport	Monchio Delle Corti	SP665 Massese
		Campo sportivo Pianadetto	Pianadetto	
		Parcheggio Rigoso	Rigoso	
		Campo sportivo Trefiumi	Trefiumi	
		Parcheggio cimitero Valditacca	Valditacca	
	Aree di accoglienza	Campo sportivo comunale Monchio	Monchio Delle Corti	Strada Parco dei Cento Laghi
		Campo sportivo comunale Pianadetto	Pianadetto	SP87 Loc. Pianadetto
	Arene di ammassamento di livello comunale	//	//	//
	Centri di assistenza	Palestra "Unicef"	Monchio Delle Corti	Largo Martiri della Libertà 1
COC di Palanzano	Aree di attesa	Parcheggio Mondo Piccolo - Strada Lalatta	Lalatta	Strada Lalatta
		Piazzetta Circolo di Nirone	Nirone	Via Nirone
		Piazza Cardinal Ferrari	Palanzano	Piazza Cardinal Ferrari
		Parcheggio Via Bonifacio da Canossa	Palanzano	Via Bonifacio da Canossa
		Piazzetta SP Massese - Ranzano	Ranzano	Piazzetta SP Massese
		Ex campo da calcio - Circolo di Vairo	Vairo	
	Aree di accoglienza	Campo sportivo - Nirone	Nirone	
		Campo sportivo comunale	Palanzano	
		Campo sportivo comunale - Ranzano	Ranzano	
	Arene di ammassamento di livello comunale	//	//	//
	Centri di assistenza	Palafiera	Palanzano	Via della Fiera

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Neviano degli Arduini	Aree di attesa	Parco pubblico Cedogno - via Cava	Cedogno	via Cava
		Incrocio SP17 con strada Fossa Velago	Ceretolo	Incrocio SP17 con strada Fossa Velago
		Campo sportivo parrocchiale Neviano capoluogo	Neviano Degli Arduini	
	Arene di accoglienza	Campo sportivo comunale	Neviano Degli Arduini	
	Arene di ammassamento di livello comunale	//	//	//
COC di Traversetolo	Aree di attesa	Piazzale Gino Martini - Bannone	Bannone	Piazzale Gino Martini
		Piazza 3 gennaio 1945 - Castione Baratti	Castione Baratti	Piazza 3 gennaio 1945
		Parcheggio cimitero - Cazzola	Cazzola	
		Parcheggio Piazza del Rezdor	Mamiano	Piazza del Resdor
		Parcheggio Piazzale Primo Maggio	Traversetolo	Piazzale Primo Maggio
		Parco pubblico Via Piave	Traversetolo	Via Piave-Via Majano
		Parco pubblico Via IV Novembre	Traversetolo	Via IV Novembre
		Campo sportivo Via Don Bosco	Traversetolo	Via Don Bosco
		Parcheggio Piazza Zanibelli	Traversetolo	Piazza Zanibelli
		Parcheggio Piazza Europa	Traversetolo	Piazza Europa
	Aree di accoglienza	Parcheggio Piazza Degli Alpini	Traversetolo	Piazza Degli Alpini
		Parco Amici di Vignale	Vignale	
	Arene di accoglienza	Area feste Mamiano	Mamiano	
		Area sportiva Val Termina	Traversetolo	Via Pezzani 45
	Arene di ammassamento di livello comunale	Settore meridionale Area sportiva Val Termina	Traversetolo	
	Centri di assistenza	Palasport "Lido Valtermina"	Traversetolo	Via Pezzani 45
COC di Montechiarugolo	Aree di attesa	Parco pubblico via Marzabotto - Basilicagoiano	Basilicagoiano	Via Marzabotto
		Piazza Ghiretti - Basilicagoiano	Basilicagoiano	Piazza Ghiretti

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Montechiarugolo		Parcheggio via Falcone - Basilicanova	Basilicanova	Via Falcone
		Parco Mons. Guerra - via Garibaldi - Basilicanova	Basilicanova	Via Garibaldi
		Parcheggio via Risorgimento - La Forca	La Forca	via Risorgimento
		Parco pubblico La Fratta Via Trivulzio	La Fratta	Via Trivulzio
		Parcheggio Via Solari - Montechiarugolo	Montechiarugolo	Via Solari
		Punto Blu e Centro parrocchiale via Nenni - Monticelli Terme	Monticelli Terme	via Nenni
		Parco pubblico via Verdi - Monticelli Terme	Monticelli Terme	Via Verdi
		Parcheggio Casa della Salute - Monticelli Terme	Monticelli Terme	via Laura Bassi
		Parcheggio via Nicholas Green - Dardanelli	Monticelli Terme	via Nicholas Green
		Parcheggio via Mamiano - Piazza	Piazza	via Mamiano
		Parcheggio pubblico via Solari - Tortiano	Tortiano	via Solari
	Arearie di accoglienza	Cantro sportivo parrocchiale Via Parma - Basilicagoiano	Basilicagoiano	Via Parma
		Centro sportivo Furlotti e Casa Comune - Basilicanova	Basilicanova	Via Falcone
		Parcheggio via IV ottobre - Montechiarugolo	Montechiarugolo	via IV ottobre
		Complesso sportivo La Riva - Monticelli Terme	Monticelli Terme	Via Volta 19
		Area verde via Nenni - Monticelli Terme	Monticelli Terme	Via Nenni
		Campo sportivo via Solari - Tortiano	Tortiano	via Solari
	Arearie di ammassamento di livello comunale	//	//	//
	Centri di assistenza	//	//	//

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Parma	Aree di attesa	Area verde/parcheggio		Via Murri
		Area verde/parcheggio		Via Paoletti fronte civ. 6
		Area verde/parcheggio		Strada Budellungo int. via Asperti
		Parcheggio		Via il Convoglio - loc. Il Moro
		Area verde		Strada Qingenti int. via Lagazzi
		Area verde/parco pubblico		Via Pascal int. p.le Erodoto
		Area verde/parco pubblico		Via Pizzetti int. via Picasso
		Area verde/parco pubblico		Via Sidoli int. via De Chirico
		Area verde/parco pubblico		Via Lagazzi int. Via Piccinini
		Parcheggio		Strada Salvini int. Strada Pizzetti Marore
		Parcheggio		Piazza Bruno Mora
	Aree di accoglienza	Parco di Marano	Parma	Strada Traversetolo 349/A
		Quadrifoglio	Parma	Via Silvio Pellico
		Falcone e Borsellino	Parma	Via Mantova int. Via Parigi
		Campi Stuard	Parma	Strada Madonna dell'Aiuto
		Campi Sportivi Fognano	Parma	Strada Chiesa di Fognano
	Arene di ammassamento di livello comunale	Scambiatore Est	Parma	L.go Torricella
	Centri di assistenza	//	//	//
COC di Sorbolo Mezzani	Aree di attesa	Area verde Bogene	Bogene	Via Quasimodo
		Parcheggio Campo sportivo Casale	Casale	Via Cantoni
		Area Verde Strada Martiri di Casaltone	Casaltone	Strada Martiri di Casaltone
		Area verde Chiozzola	Chiozzola	Via Caduti del Lavoro
		Piazzale Strada Baderna	Coenzo	Strada Baderna
		Piazzale Cantarana	Mezzano Inferiore	Piazzale Cantarana
		Parcheggio Via Matteotti	Mezzano Superiore	Via Matteotti
		Parcheggio campi sportivi	Sorbolo	Via Gruppi
		Area verde via Marmolada	Sorbolo	Via Marmolada

COC di riferimento	TIPO	DENOMINAZIONE	LOCALITA	INDIRIZZO
COC di Sorbolo Mezzani	Aree di accoglienza	Campo sportivo comunale Bogolese	Bogolese	Via Alighieri
		Complesso sportivo comunale Casale	Casale	Via Cantoni
		Complesso sportivo comunale Sorbolo	Sorbolo	Via IV Novembre
	Arene di ammassamento di livello comunale	//	//	//
	Centri di assistenza	Scuola materna "Agazzi"	Via Beethoven 5	Sorbolo
		Scuola materna Benecchi	Via Rabaglia 2	Coenzo
		Asilo nido Acchiappasogni	Via IV Novembre 37	Sorbolo
		Scuola primaria Boni	Via Gruppini 2	Sorbolo
		Scuola media Leonardo Da Vinci	Via Garibaldi 29	Sorbolo
		Palestra scuola primaria via F.lli Bandiera	Via F.lli Bandiera	Sorbolo
		Complesso sportivo via Gruppini	Via Gruppini	Sorbolo
		Cinema Teatro Virtus	Via I Maggio	Sorbolo
		Nido d'infanzia Arcobaleno	Via Beethoven 7	Sorbolo
		Scuola dell'infanzia "Dall'Asta"	Via Matteotti 58	Mezzano Superiore
		Scuola primaria UNICEF Mezzano Inferiore	Via Martiri della Libertà 55	Mezzano Inferiore
		Scuola secondaria di 1° grado "L. Da Vinci"	Via Unità d'Italia 1	Mezzano Inferiore
		Palestra scolastica Mezzano Inferiore	Via Martiri della Libertà	Mezzano Inferiore
		Centro sportivo comunale casale	Via Cantoni	Casale
		Scuola infanzia "Monumento Caduti in Guerra"	Via Rimembranze 7	Sorbolo

**Allegato 6.  
Materiali e mezzi**

**Ambito territoriale di Reggio Emilia**

Localizzazione	Ubicazione	Tipologia materiale	Quantità
CUP Reggio Emilia via della Croce Rossa 3	Magazzino Attrezzature e mezzi	Motopompa galleggiante 13,5 L/s (diesel)	1
		Rimorchio centraline idrauliche, kit pompe sommerse composto da: - n.2 pompa idraulica sommersa h3 con raccordi, completa di tubo acqua 10mt - n.2 gruppo idr. hydro 14HP benzina, completa di tubi idraulici 10mt - attrezzatura: n.2 taniche miscela 10lt, n.2 badili, piccone, leva forgiata, raspa	1
		Elettropompa sommergibile 6 L/s	2
		Motopompa 6 L/s autoad. da fango (benzina, rossa)	1
		Motopompa 20 L/s da acque fluide	1
		Elettropompa 6 L/s autoad. da fango (elettrica); corredato di: tubo di aspirazione, manichetta di mandata e filtro.	1
	Kit idraulico	MODULO II - Rimorchio stradale completo di modulo per l'emergenza idraulica: - Motopompa 45 L/s autoad. (benzina) con accessori; - Elettropompa sommergibile 6 L/s con accessori; - Generatore corrente 230V 5kVA 50Hz; - Palo telescopico con 4 lampade a led 220V 100W	1
	Magazzino Attrezzature e mezzi	Gruppo elettrogeno $\leq$ 10 kVA	1
		Torre Faro 20kVA / 16kW (carrellata); su rimorchio stradale	1
		Torre Faro 5kVA (4 fari da 500W) su carrello (benzina)	2
		Torre Faro (4 FARI DA 500 W), su carrello (3kW)	2
Mag. Coord RE Strada Breda Vignazzi - Brescello	Magazzino Attrezzature e mezzi	Torre faro portatile ricaricabile di prima emergenza	3
		Insacchettatrice 4 uscite; con motore a scoppio	1
		Insacchettatrice 4 uscite	1
		Motopompa 80 L/s autoad. da acque sporche (diesel); su carrello	1
		Generatore di corrente da 8 kW a gasolio	1
Castelnovo Ne' Monti		Motopompa $\geq$ 80 L/s; acque chiare	1
Centro Sovracomunale di Vezzano S/C			

Localizzazione	Ubicazione	Tipologia materiale	Quantità
sede Gruppo Volontari Città del Tricolore VIA m. Mazzacurati - Reggio Emilia		Elettropompa $\leq$ 6 L/s	2

**Ambito territoriale di Parma**

Localizzazione	Ubicazione	Tipologia materiale	Quantità
CUP Parma Strada del Taglio n. 6/A	Magazzino Attrezzature e mezzi	Elettropompa sommersibile 6 L/s; su rimorchio stradale	2
		Elettropompa 5 L/s	1
		Motopompa 16 L/s autoad. da acque sporche (benzina)	1
		Motopompa 6 L/s autoad. da fango (diesel, blu)	1
		Motopompa galleggiante	3
		Motopompa galleggiante; su rimorchio stradale	1
		Insacchettatrice	1
		Elettropompa 6 L/s autoad. da fango (elettrica)	1
		Motopompa 36 L/s da acque fluide (diesel); su rimorchio stradale	1
		Motopompa 1,5 L/s (o 80 lt/min)	1
		Motopompa 80 L/s; su rimorchio stradale	2
		Motopompa galleggiante 10 L/s (benzina); su rimorchio stradale	1
		Motopompa 38 L/s autoad. (benzina); su carrello	2
		MODULO I1 - Motopompa 45 L/s autoad. (benzina) con accessori; su carrello	1
		MODULO I1 - Generatore corrente 230V 5kVA 50Hz; su carrello	1
		MODULO I1 - Palo telescopico con 4 lampade a led 220V 100W; su carrello	1
		Motopompa galleggiante 13,5 L/s (diesel); corredato di 2 manichette di manda	1
		Elicopompa 500 L/s	1
		Elicopompa 300 L/s	1
		Rimorchio stradale per rischio idraulico; trasporto motopompa Viesse	2
		Rimorchio stradale (750 kg) per rischio idraulico; MP329	1
		MODULO I1 - Rimorchio stradale completo di modulo per l'emergenza idraulica	1
Associazione Protezione Civile Maria Luigia	Sissa - Trecasali	Rimorchio stradale per rischio idraulico	1

Localizzazione	Ubicazione	Tipologia materiale	Quantità
GCPC San Secondo Parmense	San Secondo Parmense	Rimorchio stradale	1
PROCIV TORRILE	Torrile	Torre Faro 3kVA (4 fari da 500W) su carrello senza targa (benzina); su rimorchio stradale	1
		Elettropompa sommergibile su rimorchio stradale	1
		Motopompa 40 L/s autoad. da acque sporche (benzina); su rimorchio stradale	1
		Motopompa 28 L/s; su rimorchio stradale	1
		Rimorchio stradale (750 kg) per rischio idraulico	1

**Allegato 7.**  
**Cartografia**

Alla luce delle incertezze relative allo studio dello scenario di Collasso evidenziate nel paragrafo 3.1, ai due scenari sono state aggiunte le mappe del PGRA delle aree allagabili con scenario di tipo M P2 del Reticolo secondario collinare montano e del Reticolo principale; tutti gli scenari sono rappresentati in modo distinguibile con colori differenti.

Tabella riepilogativa delle cartografie allegate

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Tav. 1 – Carta di inquadramento Generale	Tutti i comuni dello scenario	1:50.000	A0 allungato (841*1400 mm)	Confini amministrativi, strutture operative, scenari diga, inquadramenti carte di dettaglio
Tav. 2 – Carta di inquadramento Territoriale /A	Palanzano, Ventasso, Monchio delle Corti, Vetto, Neviano degli Arduini	1:25.000	A0	confini amministrativi, scenari diga, aree e strutture emergenza, inquadramento carte di dettaglio
Tav. 2 – Carta di inquadramento Territoriale /B	Vetto, Neviano degli Arduini, Canossa, San Polo d'Enza, Traversetolo, Montechiarugolo, Montecchio Emilia	1:25.000	A0	Limiti comunali, scenari esondazione, aree e strutture emergenza, inquadramento carte di dettaglio
Tav. 2 – Carta di inquadramento Territoriale /C	Montechiarugolo, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, Parma, Gattatico, Brescello, Sorbolo Mezzani,	1:25.000	A0	Limiti comunali, scenari esondazione, aree e strutture emergenza, inquadramento carte di dettaglio
Tav.3 – Carta di dettaglio n. 1	Lagastrello	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n. 2	Rigoso / Aneta	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n. 3	Aneta / Miscoso	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.4	Miscoso / Valcieca	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Tav.3 – Carta di dettaglio n. 5	Cecciola / Nirone	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n. 6	Inzano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n. 7	Lugolo	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n. 8	Montedello / Vaestano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n. 9	Camporella / Selvanizza	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.10	Taviano / Palazzo	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.11	Ranzano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.12	Temporia / Ranzano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.13	Temporia / Ranzano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.14	Pitocchi	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.15	Costa del Piano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.16	Gottano di Sotto	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.17	Sole di Sopra / Vetto	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.18	Vetto / Costa	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.19	Cantoniera / Montoni	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.20	Buvolo / Cedogno	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Tav.3 – Carta di dettaglio n.21	Buvolo / Cedogno	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.22	Compiano / Cedogno	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.23	Ienza / Le Rette	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.24	Curraida / il Molino di Bazzano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.25	Selvapiana / Lugara	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.26	Cerezza	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.27	Canossa	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.28	Canossa / Case dell'Eva	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.29	S. Polo d'Enza / Ariana (Guardasone)	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.30	S. Polo d'Enza / Vignale	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.31	B.go Bottone / Colombarone	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.32	Barcaccia / Masdone	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.33	Barcaccia / Tortiano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.34	Montechiarugolo	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.35	Montecchio E. / La Fratta	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.36	Croce	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

<b>CARTA</b>	<b>COMUNI</b>	<b>SCALA</b>	<b>FORMATO STAMPA</b>	<b>ELEMENTI RAPPRESENTATI</b>
Tav.3 – Carta di dettaglio n.37	S. Geminiano	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.38	Sbarramento Casse Enza	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.39	S. Geminiano / Chiavicone	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.40	S. Ilario d'Enza	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.41	Ponte Enza / Il Moro	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.42	Pantaro di Sotto	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.43	Casalbaroncolo	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.44	Praticello	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.45	Casaltone	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.46	Sorbolo	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Tav.3 – Carta di dettaglio n.47	Sorbolo / Sorbolo a Mane	1:5.000	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

**Allegato 8.**  
**Cancelli stradali**

Di seguito sono elencati i cancelli (chiusure stradali) in caso di attivazione delle Fasi di Pericolo e Colllasso relative al rischio Diga ed al rischio idraulico a valle. I cancelli sono numerati partendo da monte verso valle e sono suddivisi per comune.

**Ambito territoriale di Reggio Emilia**

- Ventasso

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
17	Montedello - Sp80	10.23192 44.41716	Ventasso	Chiusura	Re	Comune
18	Taviano - Sp103	10.2509 44.43634	Ventasso	Chiusura	Re	Provincia
19	Temporia - Via Temporia	10.2814 44.45089	Ventasso	Chiusura	Re	Comune

- Vetto

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di Presidio
20	Gottano Di Sotto – strada Comunale	10.3252 44.46704	Vetto	Chiusura	Re	Comune
21	Vetto – strada Comunale	10.33509 44.48548	Vetto	Chiusura	Re	Comune
22	Vetto - Sp 513 a Monte Incrocio Sp10	10.33712 44.49423	Vetto	Chiusura	Re	Provincia
23	Vogliato – strada Comunale	10.35719 44.50389	Vetto	Chiusura	Re	Comune

- Canossa

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
31	SP513 – Ponte loc. Compiano su T. Tassobbio – intersezione con via Compiano	44.52533 10.35416	Canossa	Chiusura	Re	Provincia
32	Ponte Compiano su T. Enza	44.53196 10.35646	Canossa	Chiusura	Re	Comune
33	Cantoniera - Stradello vicinale	44.53544 10.360009	Canossa	Chiusura	Re	Comune
34	Compiano – strada Comunale	44.54067 10.36566	Canossa	Chiusura	Re	Comune
35	loc. La Tenuta Comunale / Vicinale	10.37082 44.54259	Canossa	Chiusura	Re	Comune
36	Sp513	44.54301 10.37851	Canossa	Chiusura	Re	Provincia
37	Comunale	10.38979 44.54907	Canossa	Currada - Chiusura	Re	Comune
38	Loc. Currada - Sp513	10.39149 44.55076	Canossa	Chiusura	Re	Provincia

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
39	C. Carazzeto - Sp513	44.56041 - 10.40166	Canossa	Chiusura	Re	Provincia
40	Cerezza - Sp79	10.40637 - 44.57265	Canossa	Chiusura	Re	Provincia
41	Fornace - Sp513	44.58063 - 10.40437	Canossa	Chiusura	Re	Provincia
42	Ciano d'Enza – strada Comunale	44.58556 - 10.405	Canossa	Chiusura	Re	Comune
43	Ciano d'Enza – Via Bassa	44.59145 - 10.40605	Canossa	Chiusura	Re	Comune
44	Ciano d'Enza – Via Carbonizzo – Taverne	44.6031 - 10.40564	Canossa	Chiusura	Re	Comune
45	Ciano D'Enza – via Del Conchello	44.60895 - 10.40638	Canossa	Chiusura	Re	Comune

- San Polo d'Enza

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
52	Comunale (Via Campanini)	44.61389 10.41301	San Polo D'Enza	Loc. Fontaneto – Chiusura	RE	Comune
53	Comunale (Via Campanini)	44.61472 10.41468	San Polo D'Enza	Loc. Fontaneto – Chiusura	RE	Comune
54	Sp513r (Rotatoria Parco Lido)	44..62467 - 10..41856	San Polo D'Enza	San Polo D'Enza – Chiusura	RE	Comune
55	Comunale (Via Xxiv Maggio	44.62709 - 10.42047	San Polo D'Enza	Loc. San Polo D'Enza - Chiusura	RE	Comune
56	Sp513r (Rotatoria Ponte)	44.62763 - 10.4203	San Polo D'Enza	San Polo D'Enza – Chiusura	RE	Provincia
57	Comunale (Via G. Di Vittorio	44.62786 - 10.42037	San Polo D'Enza	Loc. San Polo D'Enza - Chiusura	RE	Comune
58	Comunale (Via Pieve)	44.63891 10.42431	San Polo D'Enza	Loc Pieve – Chiusura	RE	Comune
59	Comunale	10.42397 - 44.65477	San Polo D'Enza	Colombarone – Chiusura	RE	Comune
60	Comunale (Via Cornacchia)	10.42653 - 44.65866	San Polo D'Enza	Barcaccia – Chiusura	RE	Comune
61	Comunale (Via Barcaccia	44.66657 10.42872	San Polo D'Enza	Loc. Barcaccia	RE	Comune

- Montecchio Emilia

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
67	Montecchio – Strada S. Polo	10.4241, 44.67534	Montecchio Emilia	Chiusura	Re	Comune
68	Montecchio - Sp28 - Via Eugenio Curiel	44.69879, 10.43906	Montecchio Emilia	Chiusura	Re	Provincia
69	Montecchio – Via Del Cacciatore	10.44077, 44.7037	Montecchio Emilia	Chiusura	Re	Comune

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
70	Montecchio – Strada Barilla	10.44544, 44.70617	Montecchio Emilia	Chiusura	Re	Comune
71	Montecchio - Sp 12 – Strada Sant'Ilario	10.4519, 44.71456	Montecchio Emilia	Chiusura	Re	Provincia

- Sant'Ilario d'Enza

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
72	Sp 12 – Strada Sant'Ilario	10.4446 - 44.7327	Sant'Ilario D'Enza	S. Ilario – Chiusura	Re	Provincia
73	Via Isonzo	44.73543 – 10.44206	Sant'Ilario D'Enza	Chiavicone – Chiusura	Re	Comune
74	Via Isonzo	44.74058 – 10.43417	Sant'Ilario D'Enza	Chiavicone – Chiusura	Re	Comune
75	Via Manzotti	44.74058 – 10.43406	Sant'Ilario D'Enza	Sant'Ilario – Chiusura	Re	Comune

Verrà inoltre istituito un filtro per la gestione della viabilità presso la rotatoria fra la SS9 via Emilia e via G. Donati a cura di ANAS (coordinate: 44.765177, 10.438556).

- Gattatico

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
85	Ss9	10.43102 - 44.76986	Gattatico	Ponte Enza – Chiusura	Re	Anas
86	Comunale (Via Montegrappa)	10.43161 - 44.77746	Gattatico	Taneto – Chiusura	Re	Comune

Verrà inoltre istituito un filtro per la gestione della viabilità in comune di Sant'Ilario d'Enza presso la rotatoria fra la SS9 via Emilia e via G. Donati a cura di ANAS (coordinate: 44.765177, 10.438556).

- Brescello

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
99	SP62R	10.45829 - 44.84493	Brescello	Sorbolo A Levante / Chiusura	Re	Provincia

### Ambito territoriale di Parma

- Monchio delle Corti

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
01	Strada in Aneta	44.373889, 10.145000	Monchio delle Corti	Chiusura	PR	Comune
02	Strada della Bosa	44.374208, 10.145206	Monchio delle Corti	Chiusura	PR	Comune

- Palanzano

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
03	Valcieca	44.389169, 10.170482	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
04	Nirone	44.389100, 10.189002	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
05	Nirone	44.391464, 10.192925	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
06	Vaestano	44.406629, 10.213505	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
07	Vaestano	44.409486, 10.218706	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
08	Selvanizza	44.430892, 10.227604	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
09	Selvanizza	44.433499, 10.231629	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
10	Ss665 Massese	44.435194, 10.233365	Palanzano	Chiusura	Pr	Anas
11	Ss665 Massese	44.442215, 10.239398	Palanzano	Chiusura	Pr	Anas
12	Palazzo	44.444099, 10.248401	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
13	Ranzano	44.458762, 10.257435	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
14	Ranzano	44.462919, 10.258586	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
15	Ranzano	44.464131, 10.268984	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune
16	Ruzzano	44.477231, 10.284943	Palanzano	Chiusura	Pr	Comune

- Neviano degli Arduini

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
24	SP 17 P.te Vetto	44.493343, 10.328640	Neviano	Chiusura	PR	Provincia
25	SP 17 – Bivio SP97	44.499780, 10.334241	Neviano	Chiusura	PR	Provincia
26	Velago	44.511288, 10.336072	Neviano	Chiusura	PR	Comune
27	Strada Cedogno	44.532992, 10.353148	Neviano	Chiusura	PR	Comune
28	Molino di Bazzano	44.546707, 10.383295	Neviano	Chiusura	PR	Provincia

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
29	Seghignola	44.575935, 10.399140	Neviano	Chiusura	PR	Comune
30	Intersezione Rio di Varano - strada per Seghignola	44.587656, 10.396528	Neviano	Chiusura	PR	Comune

- Traversetolo

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
46	Ponte Rio Varano	44.58802, 10.39618	Traversetolo	Chiusura	PR	Comune
47	Case Margine - Strada del Margine	44.60035, 10.39353	Traversetolo	Chiusura	PR	Comune
48	Vignale - SP513R Pedemontana	44.63138, 10.40801	Traversetolo	Chiusura	PR	Comune
49	Vignale - Strada Dogana Pedemontana	44.63256, 10.40804	Traversetolo	Chiusura	PR	Comune
50	Vignale – Via San Geminiano	44.64075, 10.40721	Traversetolo	Chiusura	PR	Comune
51	Strada del Mulino	44.64785, 10.40888	Traversetolo	Chiusura	PR	Comune

- Montechiarugolo

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
61	Scornavacca	44.66832, 10.40799	Montechiarugolo	Chiusura	PR	Comune
62	Via Rosta Tortiano	44.674760, 10.411794	Montechiarugolo	Chiusura	PR	Comune
63	Tortiano - Via Martiri Patrioti	44.679396, 10.413858	Montechiarugolo	Chiusura	PR	Comune
64	Via Enza-Ippodromo	44.693562, 10.425588	Montechiarugolo	Chiusura	PR	Comune
65	Via Montecchio – SP28	44.699852, 10.431960	Montechiarugolo	Chiusura	PR	Provincia
66	Via Resga – SP95	44.736657, 10.426196	Montechiarugolo	Chiusura	PR	Provincia

- Parma

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
76	Strada Argini Enza - Confine Comunale	44°44'30.9"N 10°25'26.1"E	Parma	Presidio/Chiusura	PR	Comune

Num.	Località / Strada	Coordinate	Comune	Azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
77	Strada Barghetto int. Strada Argini Enza	44°45'16.7"N 10°25'40.0"E	Parma	Presidio/Chiusura	PR	Comune
78	Via Emilio Lepido int. Strada Argini Enza	44°46'12.0"N 10°25'28.9"E	Parma	Presidio/Chiusura	PR	Comune
79	SS9 Emilia – Ponte	44.770402 10.423039	Parma	Chiusura	PR	ANAS
80	Via Emilio Lepido int. Strada del Traglione	44°46'13.7"N 10°25'23.1"E	Parma	Presidio/Chiusura	PR	Comune
81	Strada Angelica int. Strada del Traglione	44°47'12.6"N 10°25'21.8"E	Parma	Presidio/Chiusura	PR	Comune
82	Strada Bivio int. Strada del Traglione	44°47'36.1"N 10°25'19.9"E	Parma	Presidio/Chiusura	PR	Comune
83	Strada Principale di Beneceto int. Strada del Traglione	44°48'25.0"N 10°25'40.0"E	Parma	Presidio / Deviazione / Chiusura	PR	Comune
84	Strada Martiri di Casaltone int. Strada del Traglione	44°49'16.8"N 10°26'18.3"E	Parma	Presidio	PR	Comune

Verrà inoltre istituito un filtro per la gestione della viabilità presso la rotatoria fra la SS9 via Emilia e strada Viazza di Martorano a cura di ANAS (coordinate: 44,77613 – 10,40623).

- Sorbolo Mezzani

Num.	Strada/Località	Coordinate	Comune	Località e azioni	Prov	Competenza Azione di presidio
87	Casaltone – SP73	44.823664, 10.439372	Sorbolo	Chiusura	PR	Comune
88	Casaltone – SP73	44.825132, 10.440069	Sorbolo	Chiusura	PR	Comune
89	Casaltone – Via Savino Gazza	44.830403, 10.444777	Sorbolo	Chiusura	PR	Comune
90	Casaltone – via Sante Bertoluzzi	44.831556, 10.445397	Sorbolo	Chiusura	PR	Comune
91	Via Montefiorino	44.840530, 10.450186	Sorbolo	Chiusura	PR	Comune
92	Via Montefiorino	44.843676, 10.452932	Sorbolo	Chiusura	PR	Comune
93	Via Marconi – Ponte Sorbolo	44.843800, 10.453086	Sorbolo	Chiusura	PR	Comune
94	Via B. Buoazzi	44.845911, 10.451998	Sorbolo	Chiusura	PR	Comune

<b>Num.</b>	<b>Strada/Località</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Comune</b>	<b>Località e azioni</b>	<b>Prov</b>	<b>Competenza Azione di presidio</b>
95	Via B. Buozzi	44.847254, 10.452335	Sorbole	Chiusura	PR	Comune
96	Via D'Enza - Cimitero	44.849240, 10.452698	Sorbole	Chiusura	PR	Comune
97	Via D'Enza	44.85192, 10.45620	Sorbole	Chiusura	PR	Comune
98	Via D'Enza	44.855099, 10.459373	Sorbole	Chiusura	PR	Comune

# Piano di emergenza diga (PED) Diga di Paduli - T. Enza



AGENZIA PER LA  
SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Piano di emergenza diga (PED) Paduli - T. Enza  
Carta di inquadramento territoriale - tav.1

Scala 1:50.000

LEGENDA

- Digue
- Idrometri
- STRUTTURE OPERATIVE
  - SOPi Sala Operativa Provinciale Integrata
  - CCS Centri Coordinamento Soccorsi
  - CS Centri Sovra comunali
  - COCC Centri Operativi Comunali
  - Sedi VVFF Sedi VVFF Volontari
  - Carabinieri Forestali
  - Polizia Locale
  - Carabinieri
  - Polizia di Stato
  - Centrali Operative 118
  - Zone Atterraggio Emergenza
  - Aree ammassamento soccorritori
  - Ammassamento e assistenza
  - Ammassamento livello comunale
- STAZIONI METEO
- Pluviometri
- LIMITI AMMINISTRATIVI E RIGUARDI DI DETTAGLIO
  - Confini comunali
  - Confini provinciali
  - Carte di dettaglio - SCALA 1:5000
  - Carte di inquadramento - SCALA 1:25000
- IDROGRAFIA
  - Lago / Specchio di acqua
  - Corsi d'acqua
  - Fiume
  - Torrente
- SCENARI COLLASO
  - COLLASSO
  - P2 - PGRA
- VIABILITÀ
  - Autostrade
  - Strade extraurbane di scorrimento
  - Strade primarie
  - Strade secondarie
  - Strade principali non classificate

C - zona pianeggiante

B - zona collinare

Tav. 1

CARTA DI INQUADRAMENTO GENERALE

Ed. 2025

SCALA 1:50.000

# Piano di emergenza diga (PED) Diga di Paduli - T. Enza

Piano di emergenza diga (PED) Paduli - T. Enza  
Carta di inquadramento territoriale - tav.  
Scala 1:25.000

**LEGENDA**

- Dighe
- Stazioni Meteo
- Idrometri
- IDROGRAFIA

  - Corsi d'acqua
  - Fiume
  - Torrente
  - Rio / Fosso
  - Scenario max apertura scarichi
  - Scenario Collasso
  - PGRa scenario P2 (selezione)

- LIMITI AMMINISTRATIVI E RIQUADRI DI DETTAGLIO


  - Confini comunali
  - Confini provinciali
  - Carte di dettaglio - SCALA 1:5000

- VIAbilità

  - Autostrade
  - Strade extraurbane di scorrimento
  - Strade primarie
  - Strade secondarie
  - Strade terziarie
  - Cancelli chiusure stradali in caso di scenario

- Arene ammassamento soccorritori e assistenza popolazione

  - Ammassamento e assistenza
  - Ammassamento livello comunale
  - Assistenza
  - Centri di assistenza per l'alloggio della popolazione



Tav. A - zona montana


Ed. 2025  
SCALA 1:25.000

**CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Piano di emergenza diga (PED) Paduli - T. Enza  
Carta di inquadramento territoriale - tav.2  
Scala 1:25.000

**LEGENDA**

- Dighe
- Aree di attesa
- STAZIONI METEO
- Pluviometri
- Idrometri
- IDROGRAFIA
- Lago / Specchio di acqua
- Corsi d'acqua
- Fiume
- Torrente
- Rio / Fosso
- Scenario max apertura scarichi
- Scenario Collasso
- PGRA scenario P2 (selezione)
- LIMITI AMMINISTRATIVI E RIQUADRI DI DETTAGLIO
- Confini comunali
- Confini provinciali
- Carte di dettaglio - SCALA 1:5000
- VIAbilità
- Autostrade
- Strade extraurbane di scorrimento
- Strade primarie
- Strade secondarie
- Strade terziarie
- Assistenza
- Carabinieri
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Aree ammassamento soccorritori e assistenza popolazione
- Ammassamento e assistenza
- Ammassamento livello comunale
- Pronto Soccorso
- Zone Atterraggio Emergenza
- Sedi VVFF
- Sedi VVFF Volontari
- Carabinieri Forestali
- Polizia Locale
- Carabinieri
- Polizia di Stato
- Centri di assistenza per l'alloggio della popolazione



Tav. B - zona collinare

**CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE**


Ed. 2025  
SCALA 1:25.000

# Piano di emergenza diga (PED) Diga di Paduli - T. Enza

Piano di emergenza diga (PED) Paduli - T. Enza  
Carta di inquadramento territoriale - tav.2  
Scala 1:25.000

**LEGENDA**

- Dighe
- Aree di attesa
- STAZIONI METEO
- Pluviometri
- Idrometri
- IDROGRAFIA
- Corsi d'acqua
- Lago / Specchio di acqua
- Fiume
- Torrente
- Rio / Fosso
- Scenario max apertura scarichi
- Scenario Collasso
- PGRA scenario P2 (selezione)
- LIMITI AMMINISTRATIVI E RIQUADRI DI DETTAGLIO
- Confini comunali
- Confini provinciali
- Carte di dettaglio - SCALA 1:5000
- VIAbilità
- Autostrade
- Strade extraurbane di scorrimento
- Strade primarie
- Strade secondarie
- Strade terziarie
- Cancelli chiusure stradali in caso di scenario
- Centri di assistenza per l'alloggio della popolazione



CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Ed. 2025

SCALA 1:25.000

### LEGENDA

#### ELEMENTI ESPOSTI

##### IMPIANTI SPORTIVI E AREE ESPOSTE

impianto sportivo interno allo scenario

##### AZIENDE AGRICOLE

Equidi

Bovidi

Ovicaprini

##### EDIFICI RESIDENZIALI E PRODUTTIVI

Azienda AIA Aut. reg.le

Edifici all'interno dello scenario di collasso

Edifici all'interno dello scenario P2 - PGRA

##### SERVIZI ESSENZIALI

impianti idroelettrici

Depuratori

impianti fognari

##### Idranti

impianti di regolazione rete idrica

----- tratte fogne

---- tratte gas

----- rete idrica

##### VIABILITA' INETERESSATA DAGLI SCENARI

Ponti

Ponti ferroviari

Viabilità chiusa al transito

strade bianche chiuse al transito

#### PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

##### AREE LOGISTICHE E STRUTTURE OPERATIVE

Aree di ammassamento

Ammassamento e assistenza

Ammassamento livello comunale

Assistenza

Centri di assistenza

Aree di attesa

Zone Atterraggio Emergenza

COC Centri Operativi Comunali

CS Centri Sovracomunali

#### ALTRI ELEMENTI

VIGILI DEL FUOCO

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Centrali Operative 118

Pronto Soccorso

Ospedali e punti di primo intervento

##### Altre strutture operative

polizia locale

carabinieri forestali

carabinieri

#### STAZIONI METEO

Pluviometri

Idrometri

#### VIABILITA'

Cancelli (chiusure stradali in caso di scenario)

##### Viabilità principale

— Autostrade

— Strade extraurbane di scorrimento

— Strade primarie

— Strade secondarie

— Strade terziarie

— Strade principali non classificate

##### Ferrovie

Rete ferroviaria

#### CONFINI AMMINISTRATIVI

CENTRI ABITATI

Confini comunali

Confini provinciali

#### IDROGRAFIA

— CORSO D'ACQUA

Dighe

Traversa Cerezola

#### SCENARI DIGA PADULI

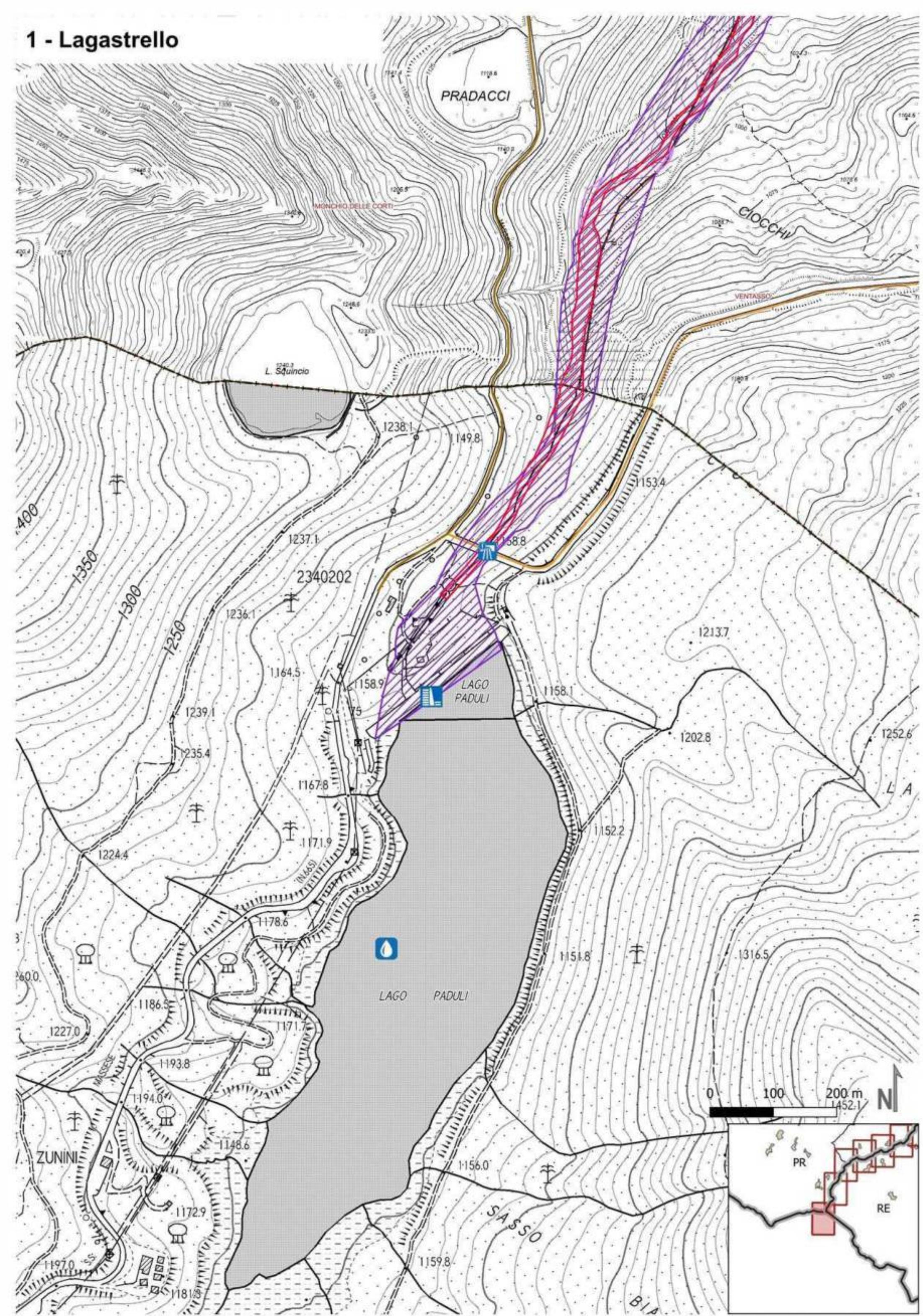
COLLASSO

P2 - PGRA

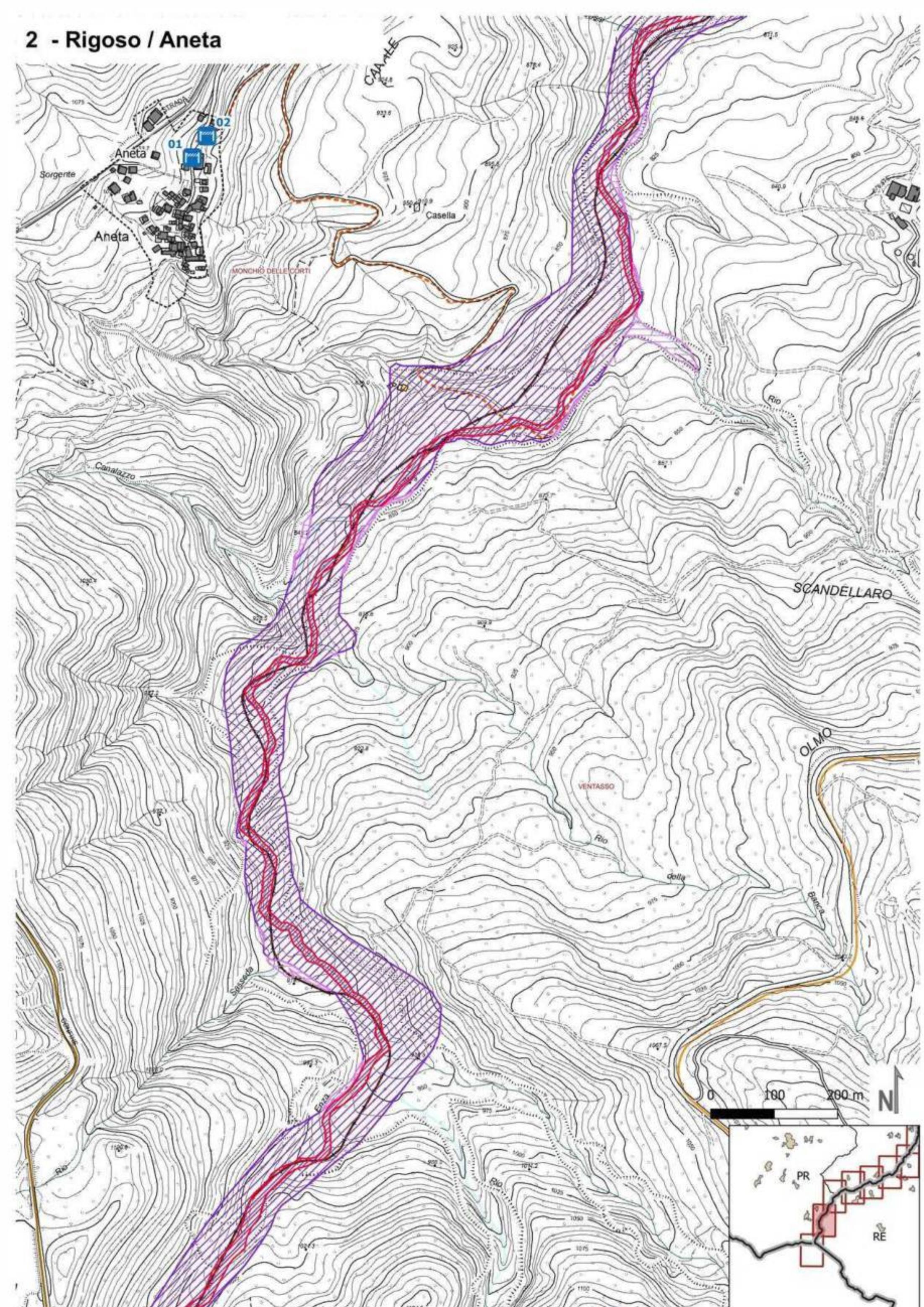
SCENARIO MASSIMA APERTURA DEGLI SCARICHI

— SEZIONI NOTEVOLI SCENARIO COLLASSO

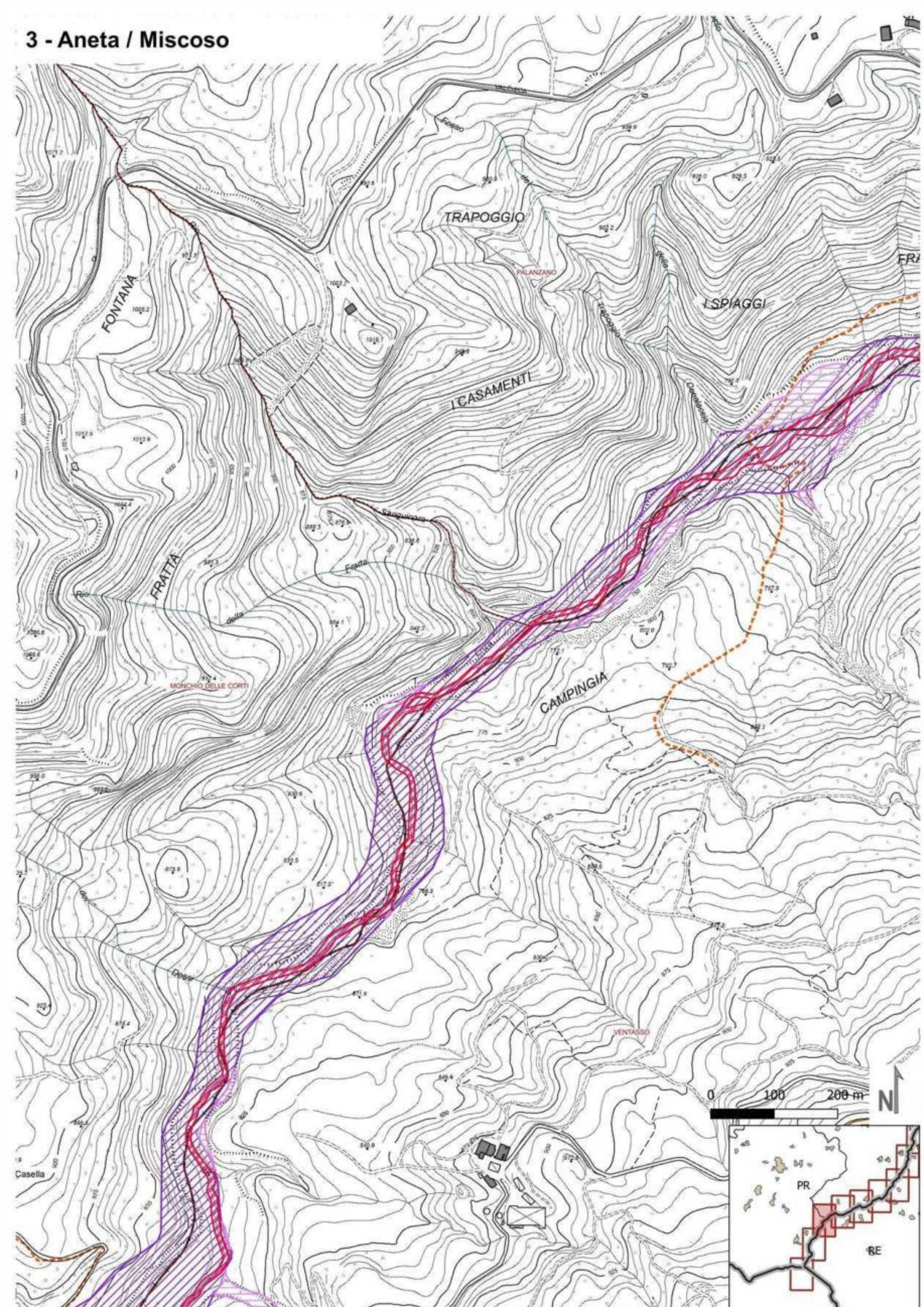
# 1 - Lagastrello



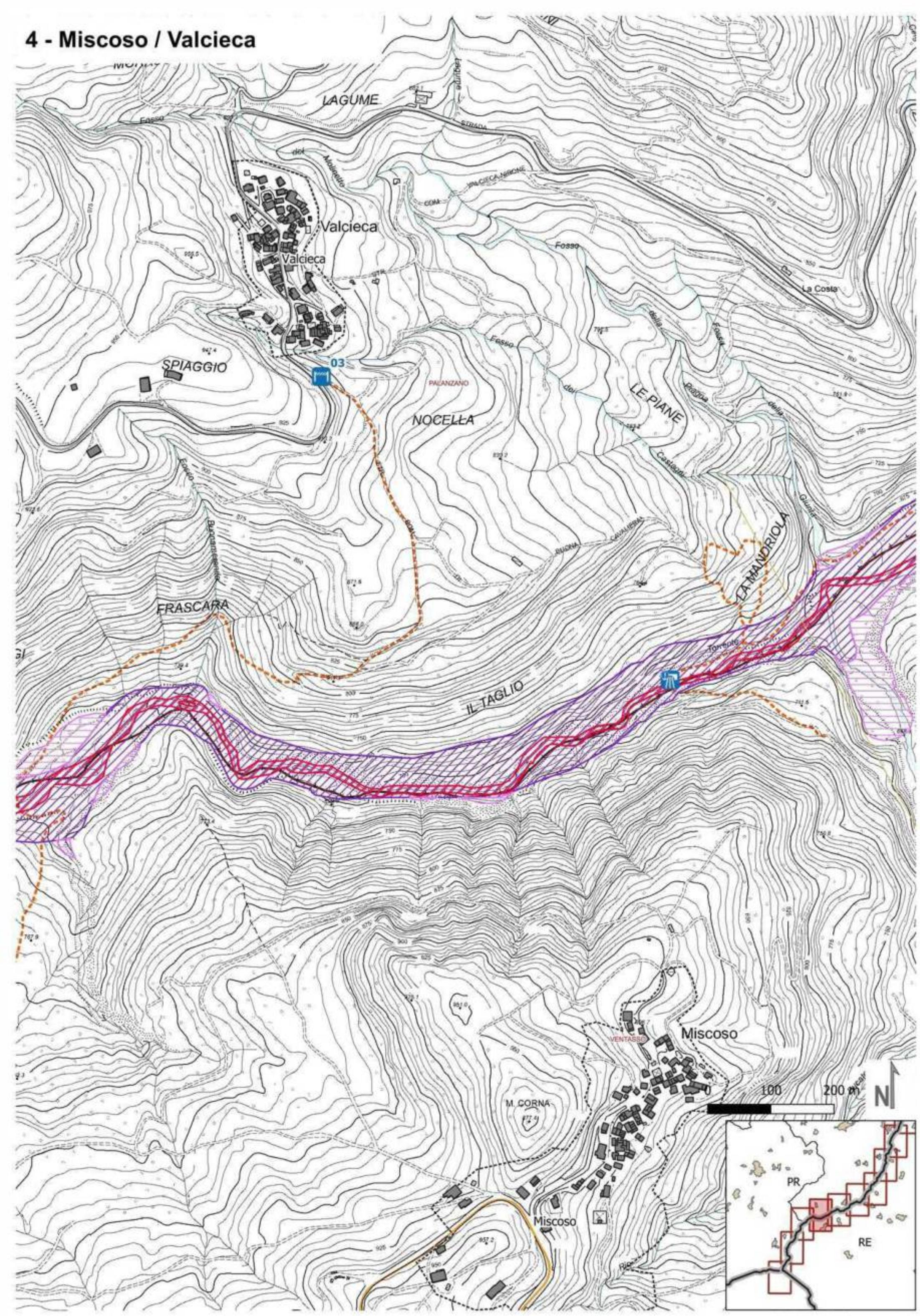
## 2 - Rigoso / Aneta



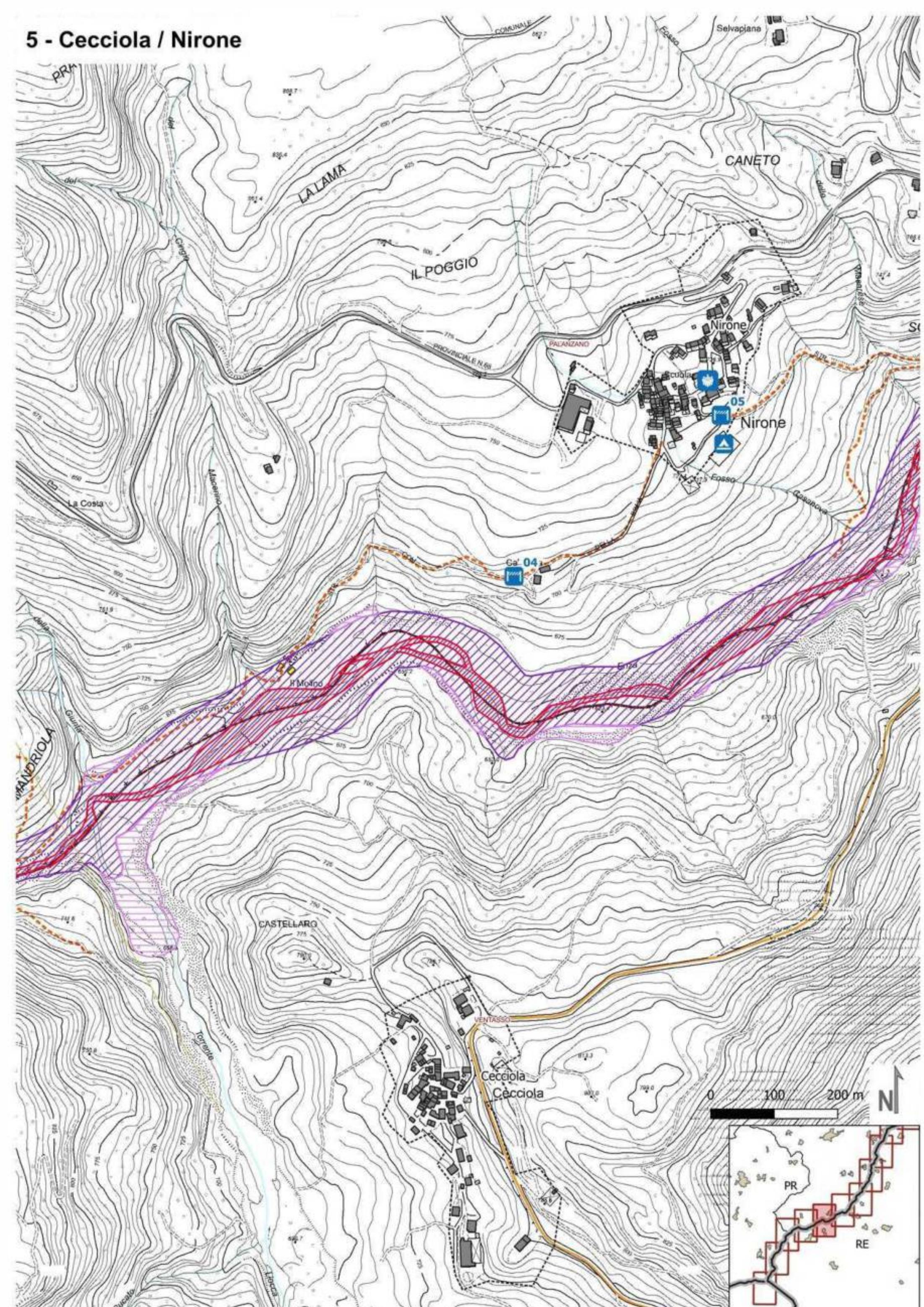
### 3 - Aneta / Micoso



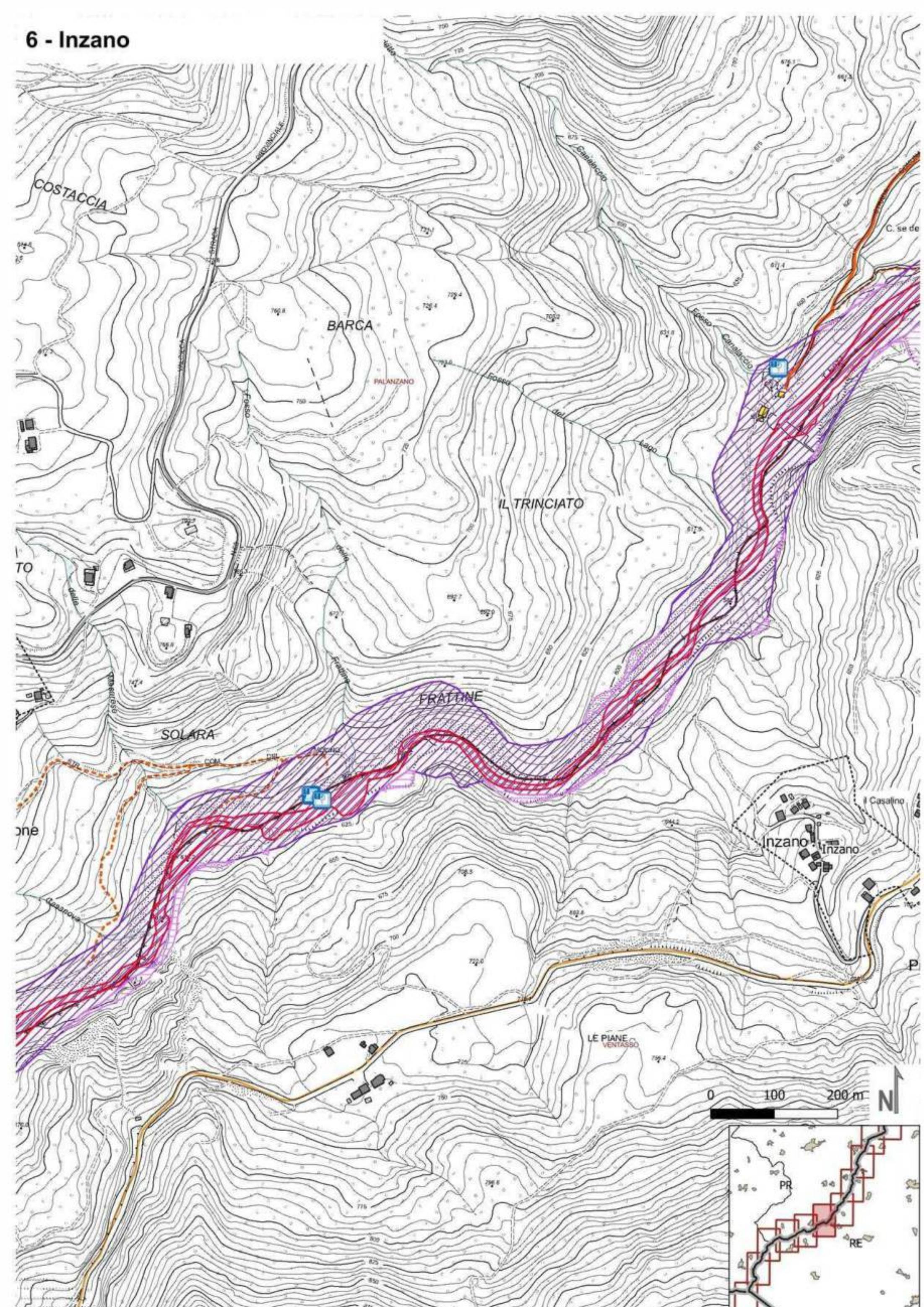
4 - Miscoso / Valcieca



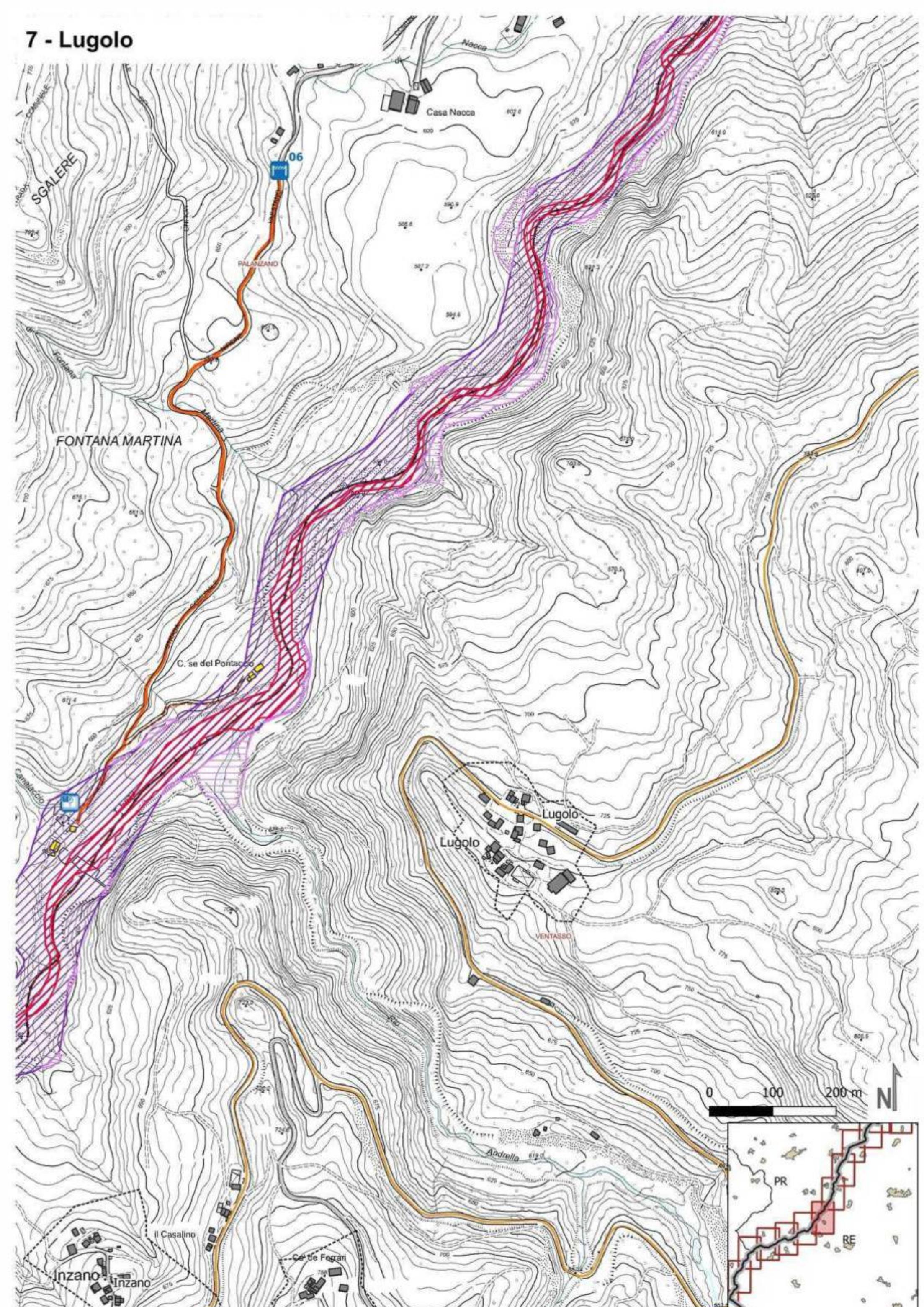
## 5 - Cecciola / Nirone



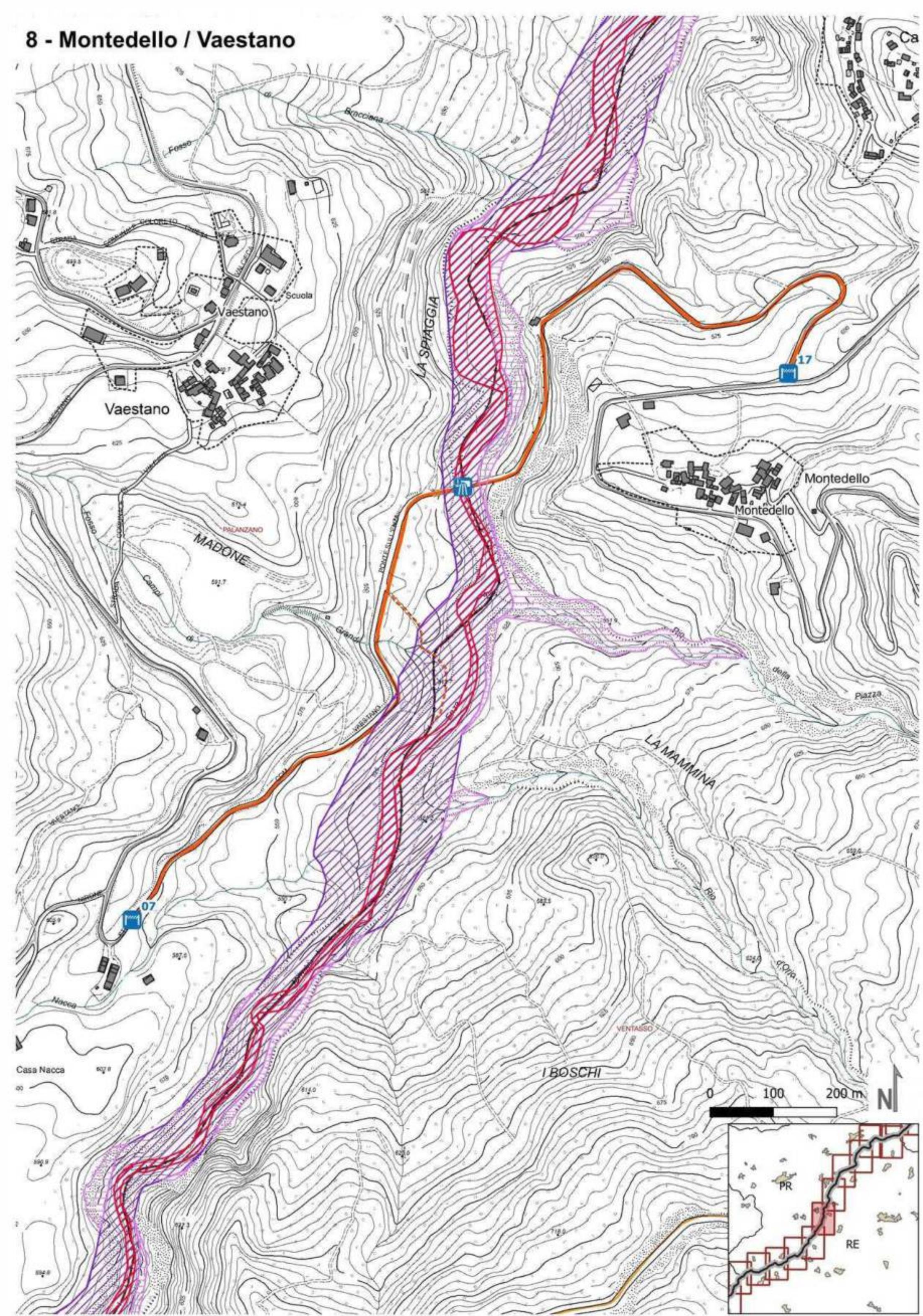
## 6 - Inzano



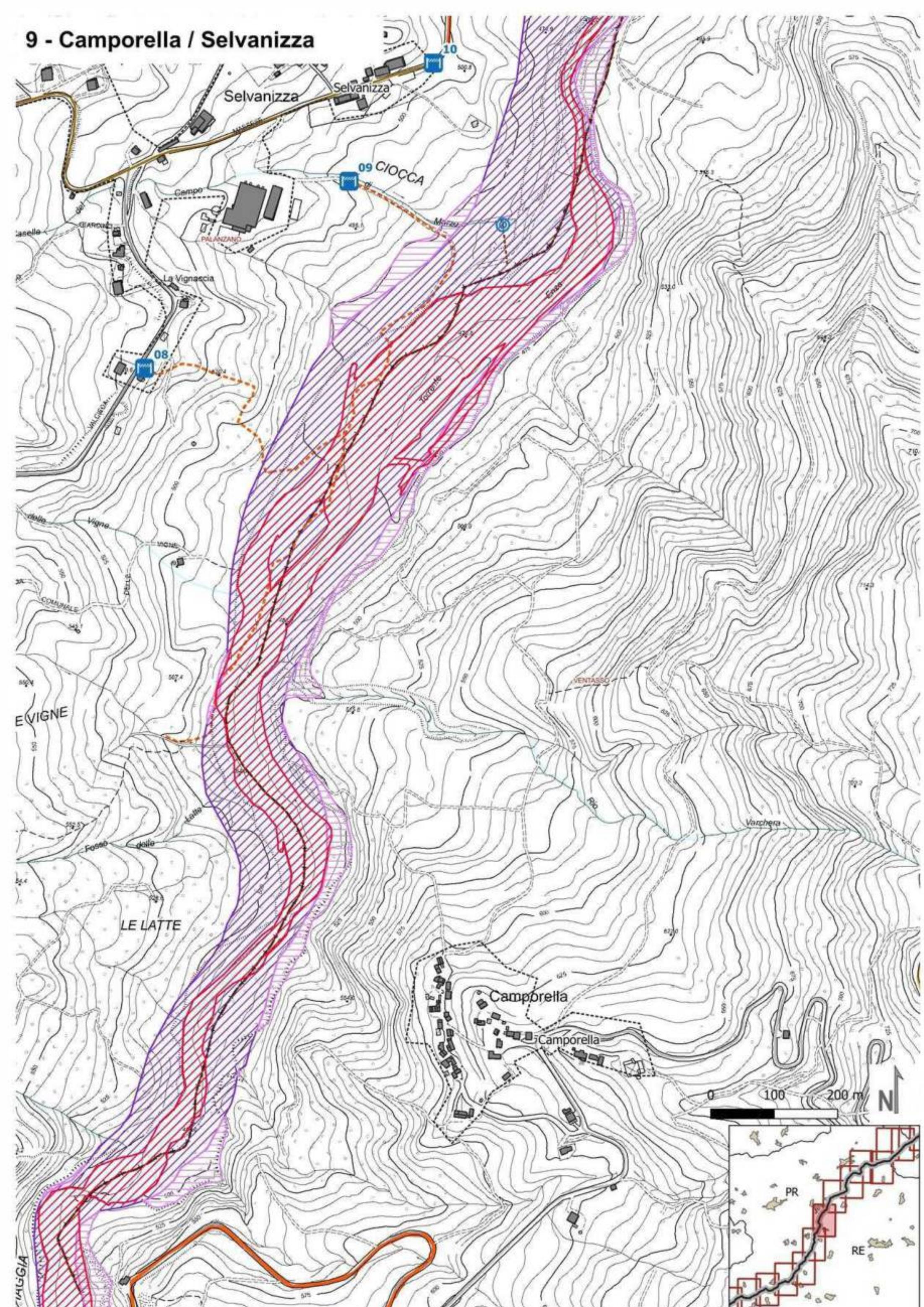
## 7 - Lugolo



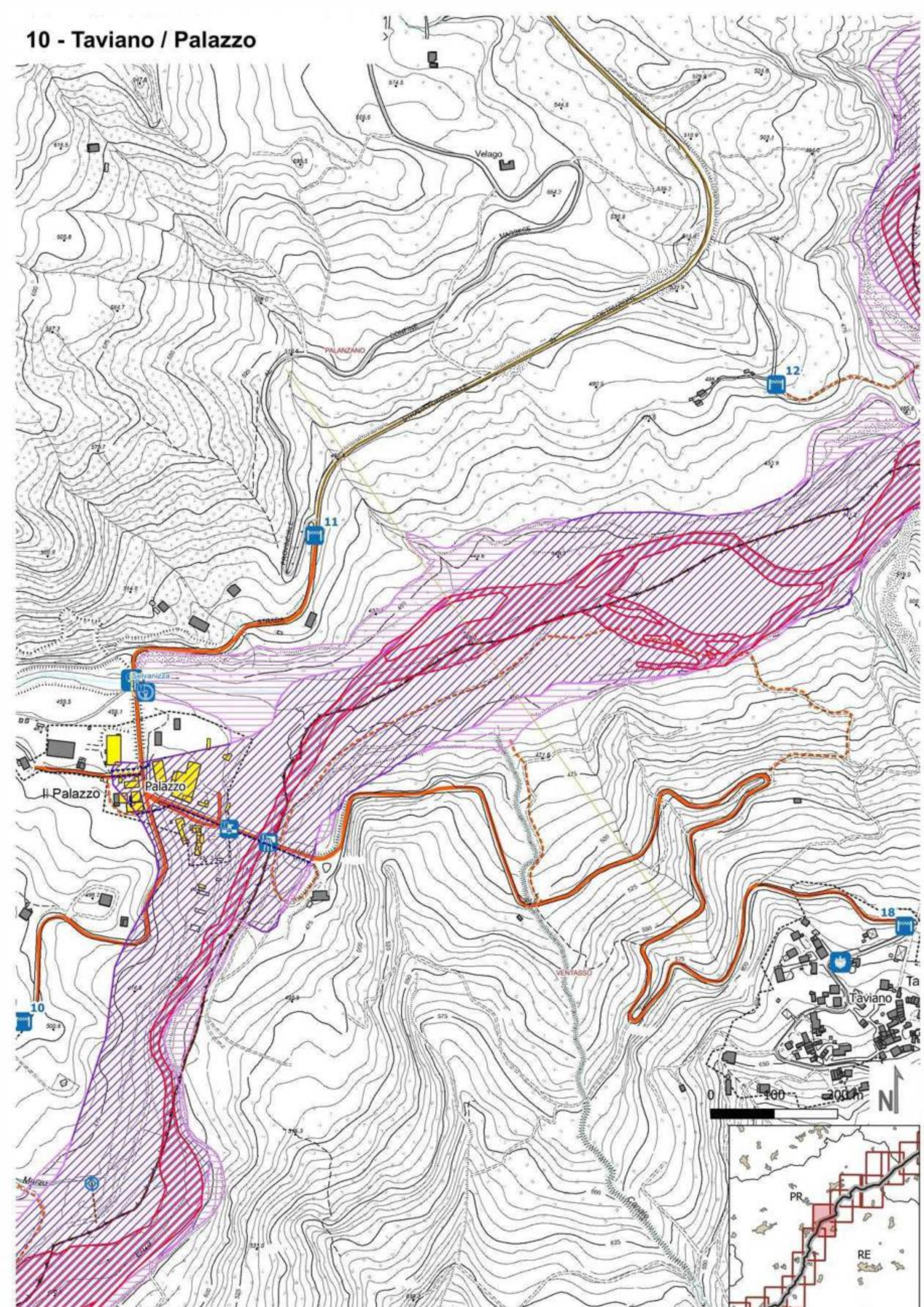
## 8 - Montedello / Vaestano



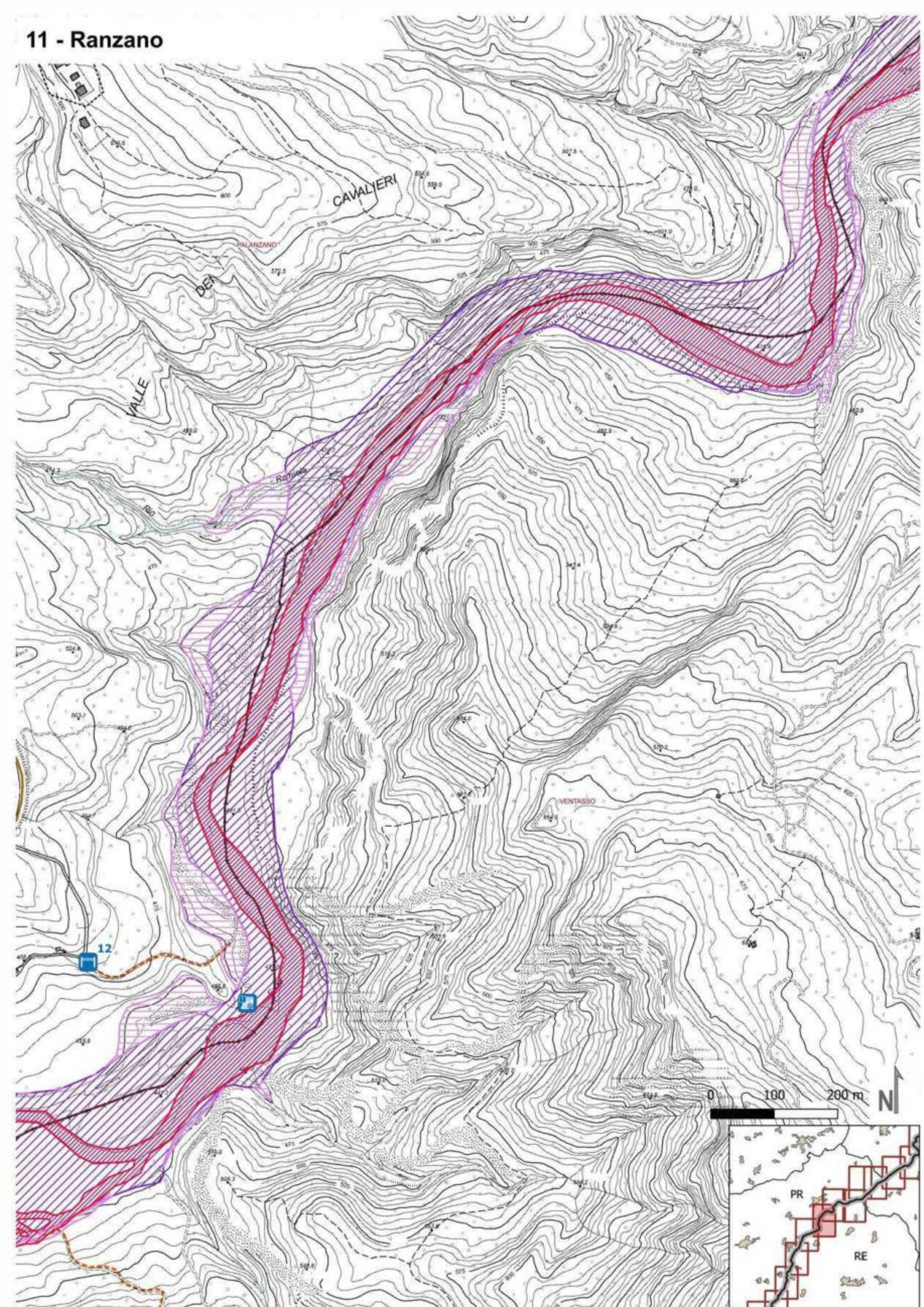
## 9 - Camporella / Selvanizza



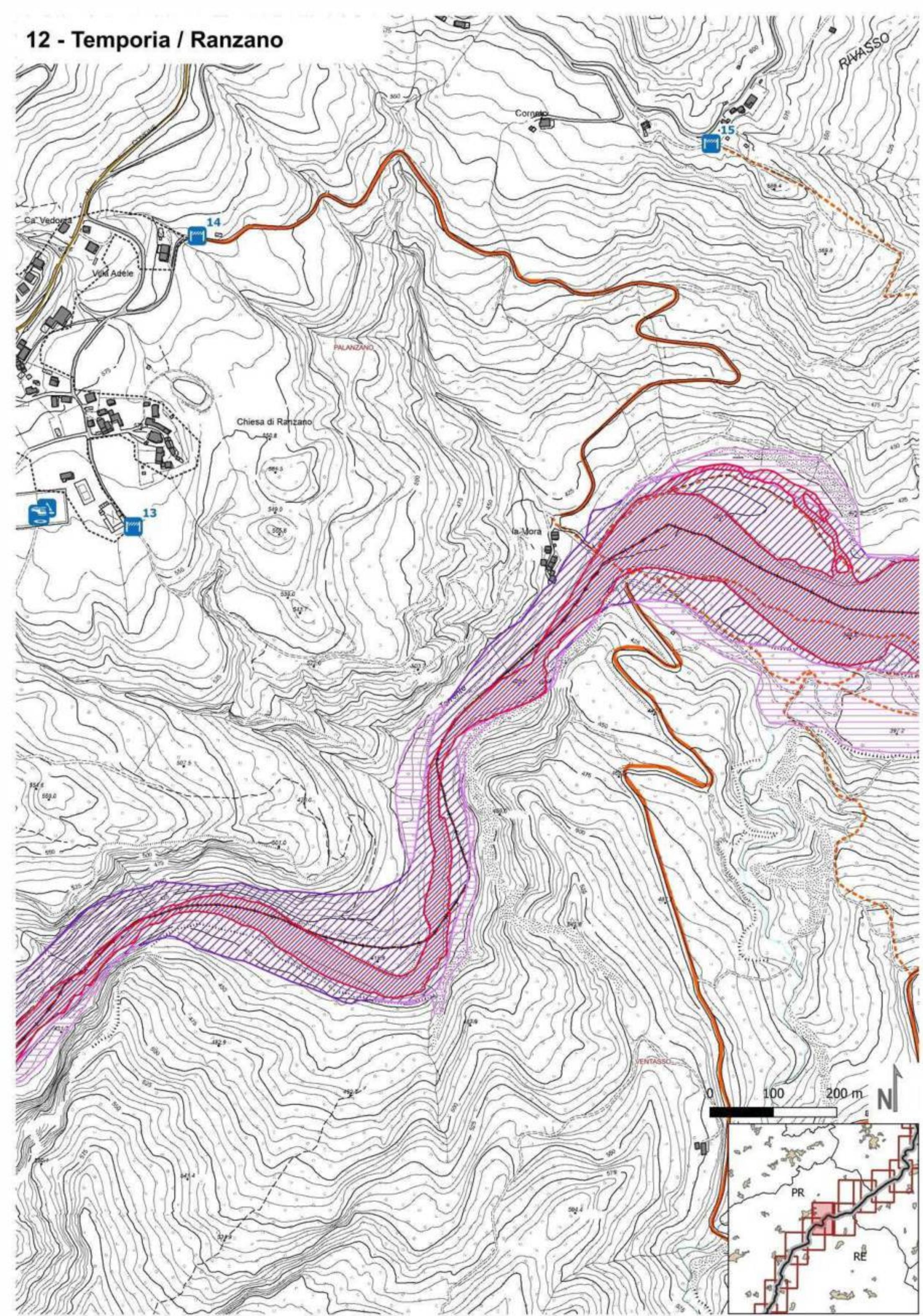
## 10 - Taviano / Palazzo



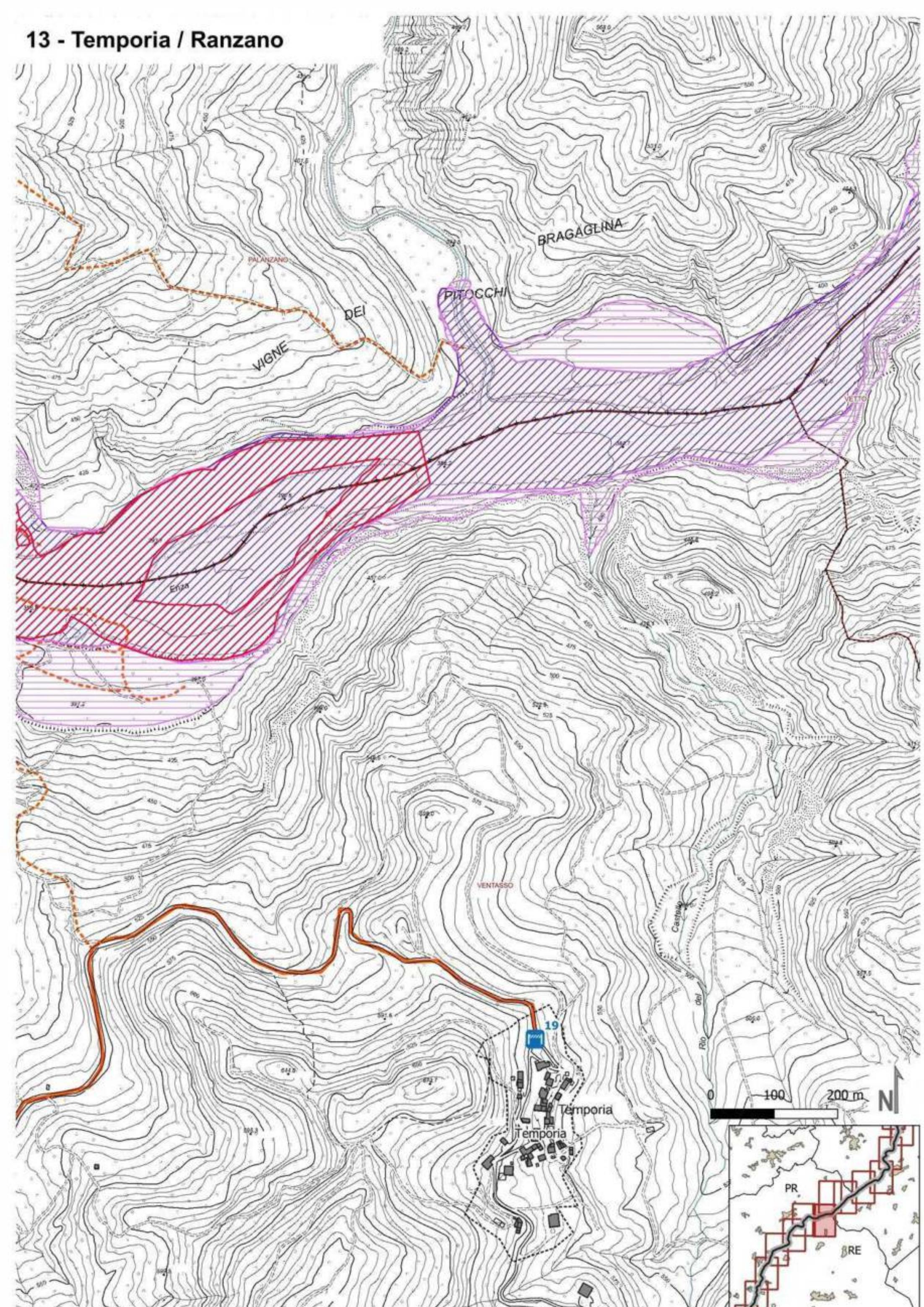
11 - Ranzano



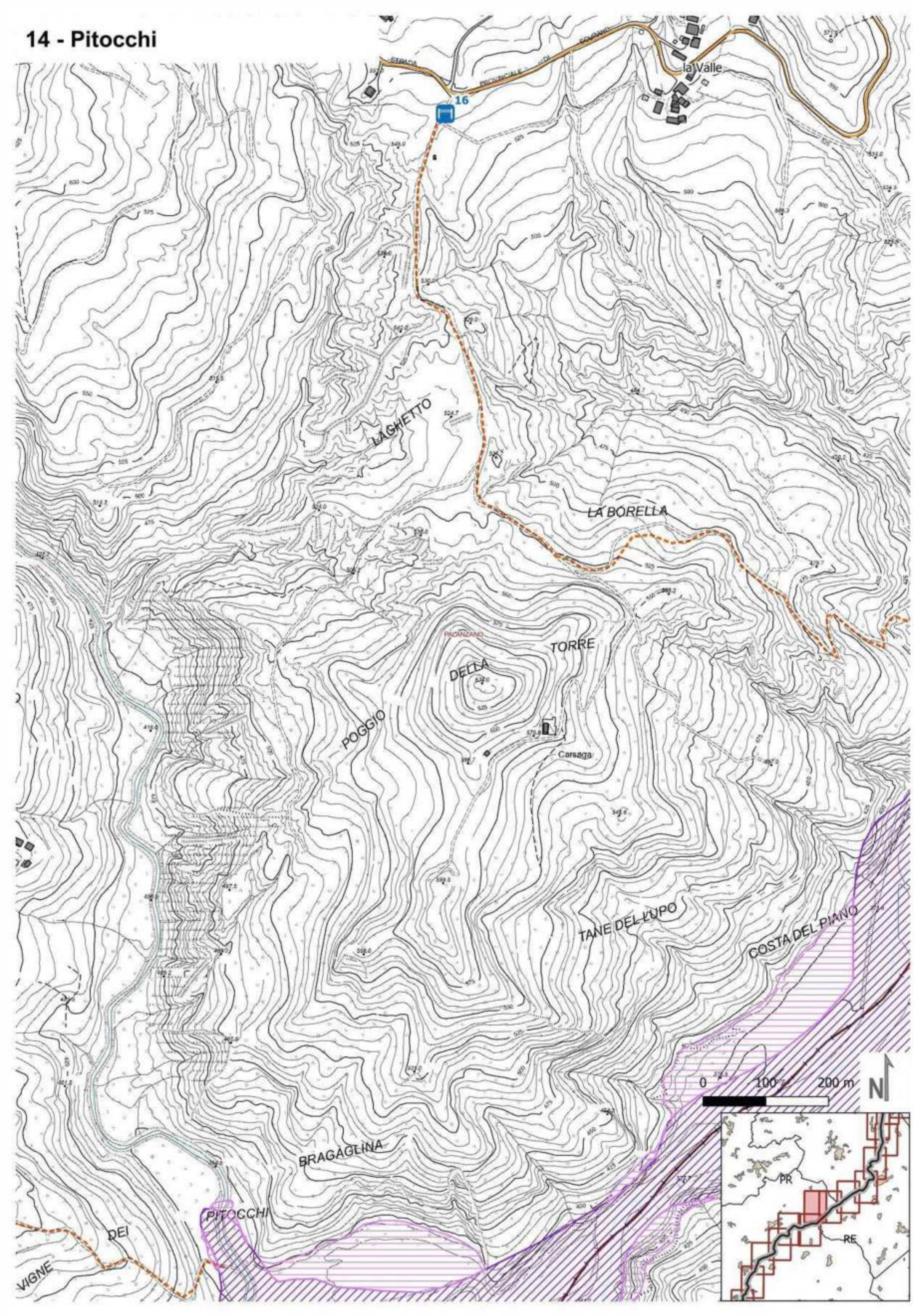
## 12 - Temporia / Ranzano



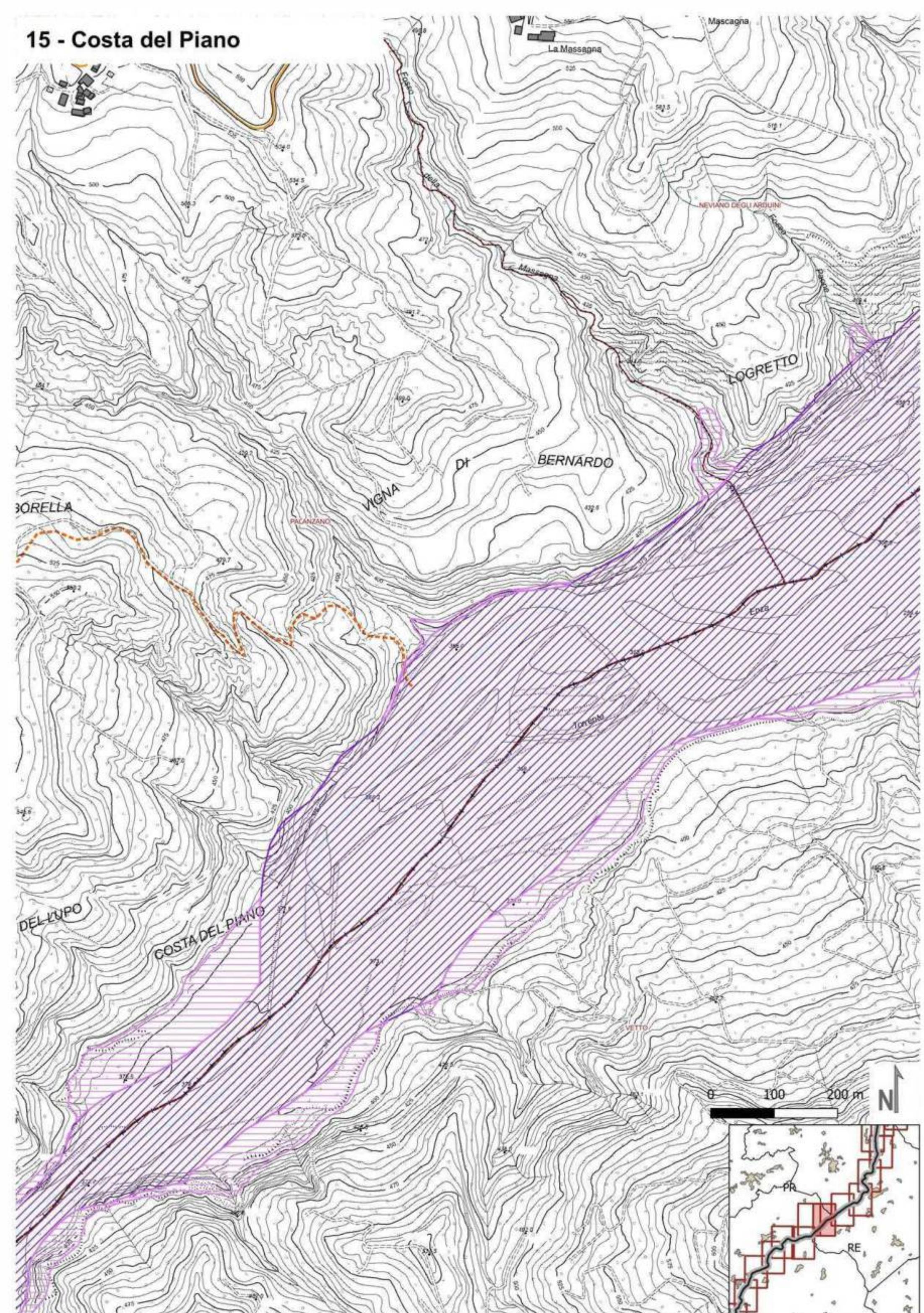
## 13 - Temporia / Ranzano



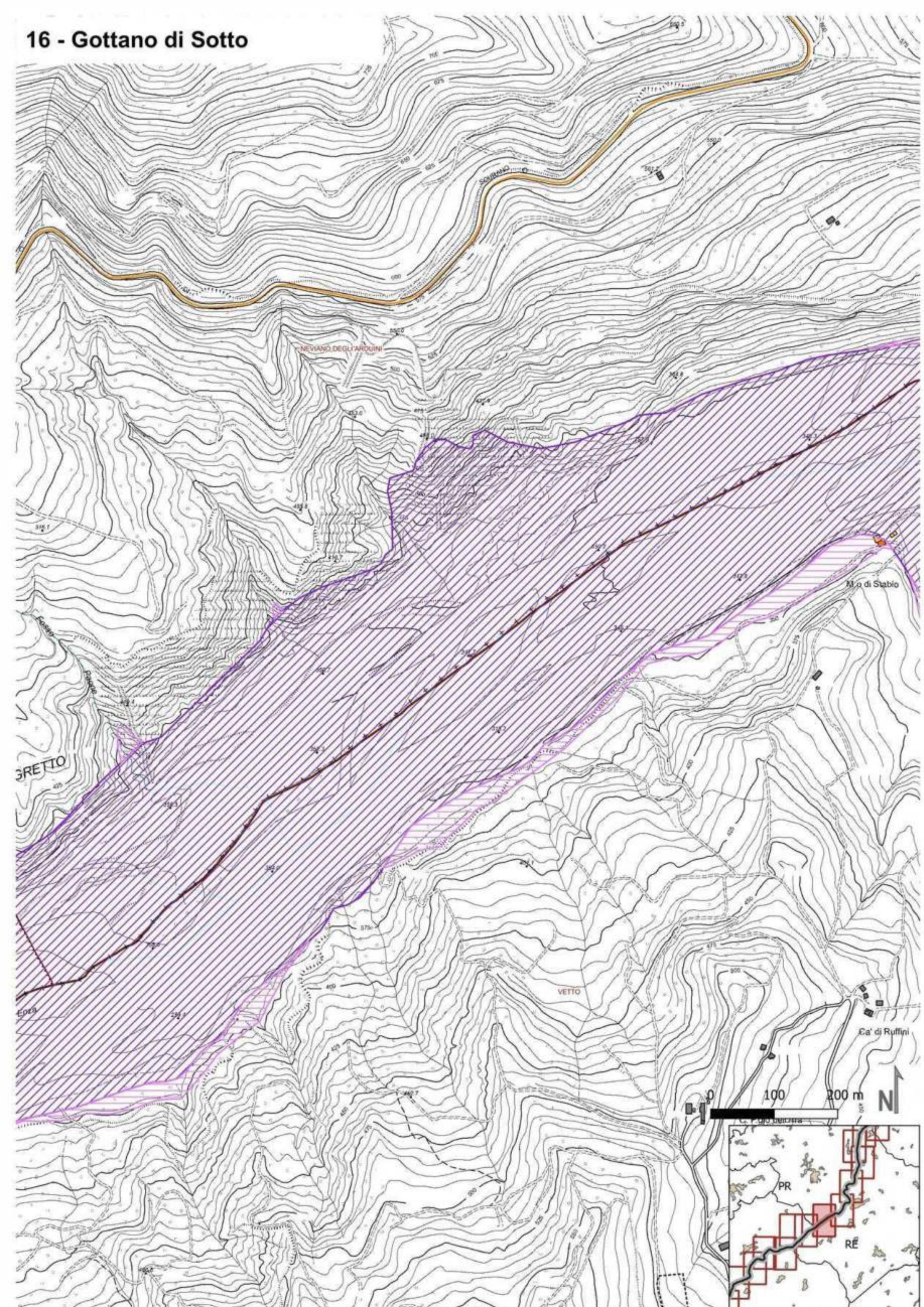
## 14 - Pitocchi



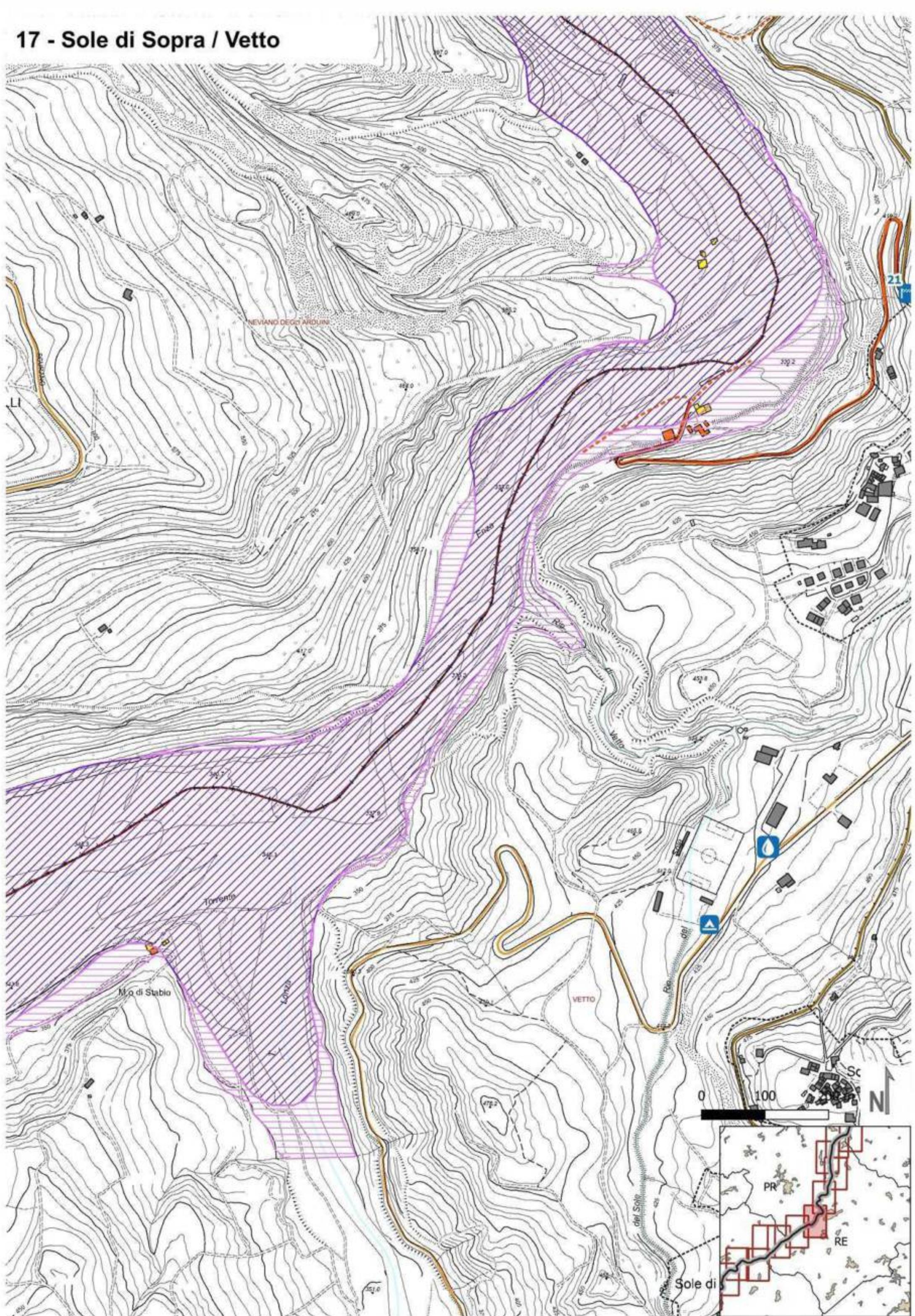
## 15 - Costa del Piano



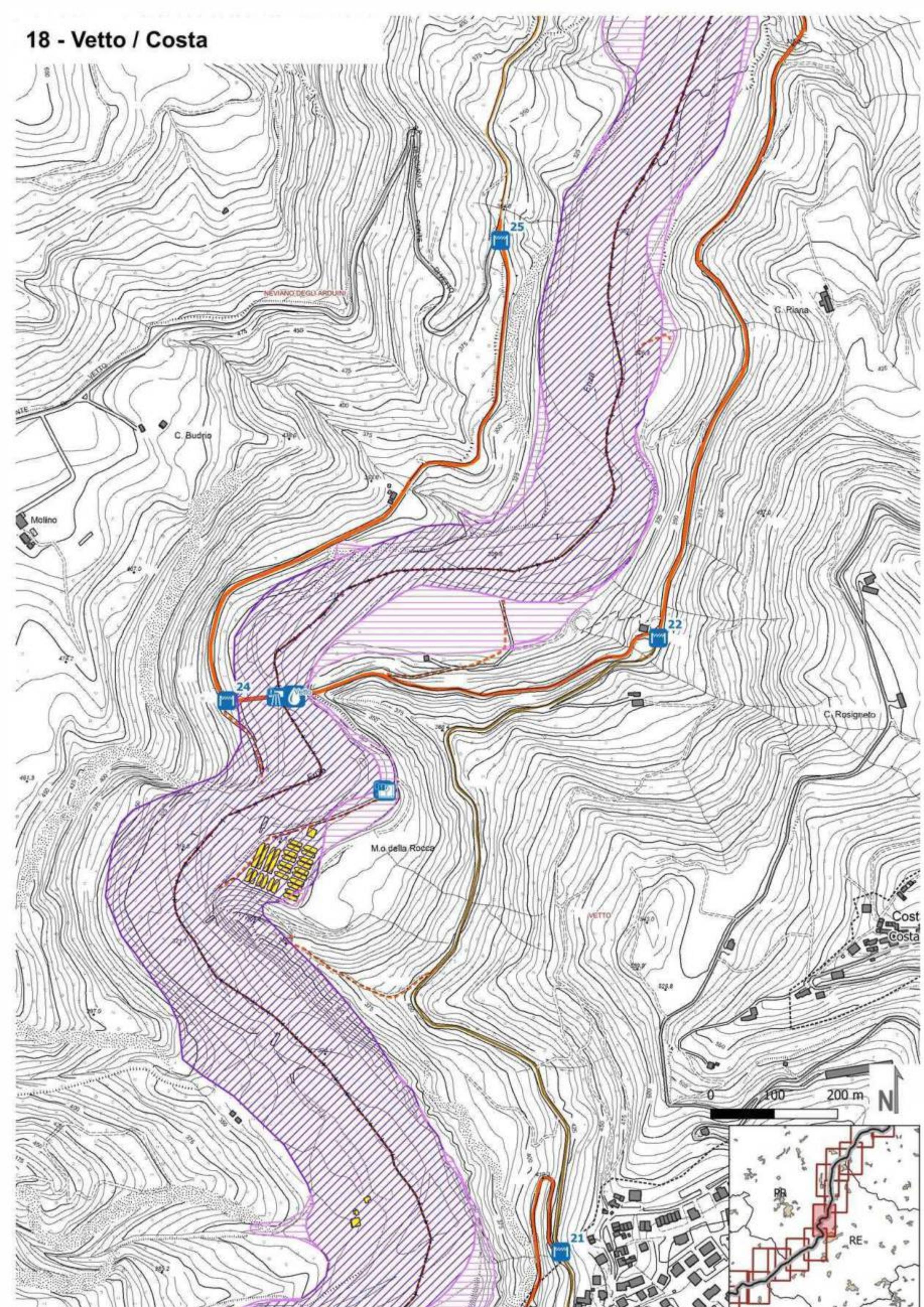
## 16 - Gottano di Sotto



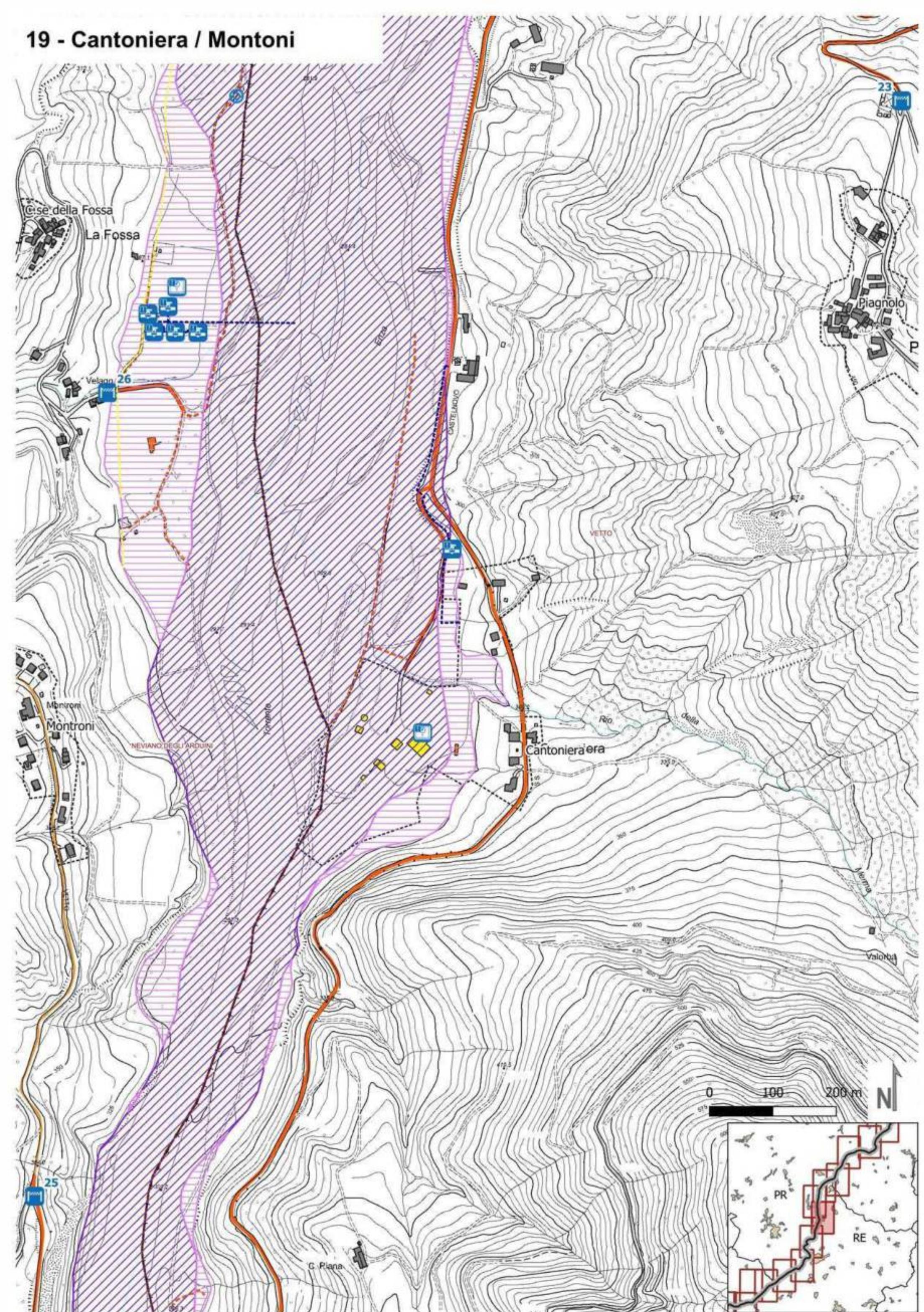
## 17 - Sole di Sopra / Vetto



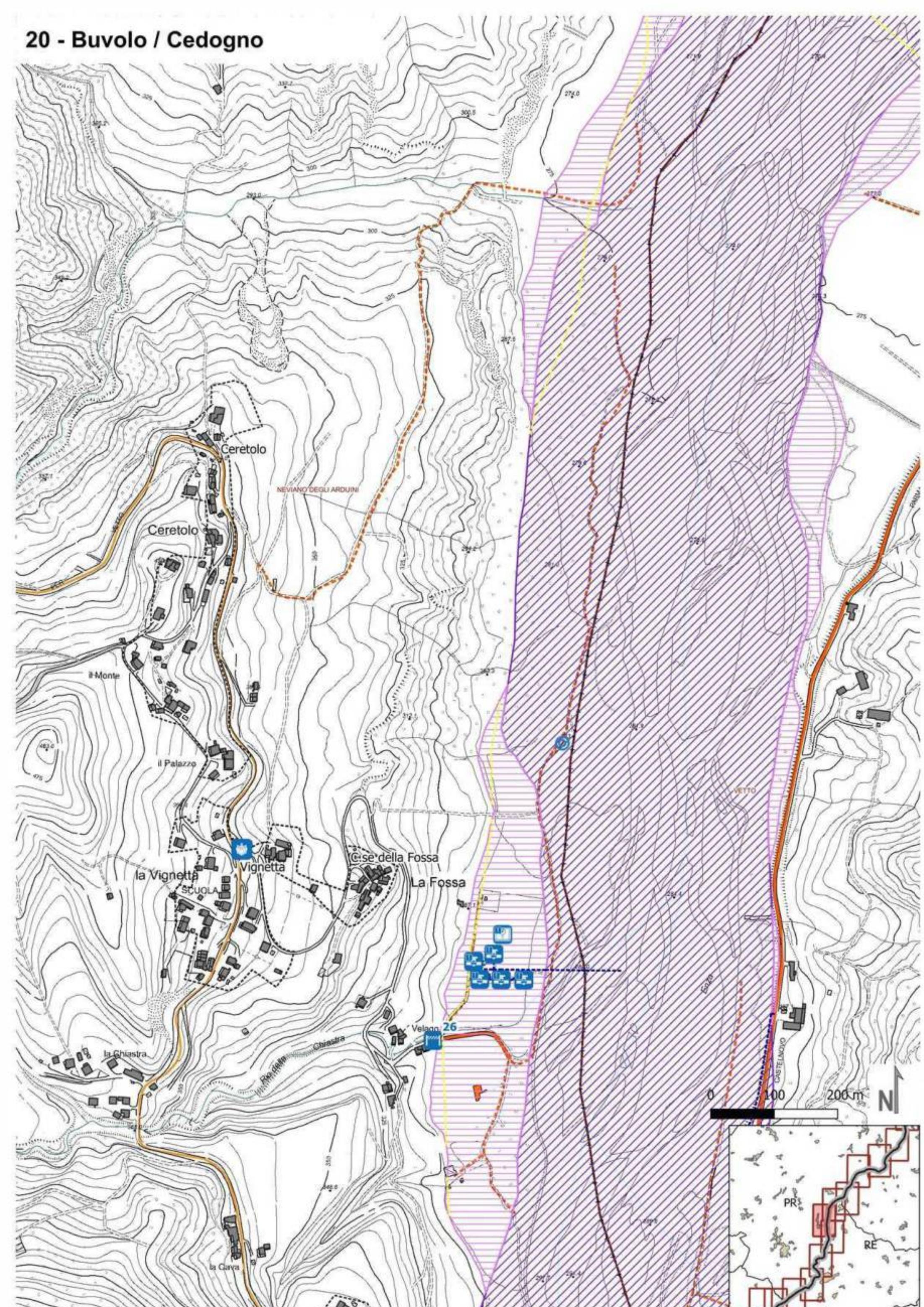
## 18 - Vetto / Costa



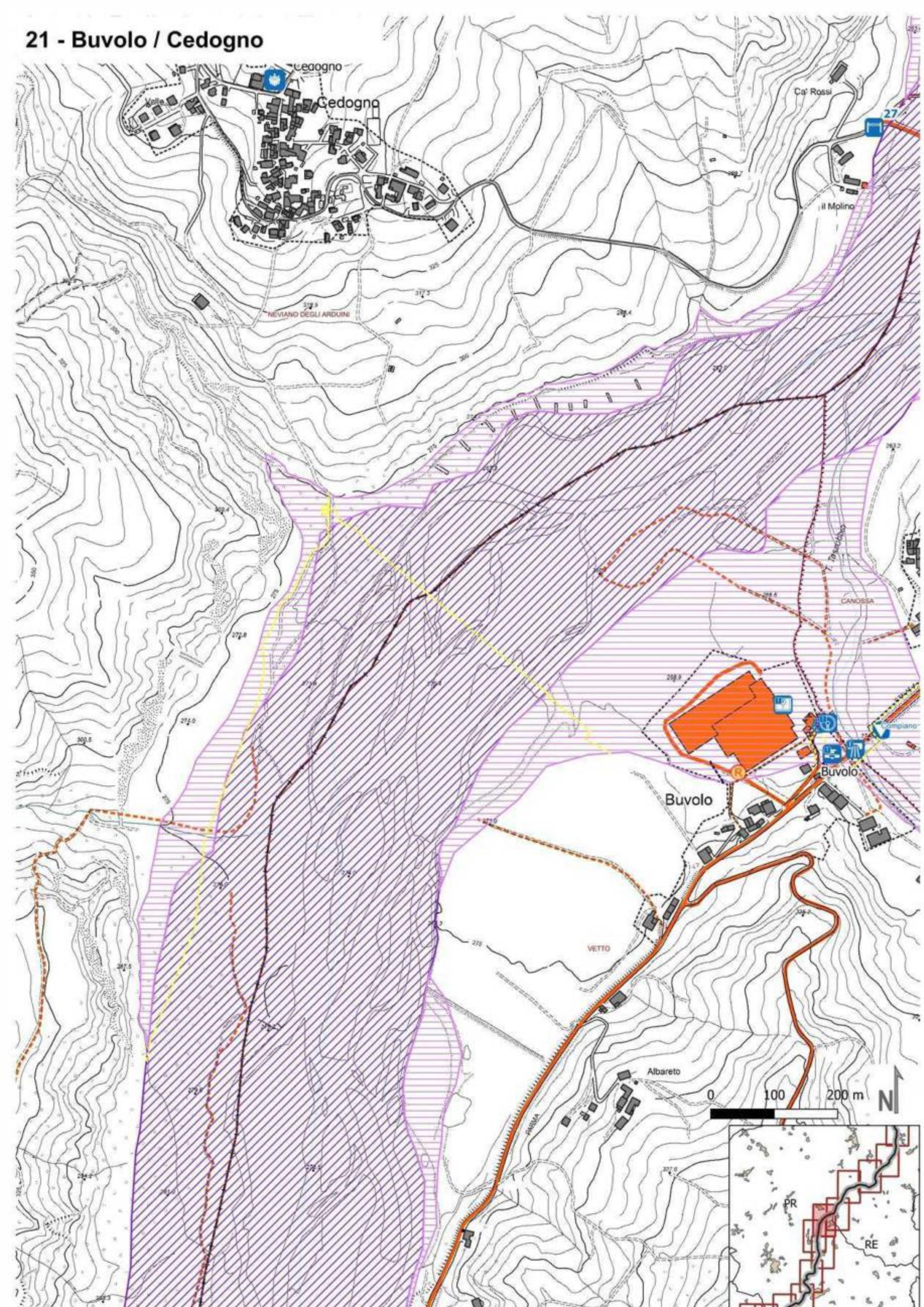
## 19 - Cantoniera / Montoni



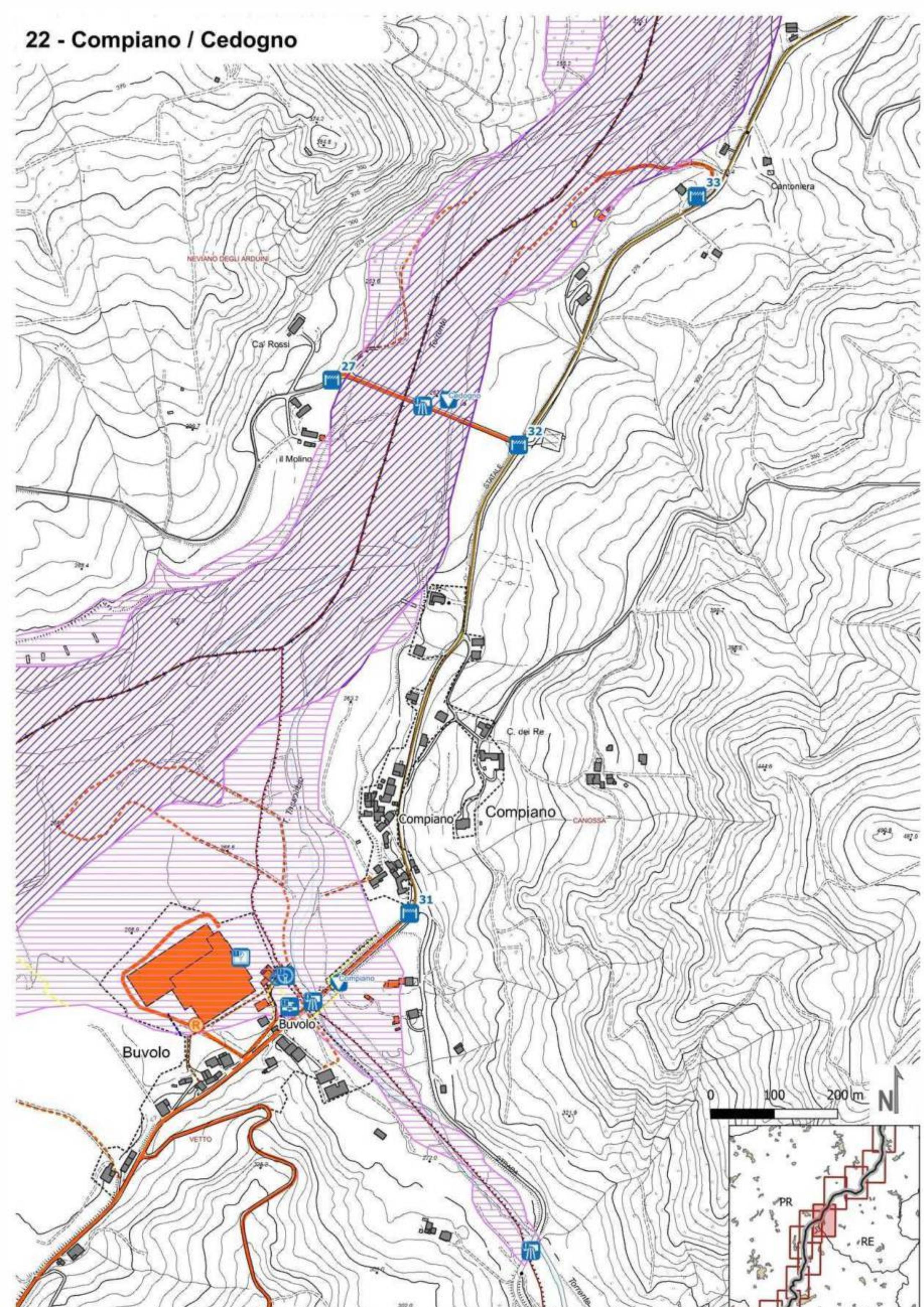
## 20 - Buvolo / Cedogno



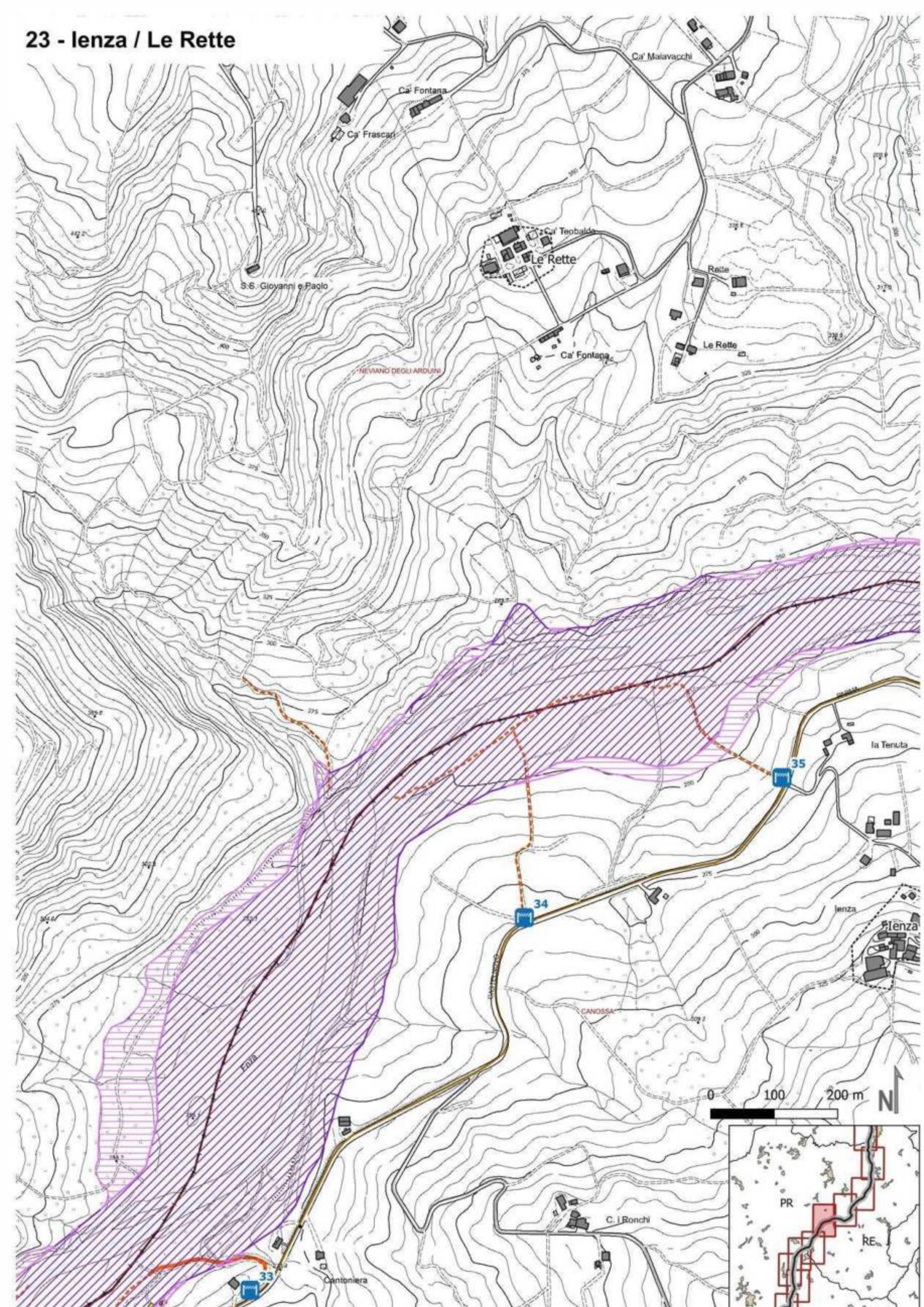
## 21 - Buvolo / Cedogno



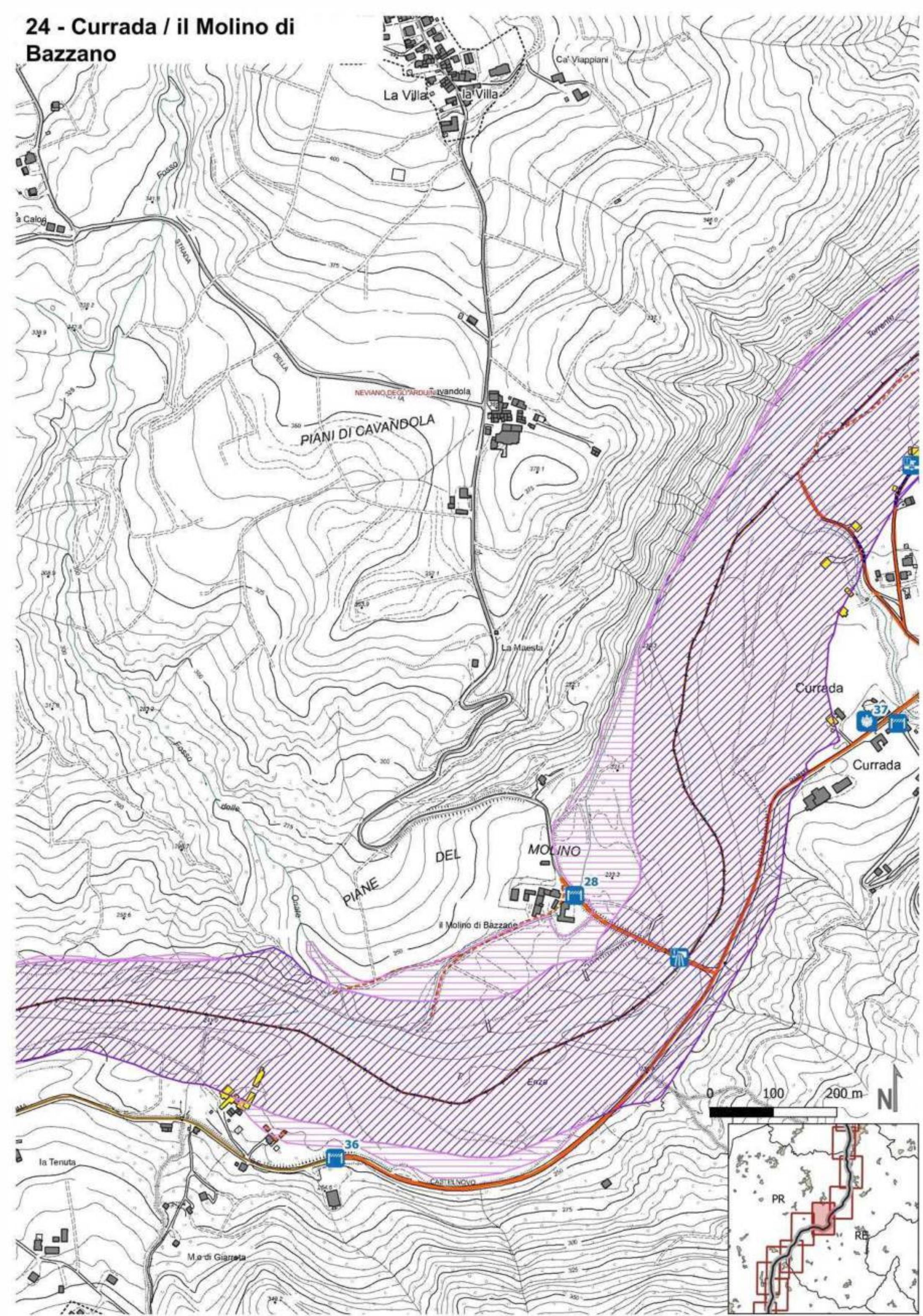
## 22 - Compiano / Cedogno



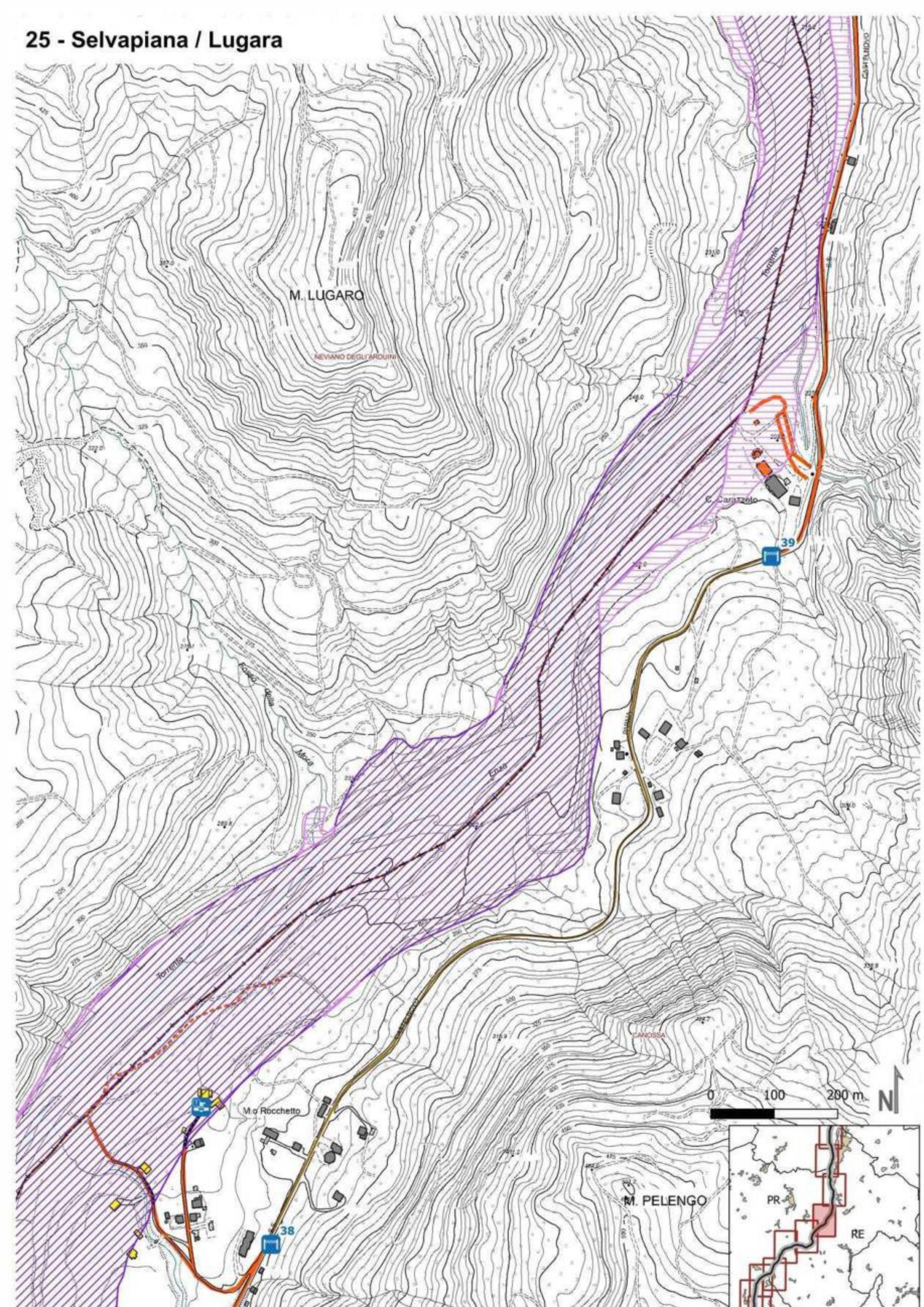
## 23 - Ienza / Le Rette



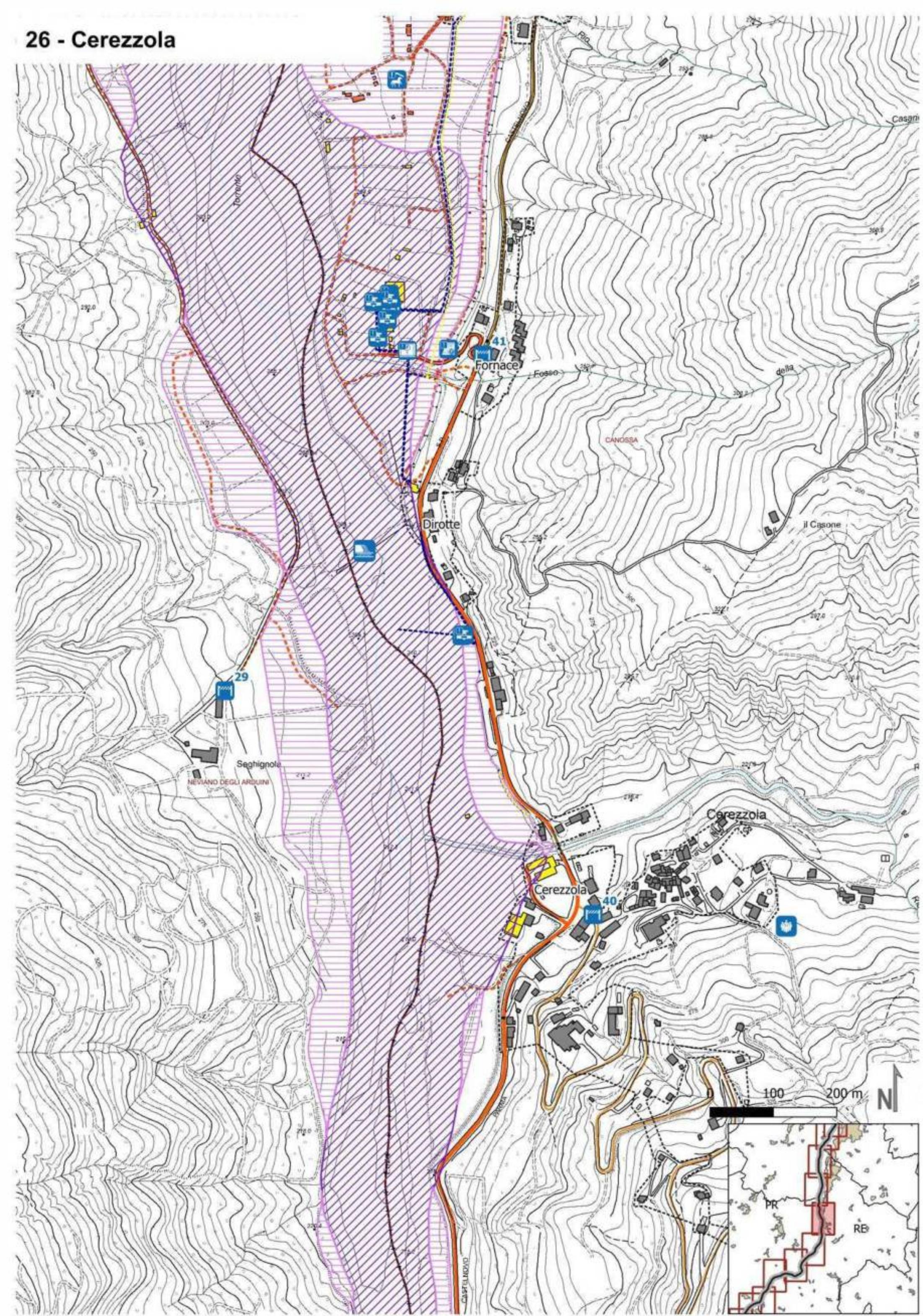
## 24 - Currada / il Molino di Bazzano



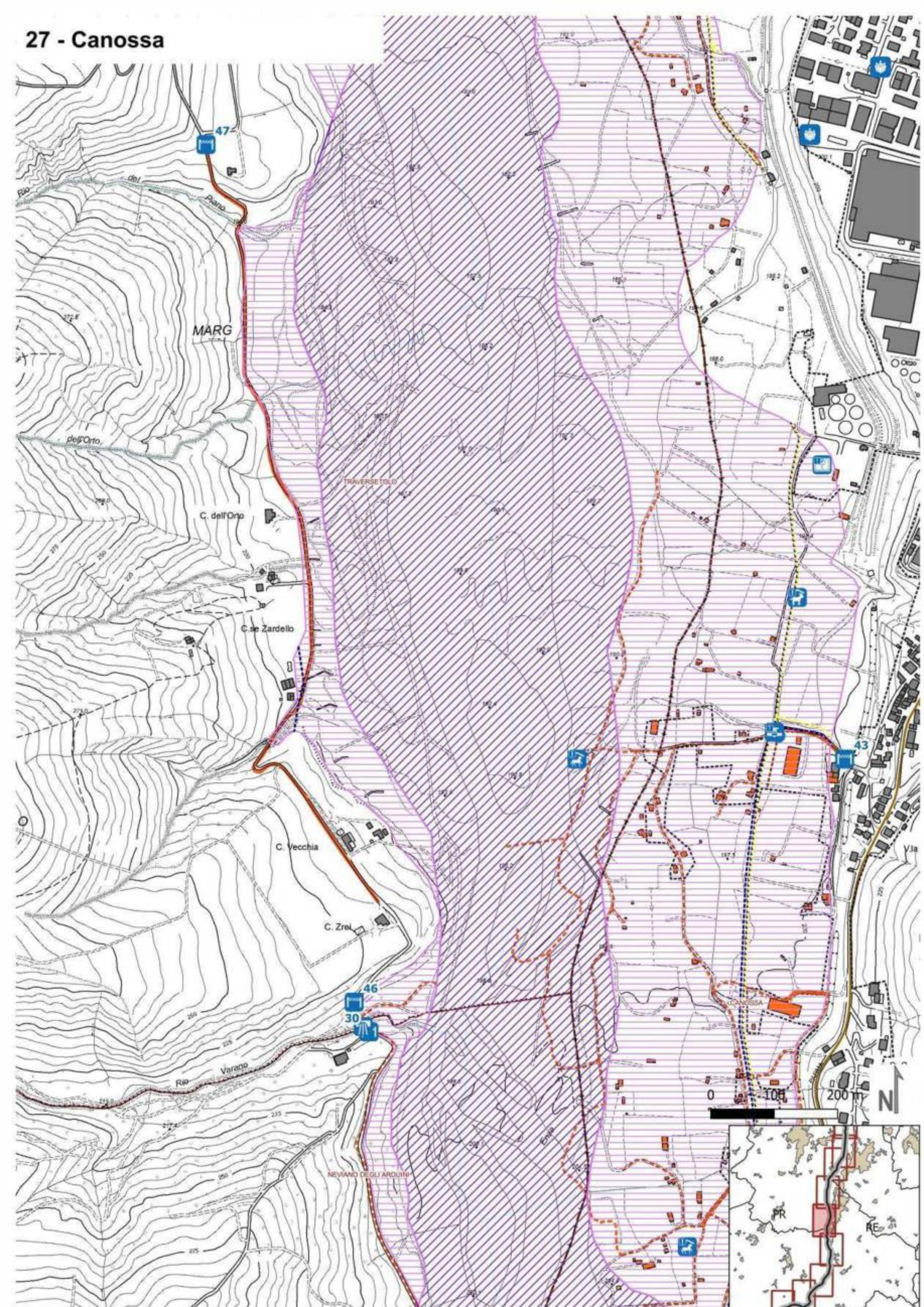
## 25 - Selvapiana / Lugara



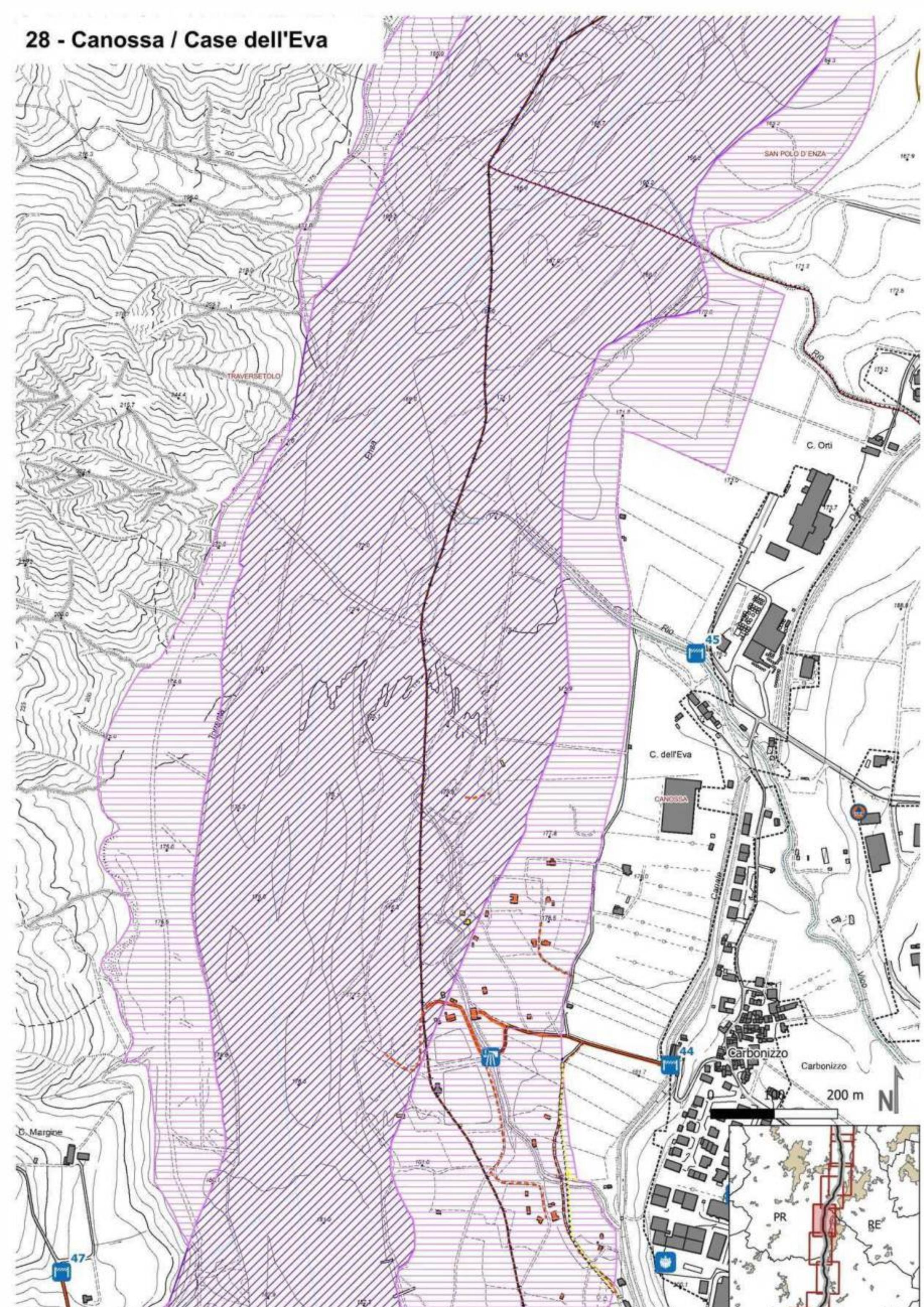
## 26 - Cerezza



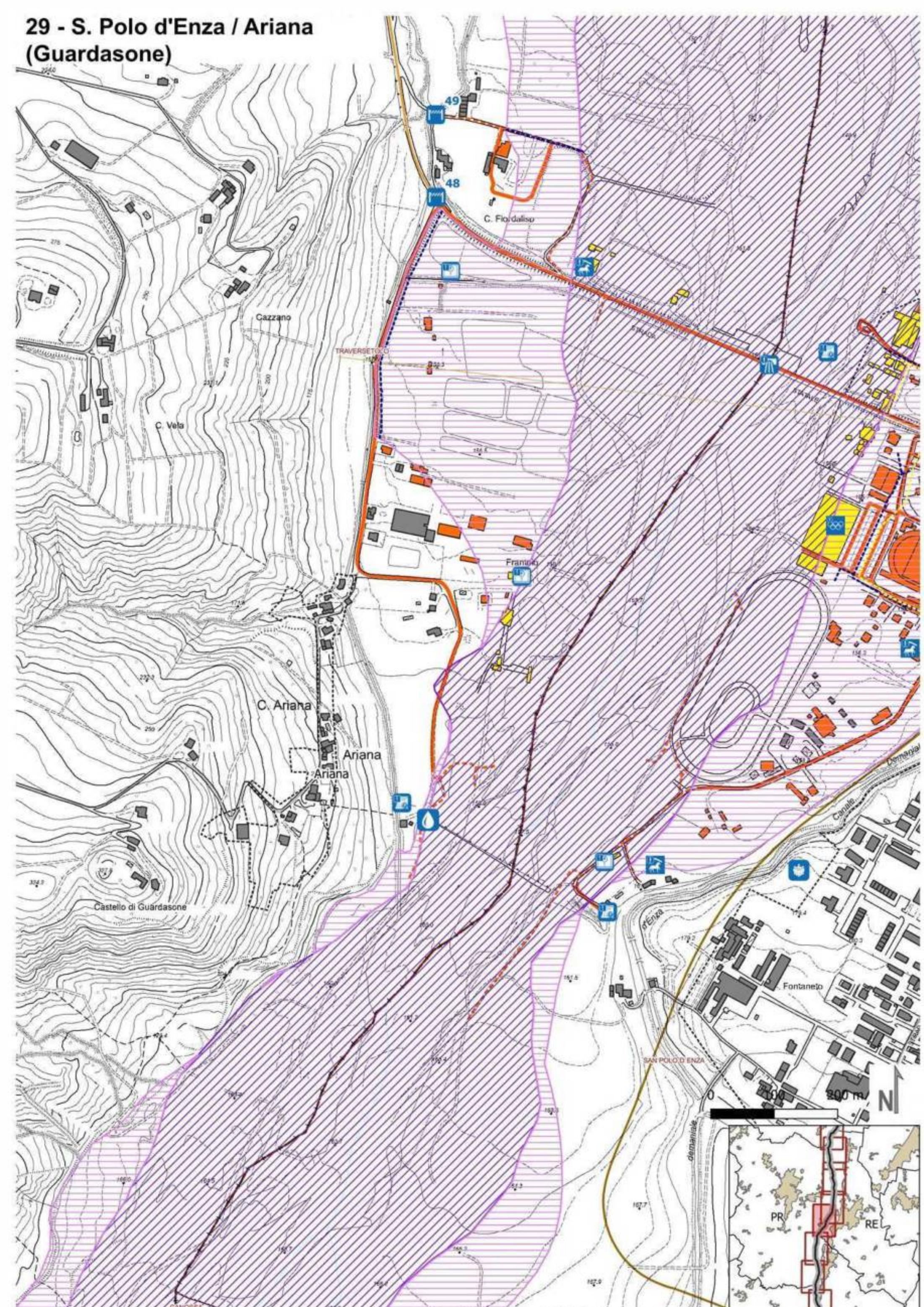
27 - Canossa



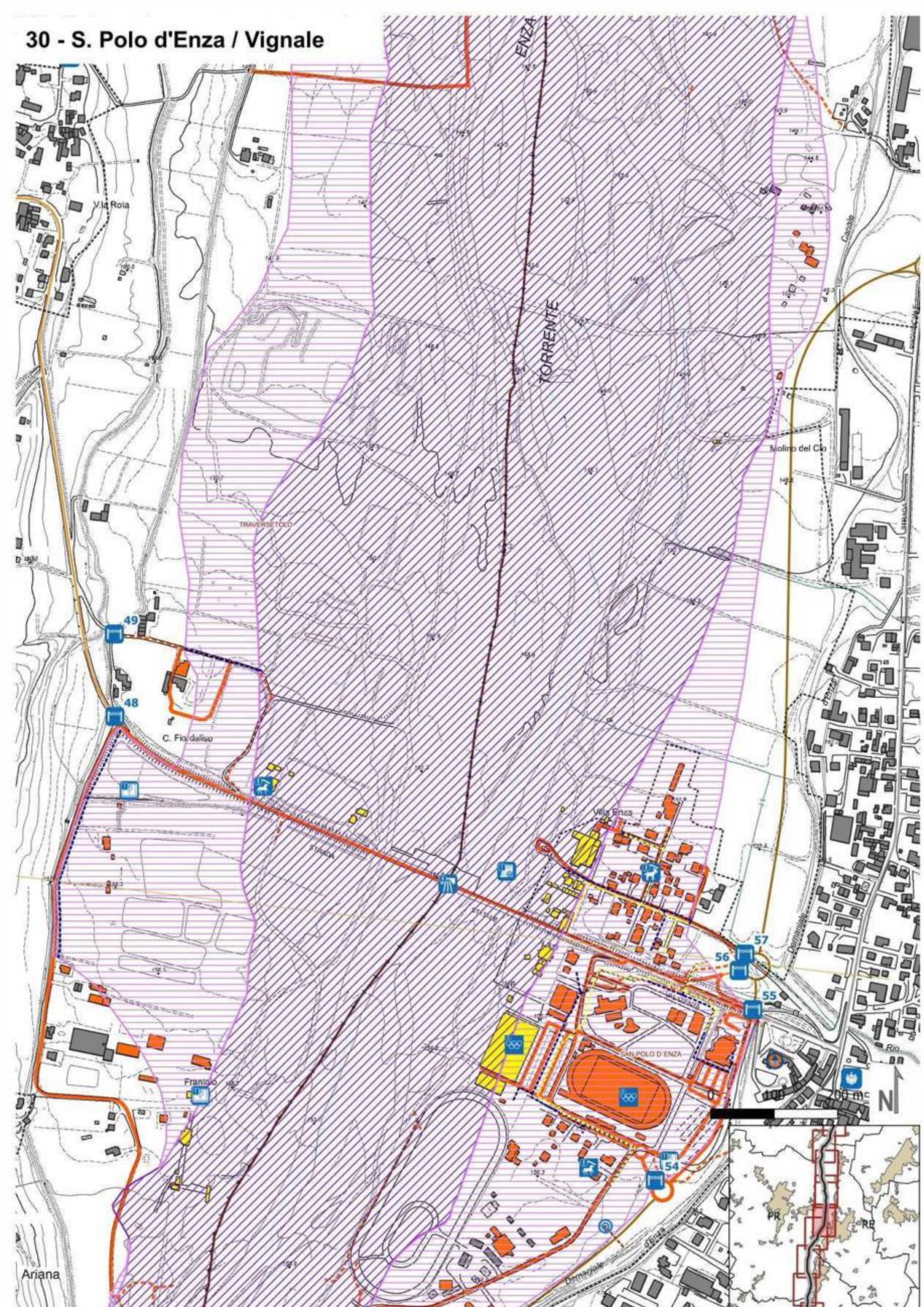
## 28 - Canossa / Case dell'Eva



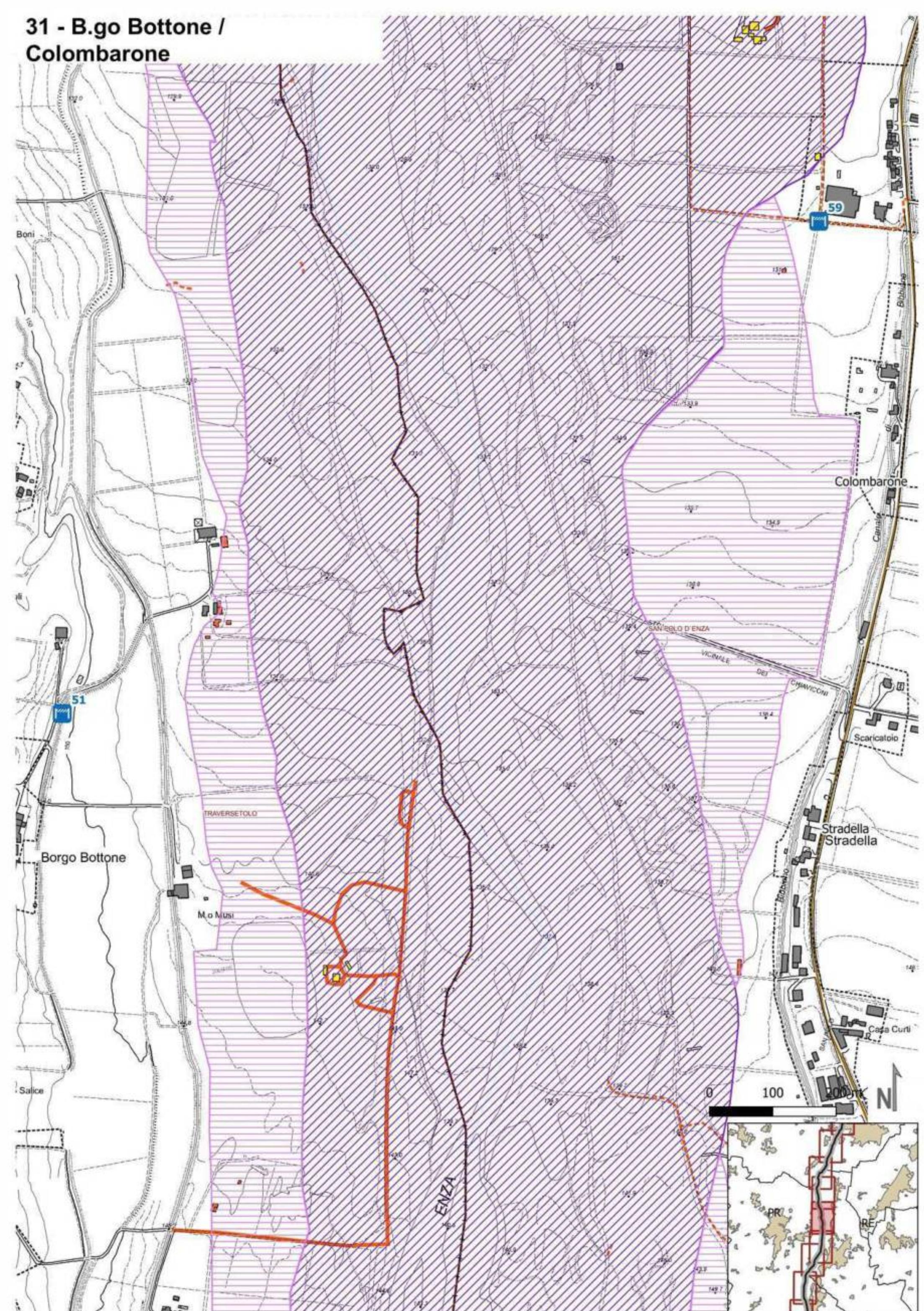
## 29 - S. Polo d'Enza / Ariana (Guardasone)



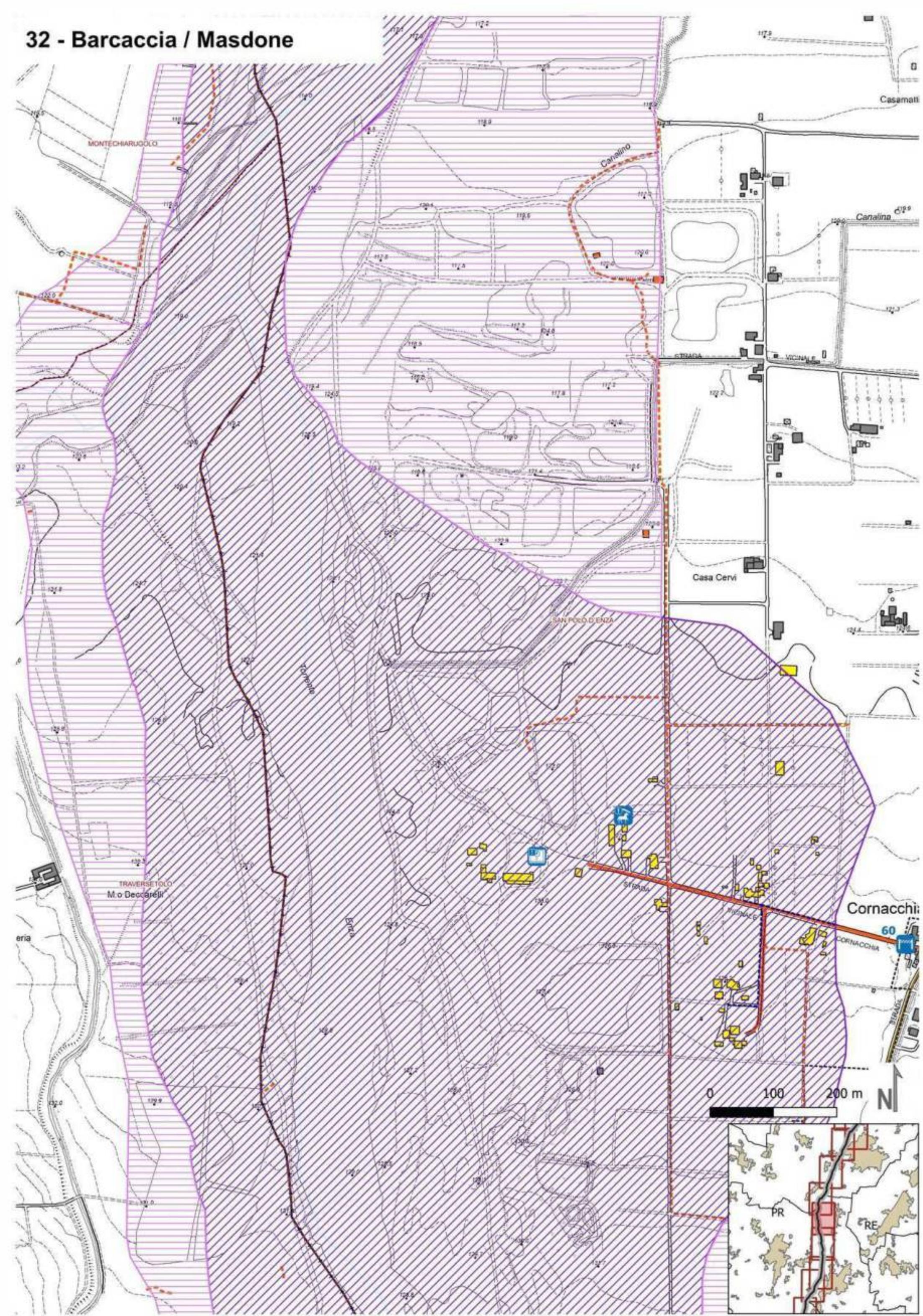
### 30 - S. Polo d'Enza / Vignale



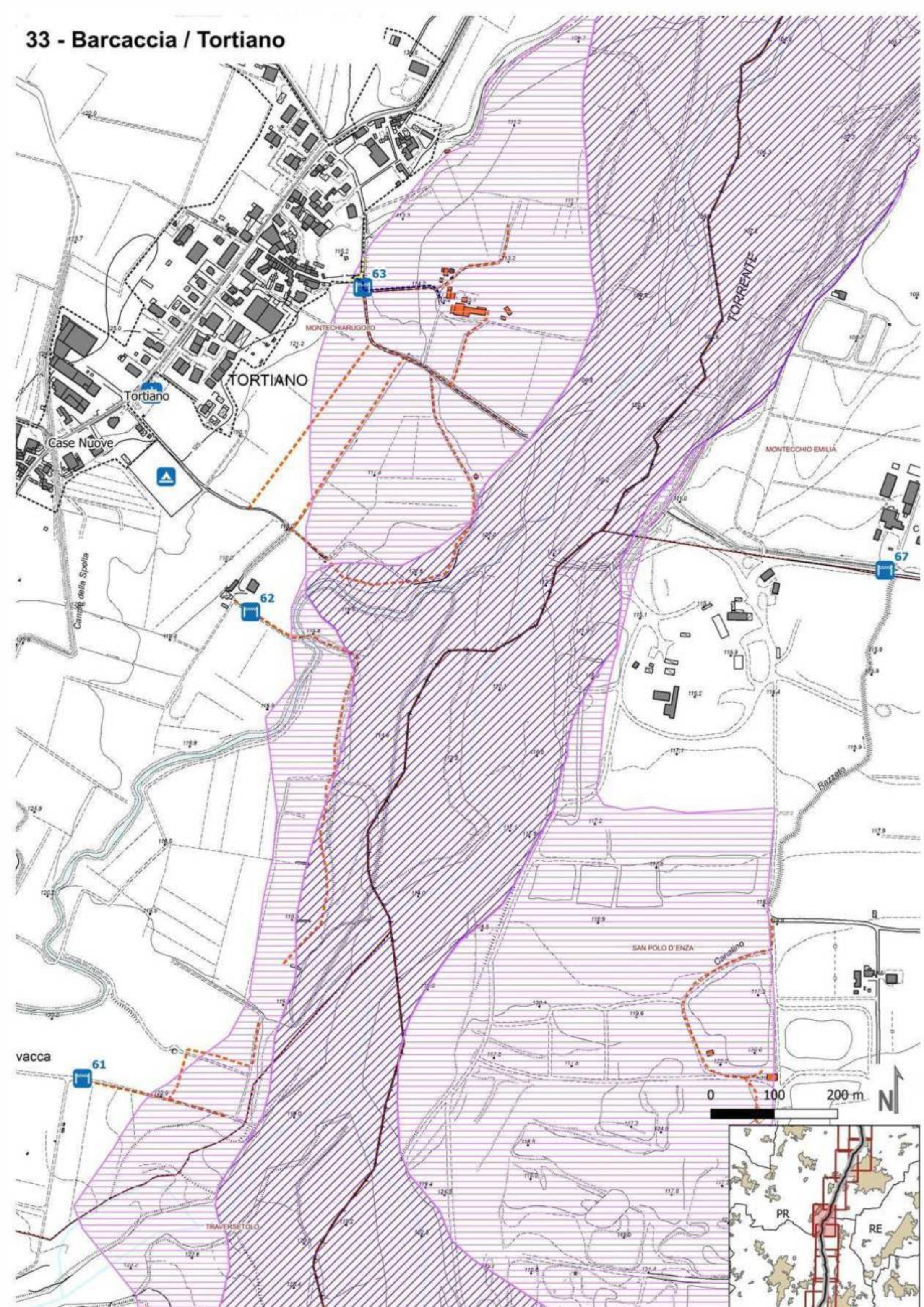
## 31 - B.go Bottone / Colombarone



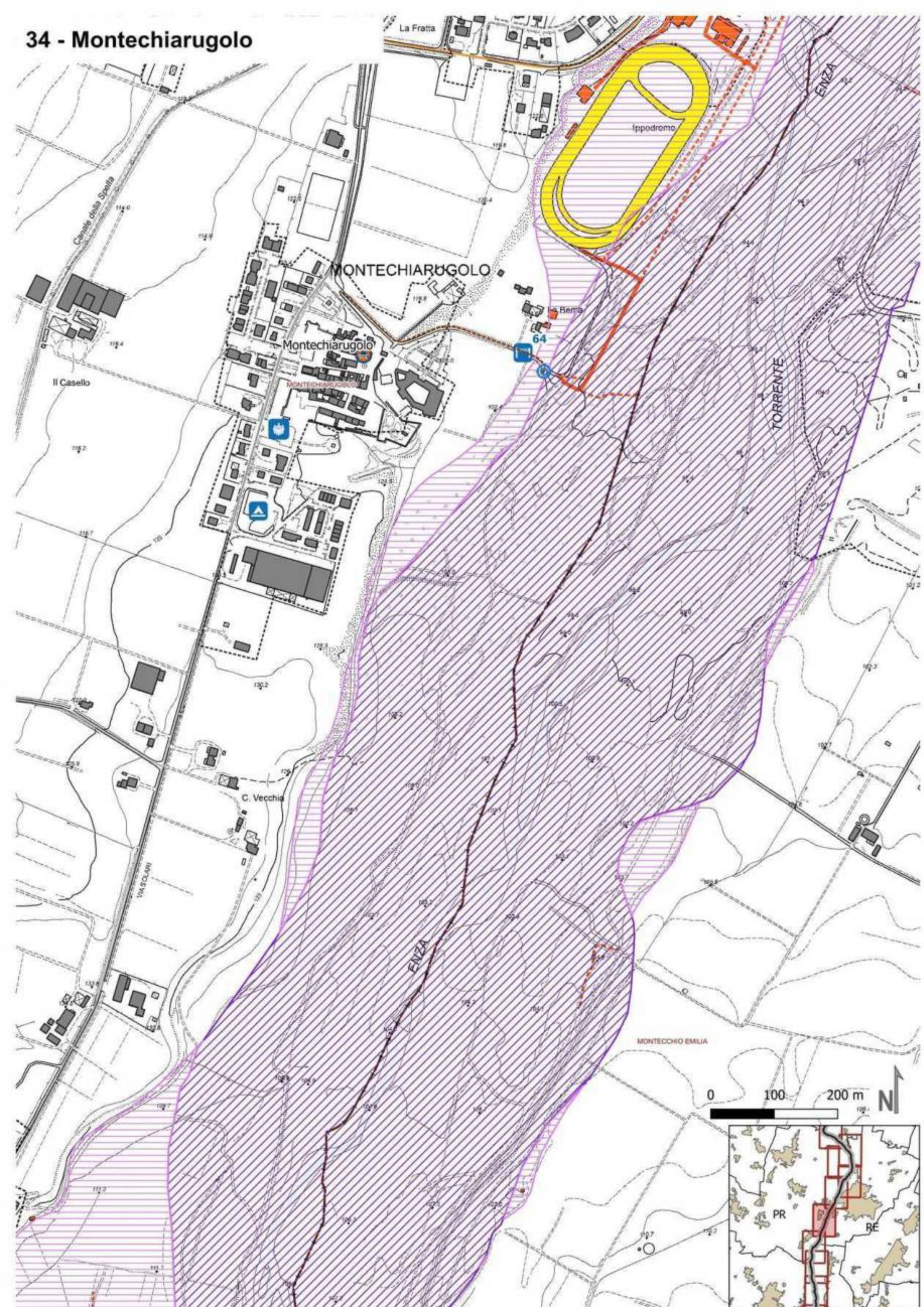
## 32 - Barcaccia / Masdone



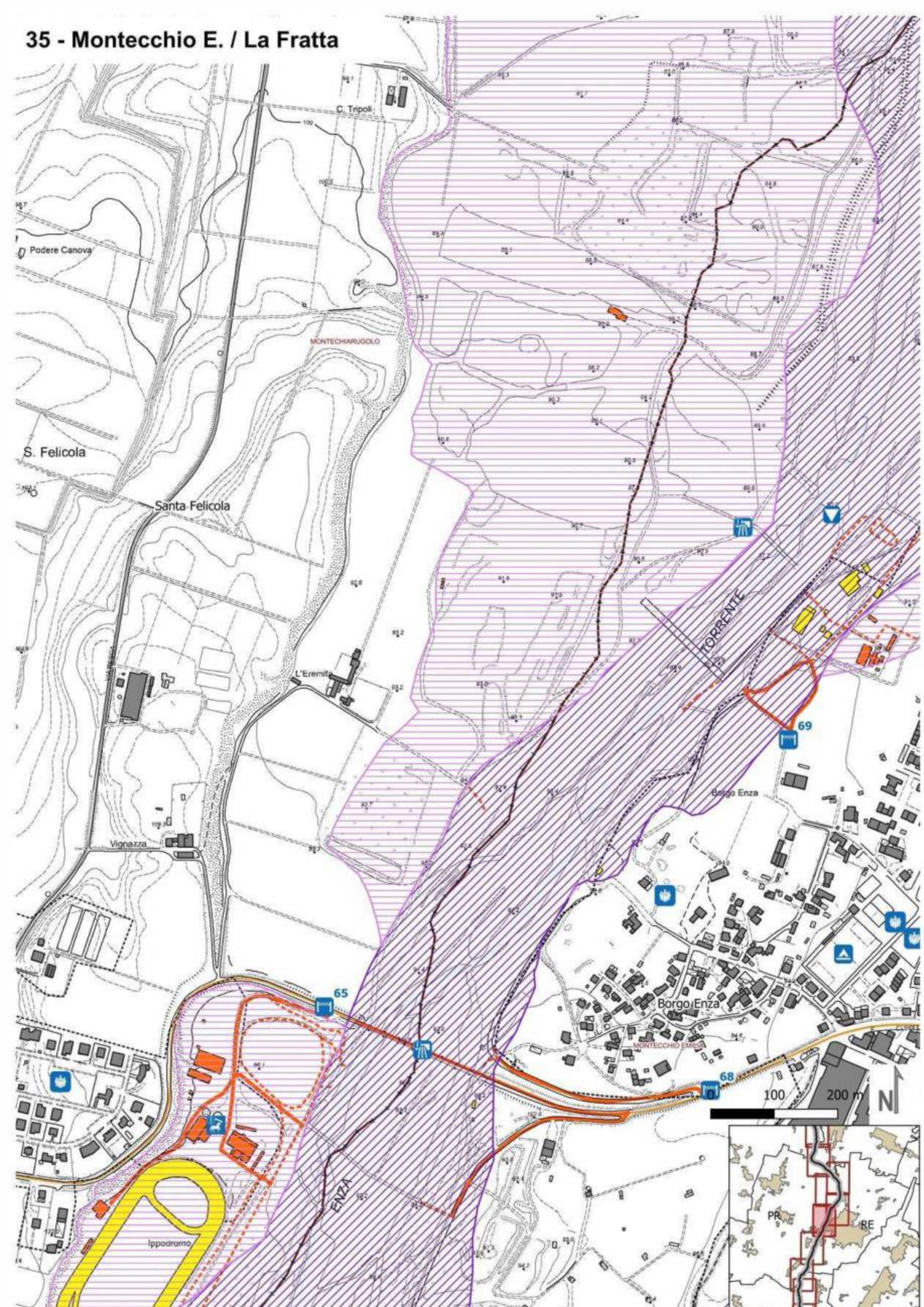
### 33 - Barcaccia / Tortiano



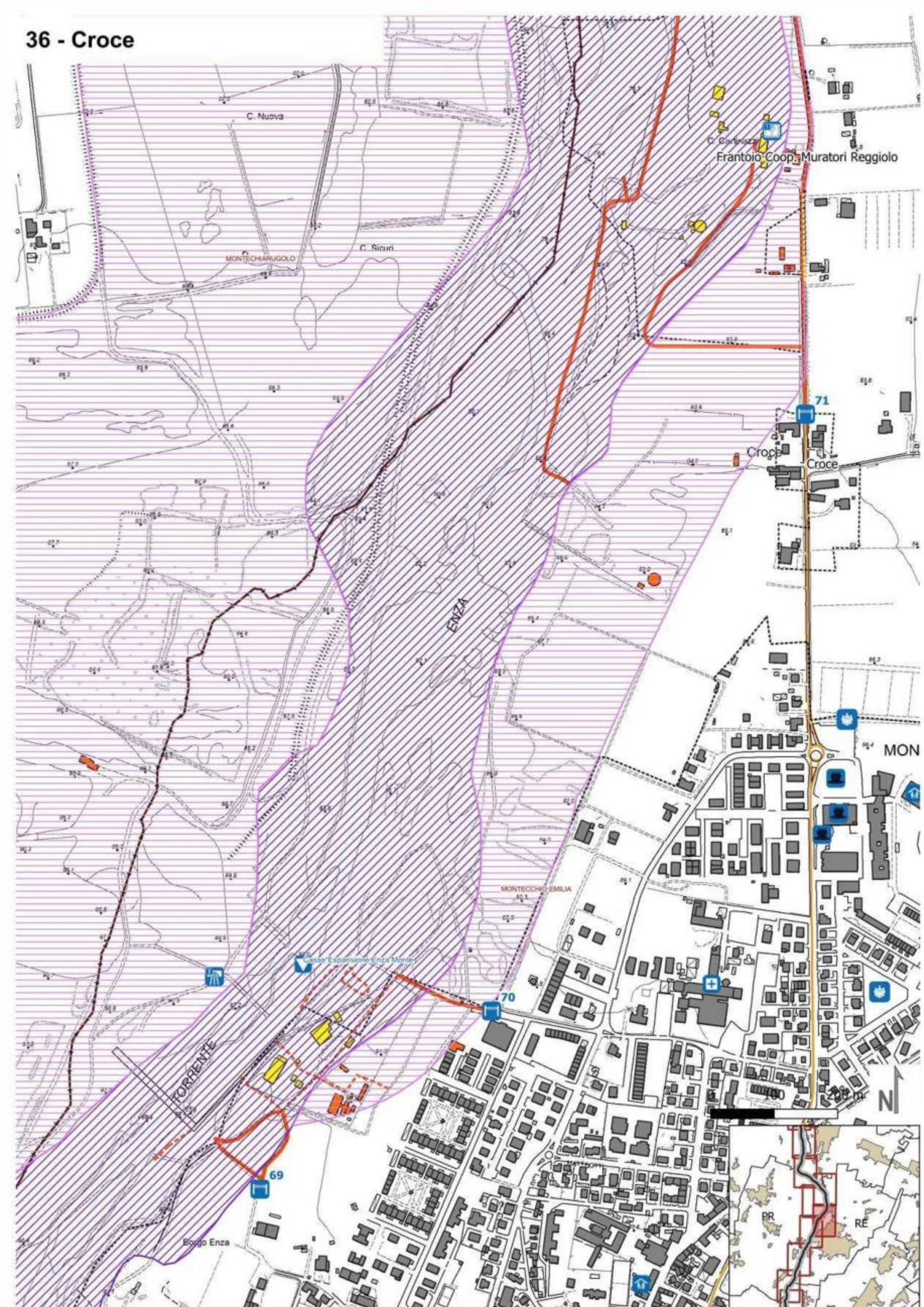
## 34 - Montechiarugolo



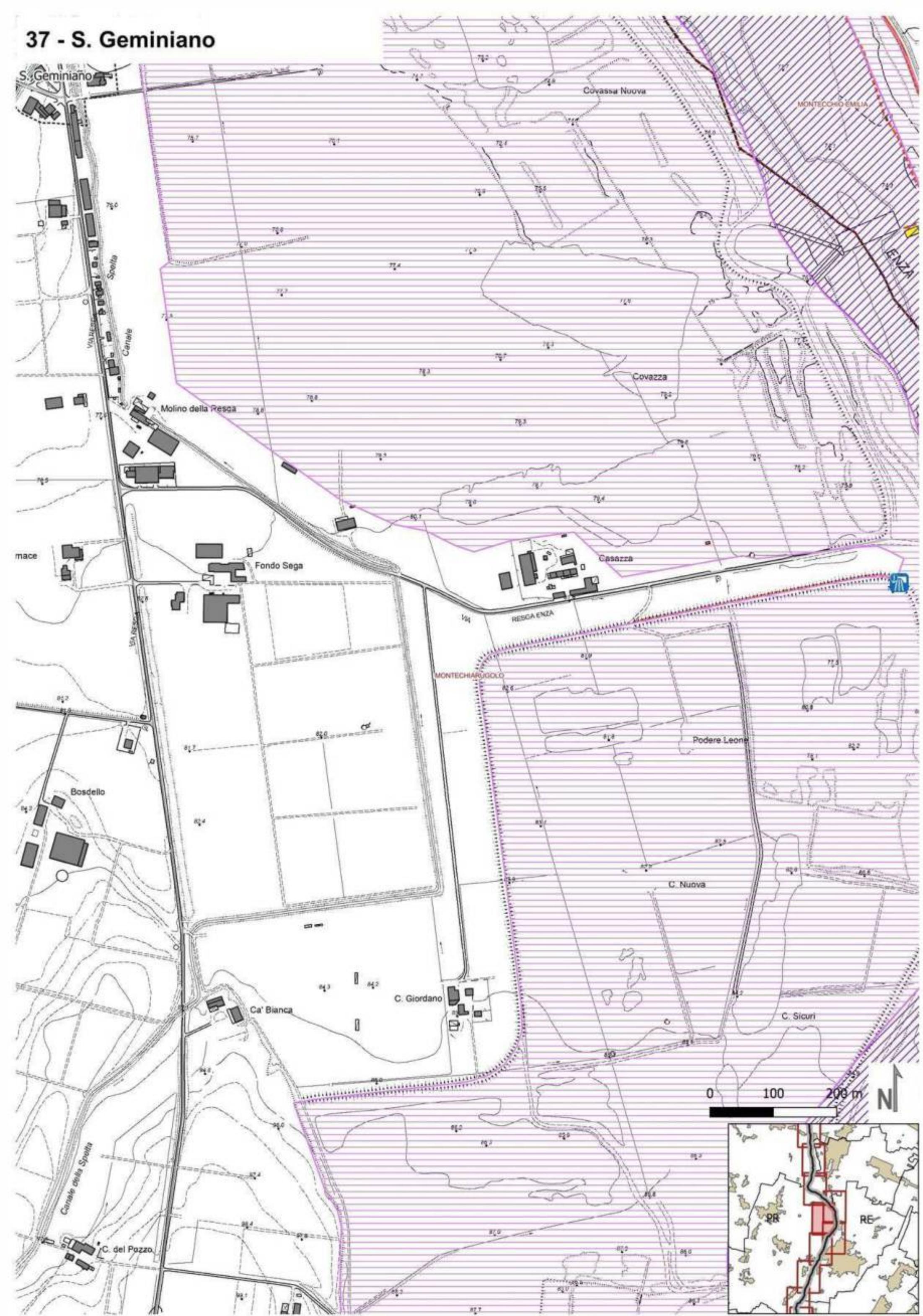
### 35 - Montecchio E. / La Fratta



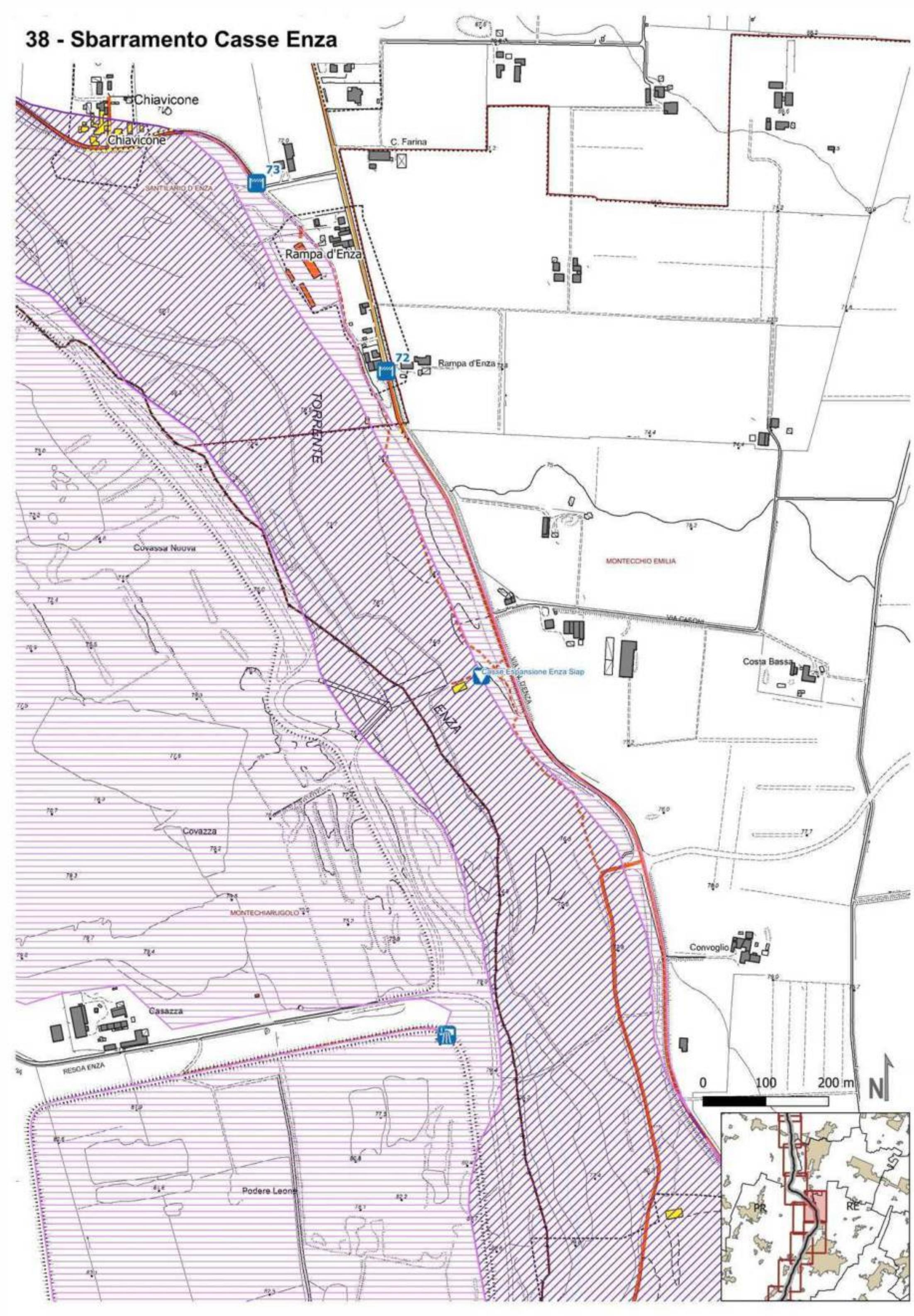
## 36 - Croce



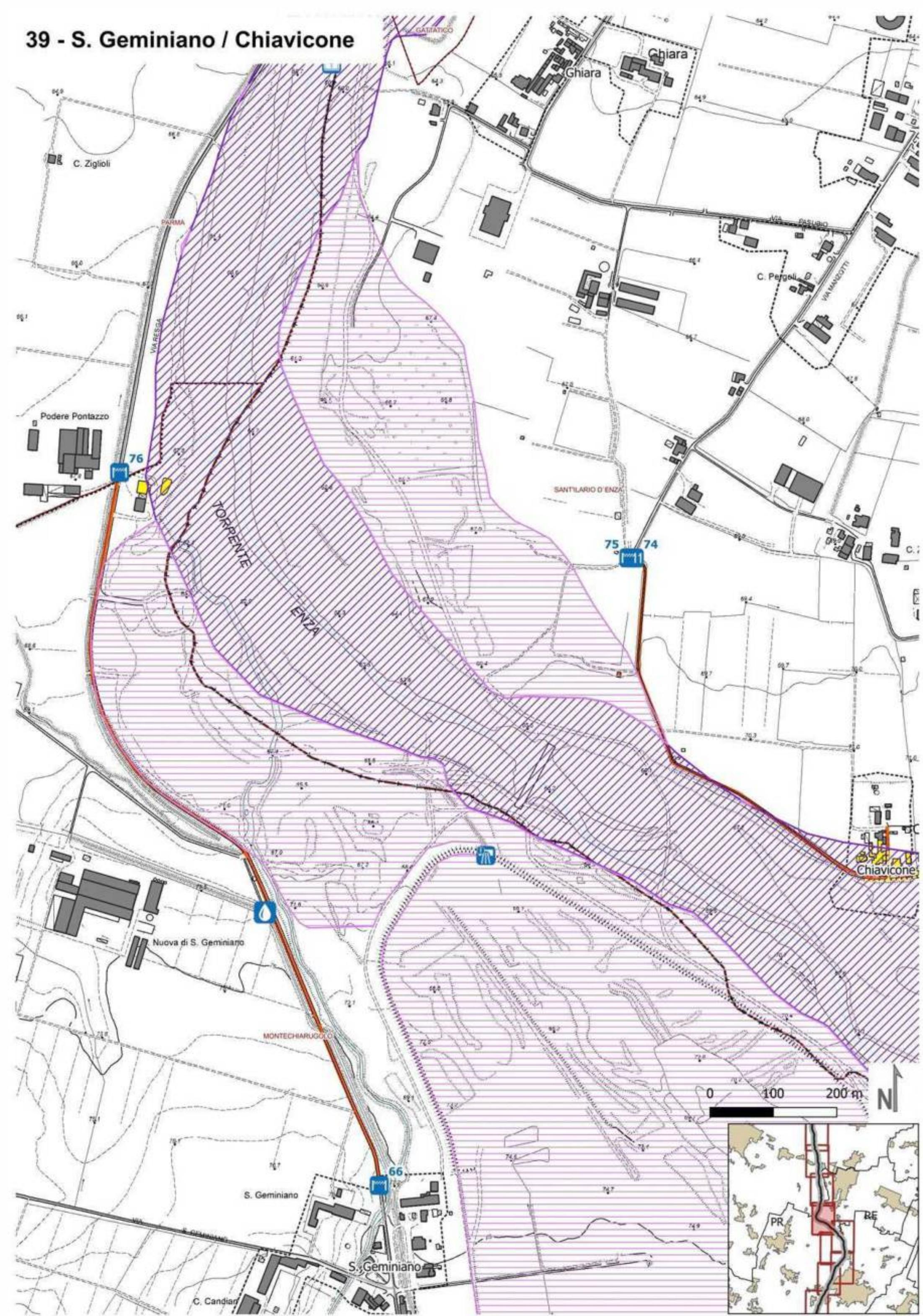
### 37 - S. Geminiano



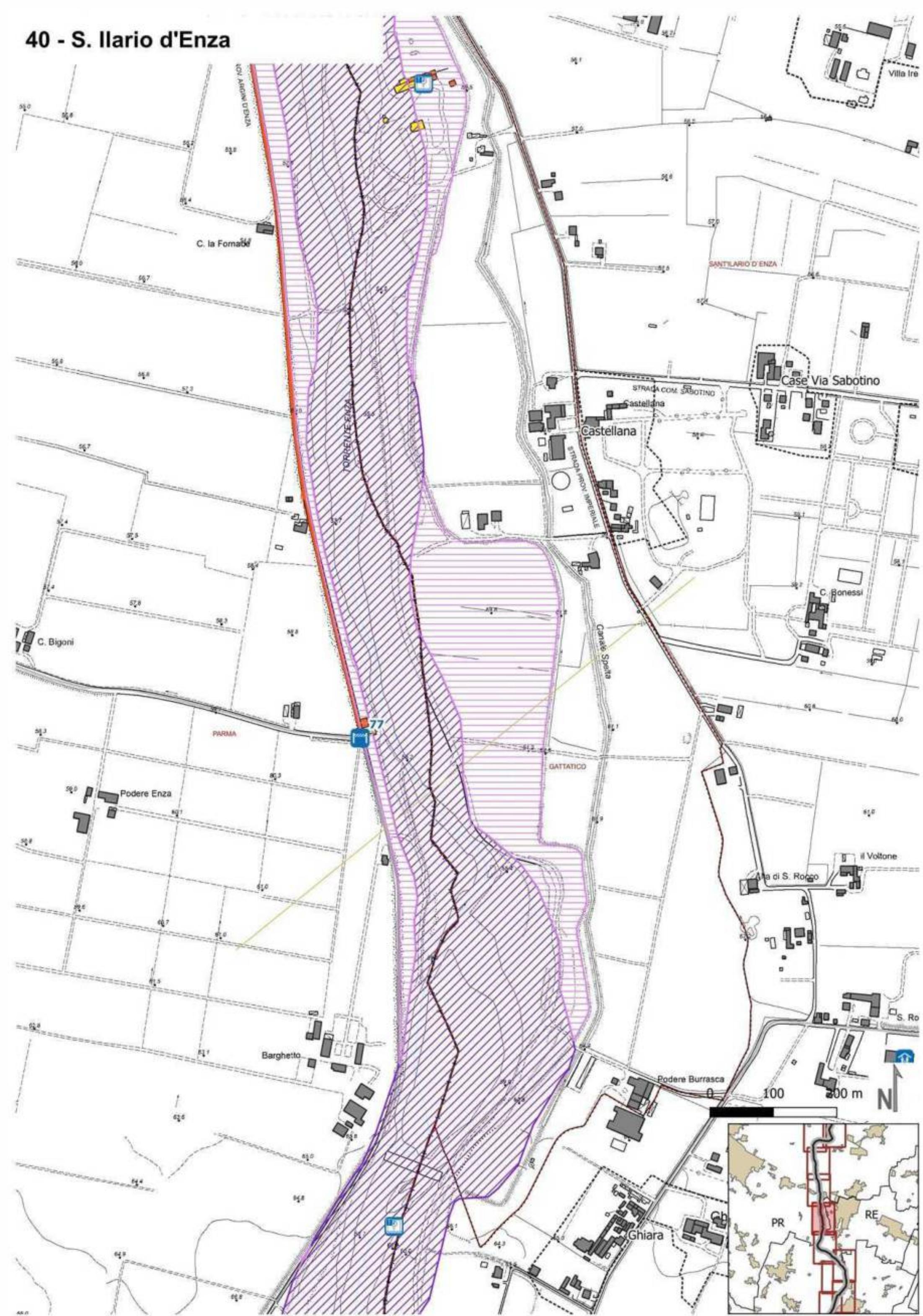
### 38 - Sbarramento Casse Enza



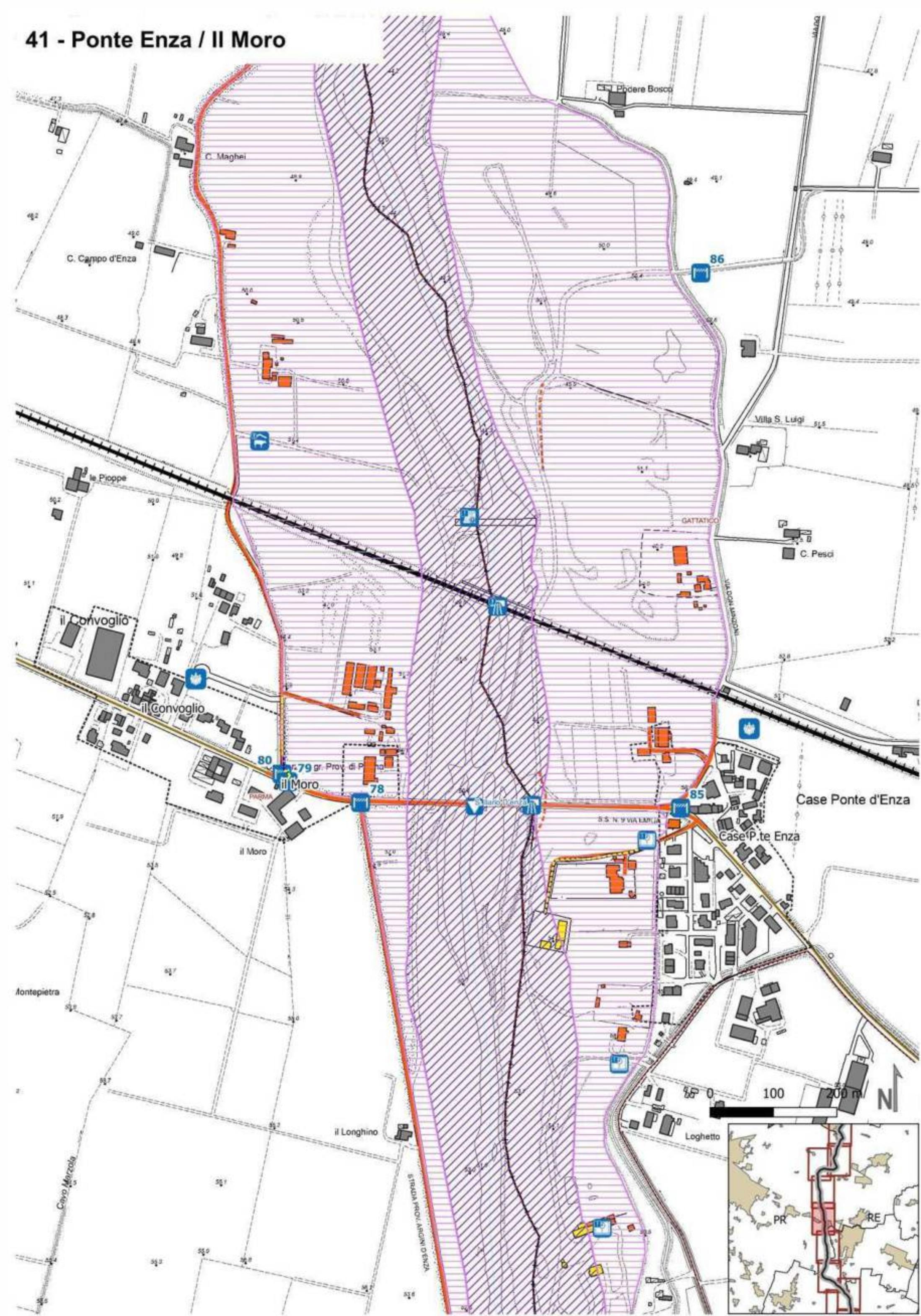
### 39 - S. Geminiano / Chiavicone



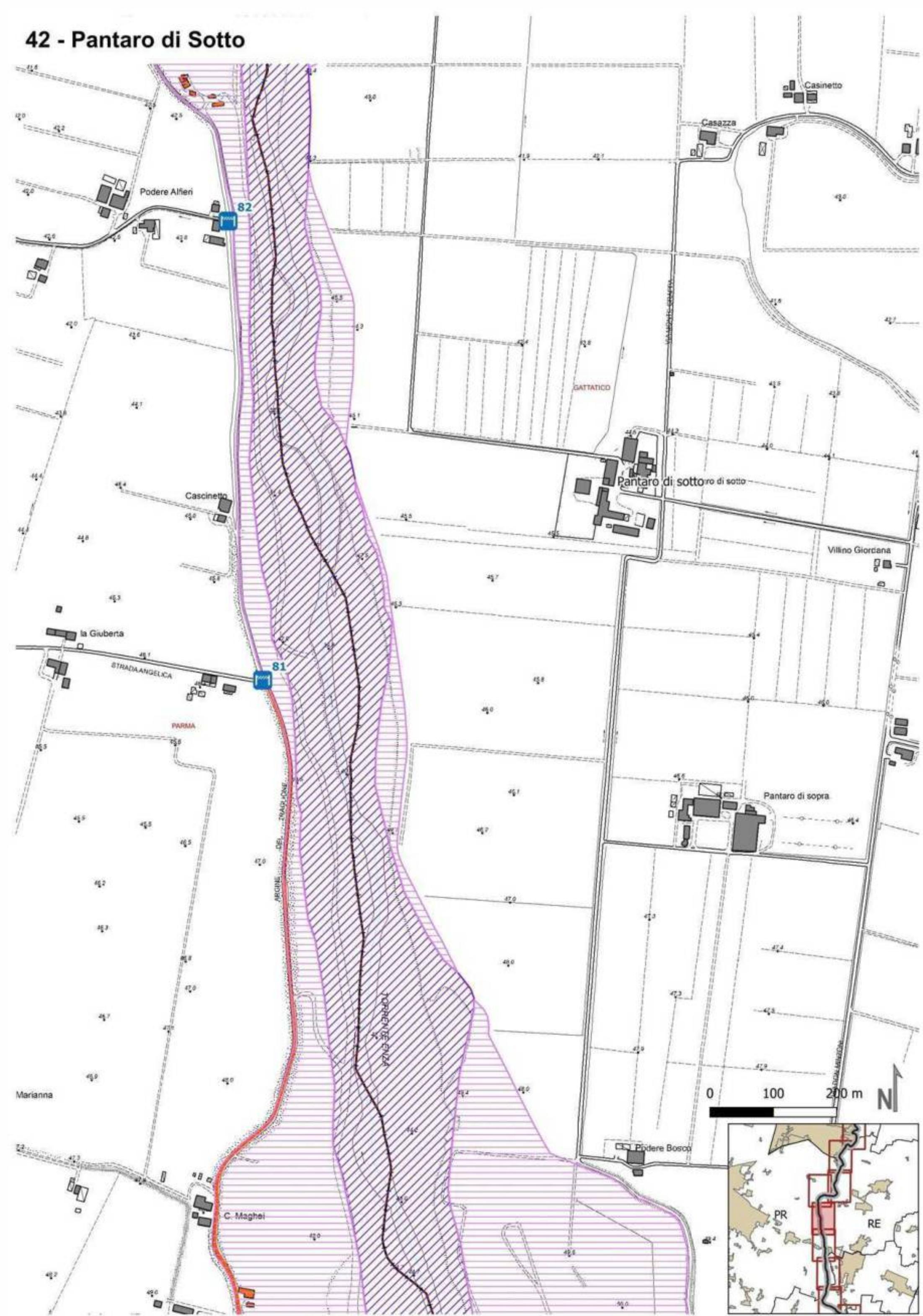
## 40 - S. Ilario d'Enza



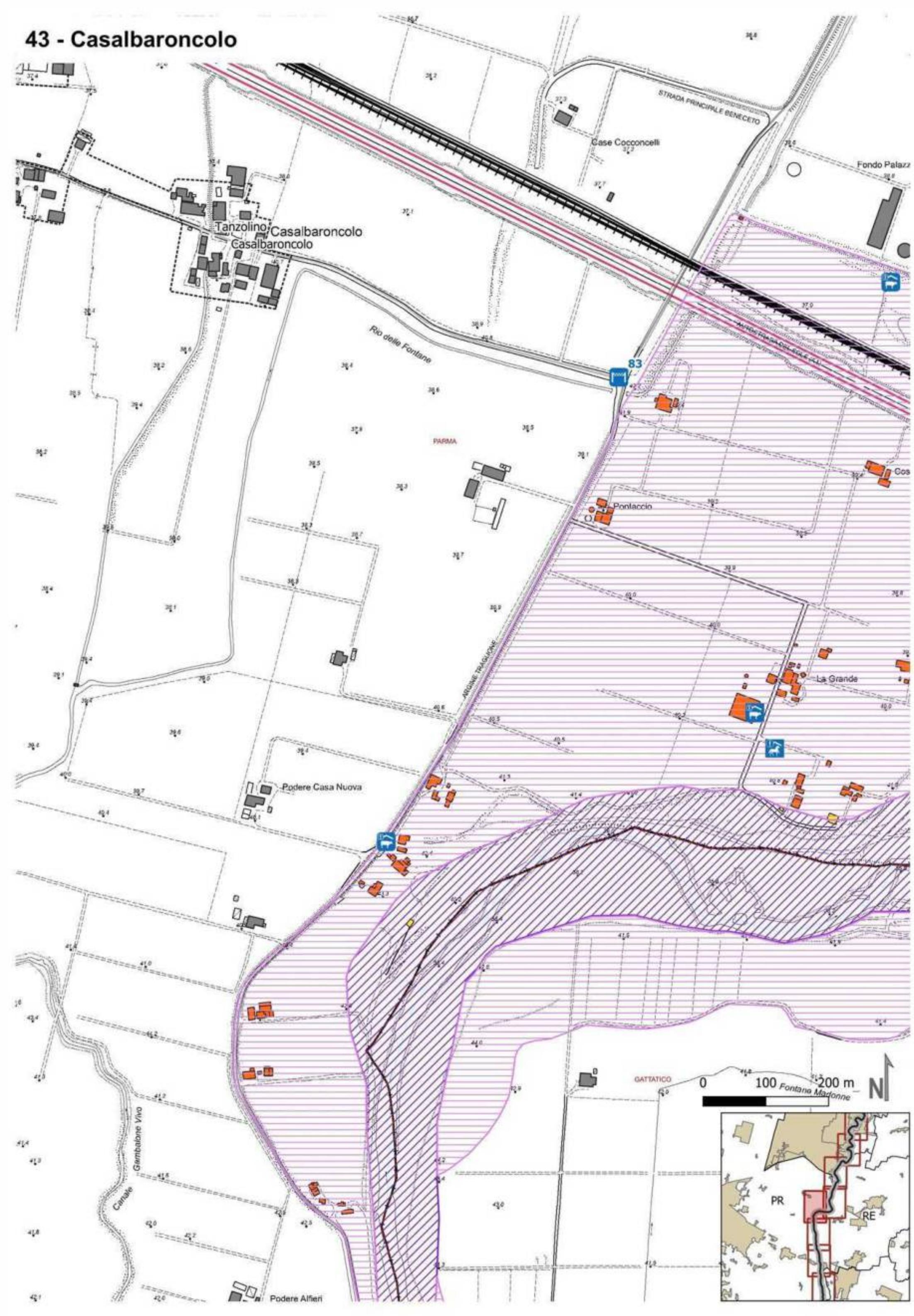
## 41 - Ponte Enza / Il Moro



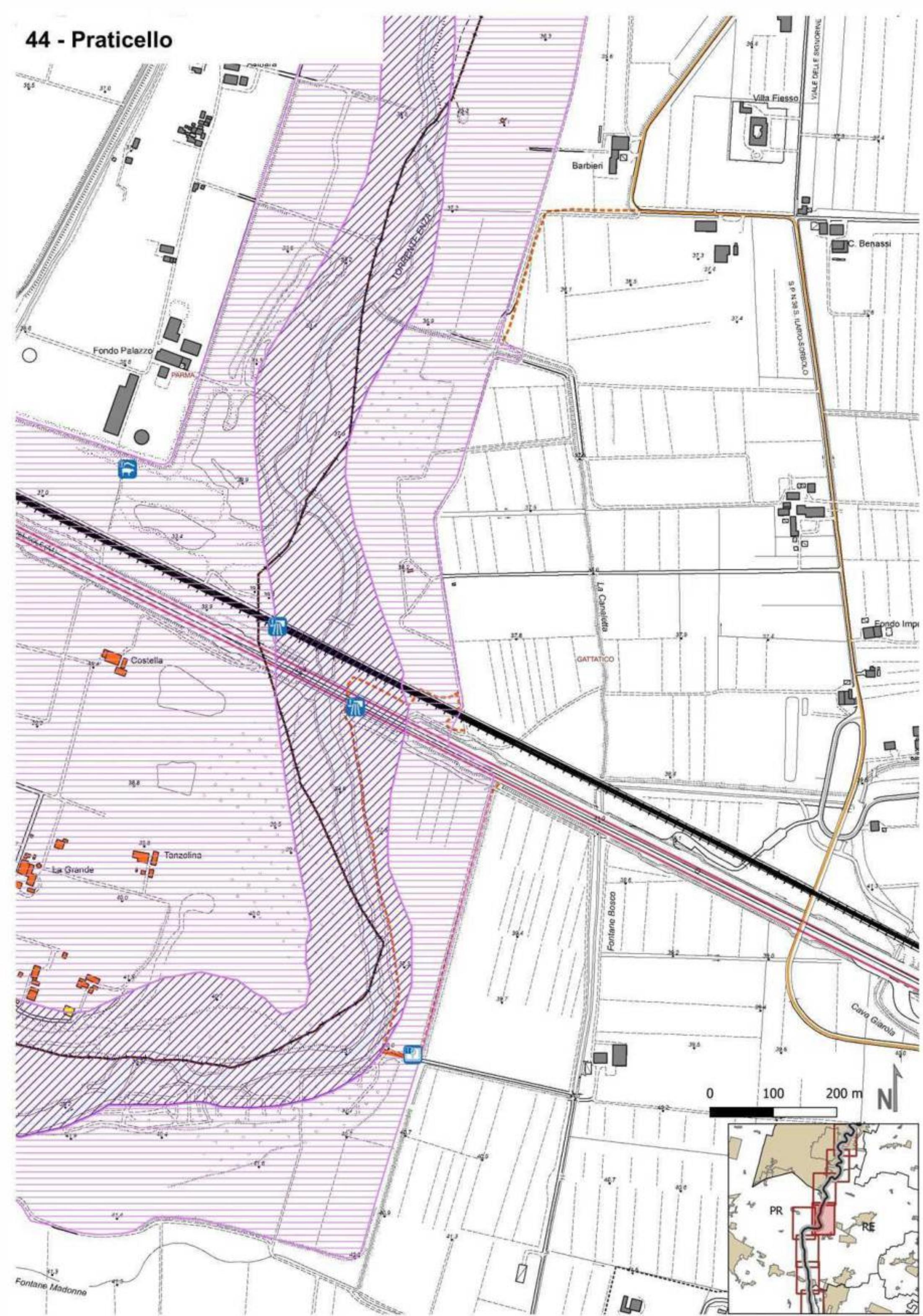
## 42 - Pantaro di Sotto



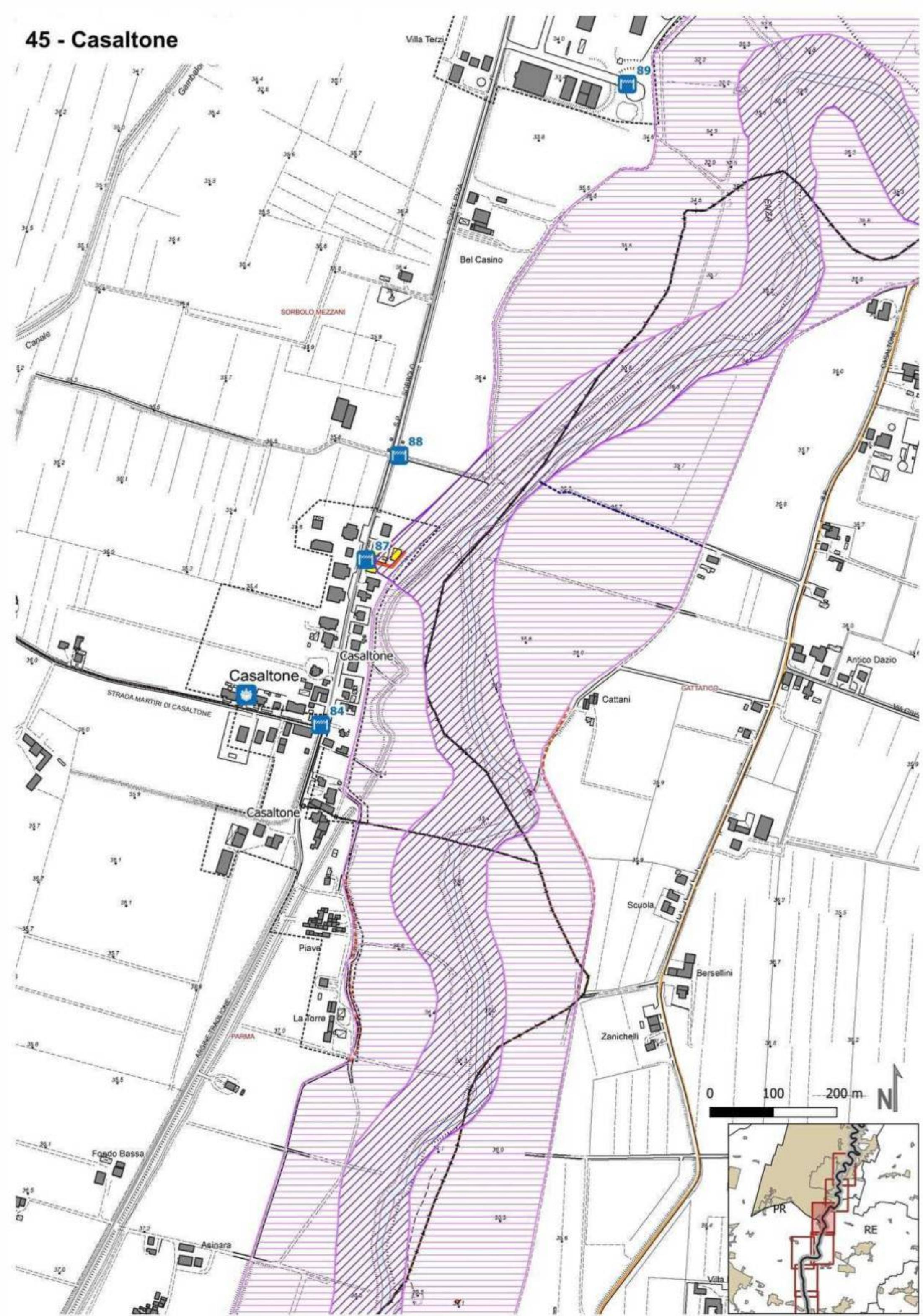
## 43 - Casalbaroncolo



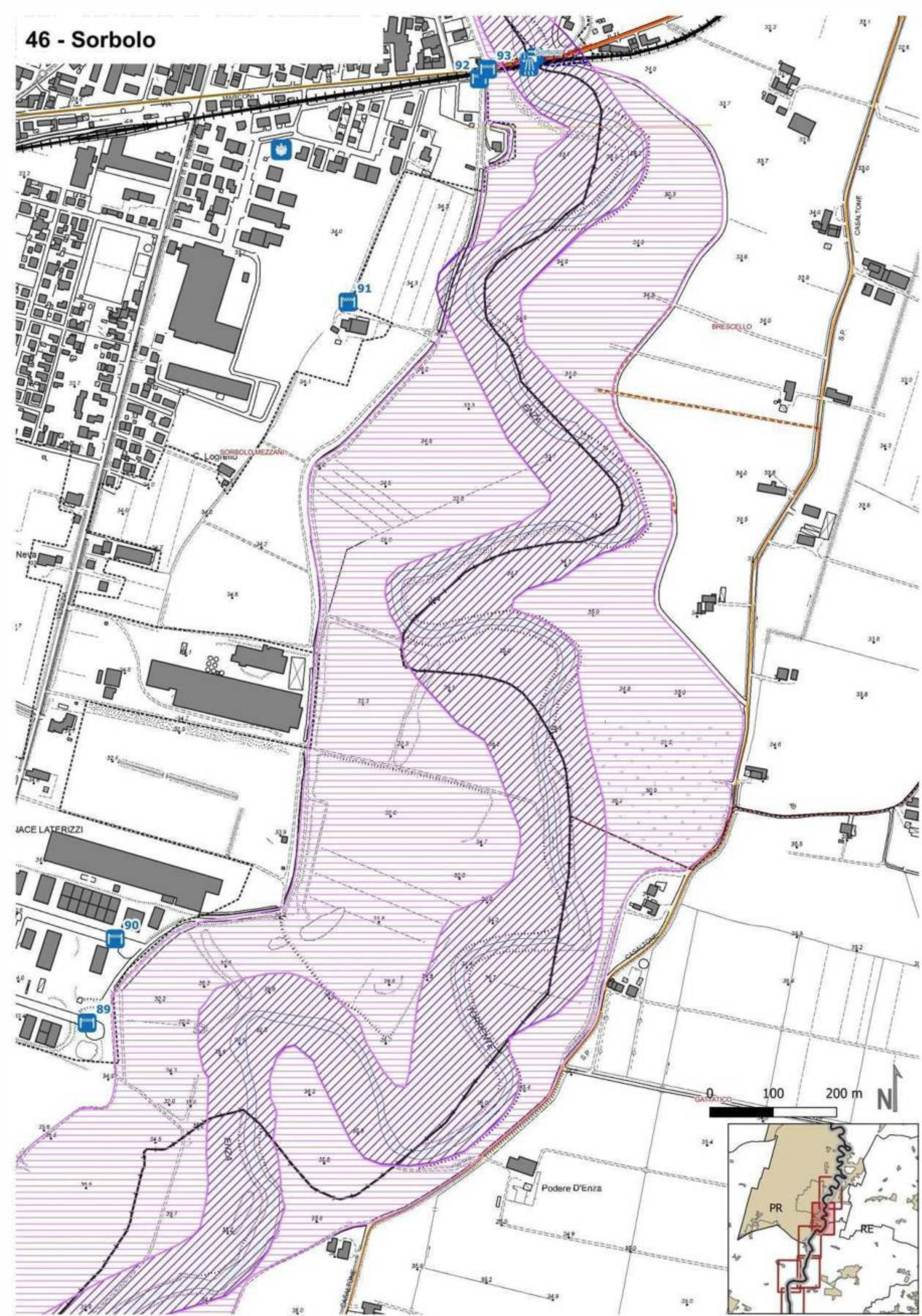
## 44 - Praticello



## 45 - Casaltone



## 46 - Sorbolo



## 47 - Sorbolo / Sorbolo a Mane

